

1° Amico della Famiglia

Anno XCVIII - n. 7 - Settembre 2021

Mensile della Comunità Pastorale San Giovanni Paolo II di Seregno

BASILICA, UNA STORIA DI FEDE E DI POPOLO

(Pagine 8 - 9 - 11)

Mons. Luigi Schiatti
1936 - 2021



Il 'prete felicissimo' educatore e padre di tante vocazioni
(Da pagina 26 a pagina 31)



La Chiesa che vuole Delpini: unita, libera, ilera
(Pagine 5)



Casa della Carità, visita e inaugurazione dell'arcivescovo
(Pagine 12-13-14-15)



Oratori, la ripartenza dopo l'estate in sicurezza
(Pagine 18-22-23)



Sala Romeo

selezioni alimentari

SALA ROMEO sas di Alessandro Sala & C.

20831 SEREGNO (MB) - Via Lisbona, 25 - Tel.: 0362.320.541 - Fax: 0362.325.397
www.salaromeo.com - info@salaromeo.com



Rendimenti Gestione Separata Vita ultimi 5 anni

2020

2,86%

2019

3,23%

2018

3,39%

2017

3,80%

2016

3,99%

Chiamaci o vieni a trovarci in Agenzia!

Via S. Valeria, 100 - 20831 Seregno
0362 26841 - info@sabiagroup.it



Editoriale

In cammino con il Crocifisso con lo sguardo a giovani e poveri

Gesù attraversava la città" (Lc 19,1) portando la bellezza e la forza del Vangelo dove la gente viveva. Anche nella nostra comunità domenica 26 settembre rinnoveremo questa grazia accompagnando il Santo Crocifisso dalla Basilica alla Casa della Carità, percorrendo le vie dove le persone abitano, amano, soffrono lavorano, studiano e sperano in un futuro buono e benedetto dal Signore.

A celebrare con una solenne Eucaristia alcuni anniversari significativi della chiesa che sta al centro di Seregno - 240 anni dalla costruzione, 140 dalla consacrazione, 40 dalla elevazione a Basilica - e a portare in processione il Crocifisso, sarà fra noi ancora una volta l'arcivescovo di Milano, monsignor **Mario Delpini**. Nell'occasione inaugurerà la "Casa della Carità" che ha ormai iniziato il suo servizio nella nostra città e benedirà la "Casa della vita comune" approntata dalla Pastorale giovanile cittadina.

Il 2021 segnerà dunque una nuova tappa del nostro cammino di comunità. E' un segno chiaro e forte che possiamo cogliere da questa occasione: la chiesa è sempre in cammino lungo la storia, la chiesa è "in uscita" verso i poveri e verso i giovani, due "categorie" particolarmente amate e raccomandate da nostro Signore nel Vangelo ("i poveri li avrete sempre tra voi"; "lasciate che i piccoli vengano a me"; "quello che avete fatto a loro l'avete fatto a me").

Ecco dunque l'appello a volgere lo sguardo al Crocifisso e ai crocifissi che sono il nostro pros-

simo vicino o lontano, visibile e talora invisibile ai nostri occhi. Poiché non si tratta solo di accompagnare e custodire un Crocifisso qui venerato con fede e devozione da molte generazioni, ma di accogliere e servire con cura generosa i poveri e i piccoli che sono la presenza di Cristo oggi, a Seregno come ad Haiti, in Afghanistan come in ogni periferia dell'umanità.

Si tratta di servire con gratuità e rispetto, con passione ed entusiasmo, con l'intelligenza e l'inventiva della "carità che salva il mondo", come hanno testimoniato largamente san Vincenzo de Paoli, san Luigi Orione e tanti altri campioni dell'amore agli ultimi in nome di Cristo.

E' la profezia antica e sempre nuova che il mondo ha bisogno di sentire e vedere attuata per credere. E noi tutti siamo chiamati a immaginare le vie di questa profezia per l'oggi e a lavorare perché il mondo creda al Vangelo che si fa carne viva nei fratelli più bisognosi.

Questa è anche l'ora di un vivo grazie ai molti volontari di antico e nuovo impegno, a quanti in questi mesi hanno donato per l'avvio di Casa della Carità e a quanti continueranno a sostenere la vita ordinaria di questo "tempio della prossimità" nella nostra comunità e nella nostra città. Il cammino prosegue con l'aiuto di molti, con l'attenzione e la simpatia di tutti.

Mons. Bruno Molinari
prevosto della città,
parroco della Comunità pastorale
San Giovanni Paolo II

Il prete 'felicissimo' di essere prete

Mancherà a molti, mancherà a tanti, ma soprattutto mons. Luigi Schiatti mancherà a tutta la Chiesa, intesa come popolo di Dio, che è in Seregno. La sua scomparsa segue di alcuni mesi quella di don Pino Caimi e dei tre grandi 'vecchi' del '900 del clero cittadino resta ormai solo don Lino Magni, il più anziano.

Mons. Luigi Schiatti era infatti l'emblema del sacerdozio, un uomo che aveva dedicato tutto se stesso a Dio, mettendo la contemplazione e la preghiera sopra e prima di ogni cosa, atto della giornata, e subito dopo curando ed esaltando la liturgia a partire dalla proclamazione della Parola. Indimenticabili le sue omelie, intense, a volte sofferte, anche scomode non solo per la lunghezza, La sua saldezza nella fede era grani-

tica e sapeva trasmetterla con particolare efficacia ed energia. La fermezza del carattere lo ha accompagnato e contraddistinto anche nel suo lungo servizio di rettore del collegio Ballerini, la sua casa, la sua famiglia, il suo habitat di educatore appassionato come rivela il suo testamento spirituale.

Ma c'era un altro tratto della personalità di mons. Luigi Schiatti che lo faceva prete 'felicissimo' come amava definirsi, ed era la mitezza del cuore con la quale ha accompagnato sino all'ultimo un numero incalcolabile di giovani e non solo nel loro cammino di ricerca nel dare 'un senso alla vita' e trovarvi la personale vocazione che fosse religiosa o laica.

Luigi Losa

SOMMARIO

La Chiesa di Delpini:
unita, libera, lieta

Pagina 5

Vaccinazioni, un dovere
etico e sociale

Pagina 6

Pandemia, vaccinati
due su tre seregnesi

Pagina 7

Molinari: scrivere pagine
nuove della nostra Chiesa

Pagina 8-9

Casa della carità, arriva
l'arcivescovo

Pagina 12-13

L'assessore Capelli:
il peso del volontariato

Pagina 14-15

Scuole, la sicurezza
in primo piano

Pagina 17

Oratori, dopo l'estate
la riapertura festiva

Pagina 18-22-23

Delpini benedirà
la Casa dei Giovani

Pagina 19

Catechesi si riparte

Pagina 24

Cresima per 330 ragazze/i
in nove celebrazioni

Pagina 25

LA SCOMPARSA
DI MONS. LUIGI SCHIATTI

Pagina 26-27-28
29-30-31

Il cardinale Baldisseri apre
la festa della Basilica

Pagina 33

Parrocchie

Pagina 32-35-36
37-38-39

Comunità religiose

Pagina 40-41

Gruppi e associazioni

Pagina 42-43-44
45-46-47-48-49

Orari messe

Pagina 50

**TORNARE A SENTIRE
È UN VERO PIACERE!**



SEREGNO (MB)

Via Umberto I, 67
Tel. 342.92.17.615
0362.15.80.265

Vieni a trovarci, potrai effettuare
un **CONTROLLO GRATUITO
DELL'UDITO**
e PROVARE GRATUITAMENTE
LA NUOVA TECNOLOGIA SVIZZERA

SWISS
Engineering

Centro Autorizzato **bernafon**
Your hearing - Our passion



Vision Ottica Cesana

Seregno (MB) · Corso Del Popolo, 35 · Tel. 0362-230034
Carate Brianza (MB) · Via San Giuseppe, 2 · Tel. 0362-903213
www.visionotticacesana.it ·  Vision Ottica Cesana



NOVITA' **LA SEREGNESE**
SERVIZI DI POMPE FUNERARIE
CASA FUNERARIA
PER INFORMAZIONI TELEFONARE AGLI UFFICI
"La Seregnese" di V.le Cimitero, 9 - Seregno **0362 231220**
   www.laseregnese.it

Drinks & Beers



MARIO CONFALONIERI s.a.s.
IMPORTAZIONI E COMMERCIO
BIRRE DI TUTTO IL MONDO
20831 SEREGNO - Via Wagner, 80
Tel. 0362/238.501/2 - Fax 0362/325.759
www.confalonierisas.it ·   Confalonierisas
Visita il nostro sito e ordina online

SWAN

di TAGLIABUE C. & C.

*Mille idee per
i vostri muri!*

Imbiancature, verniciature
civili e industriali
tappezzerie
applicazioni speciali

Via Toscanini, 23
20831 Seregno (MB)
Tel. 0362 325761
Cell. 335.8435126
swantagliabue@tiscali.it
www.swantagliabue.it

Proposta pastorale/La sinodalità anche a livello decanale al centro del documento “Unita, libera, lieta” questa la Chiesa ambrosiana che Delpini vuole rilanciare con laici e consacrati

La quinta proposta pastorale dell'arcivescovo “Unita, libera, lieta. La grazia e la responsabilità di essere Chiesa” (Centro Ambrosiano, 128 pagine, 4 euro) rivela la concezione – inevitabile, realistica la potremmo definire – della comunità cristiana secondo mons. **Mario Delpini**.

Una lettera che è tornata ad essere presentata a ridosso dell'8 settembre, celebrazione della natività di Maria, patrona del Duomo e tradizionale data di avvio dell'anno pastorale diocesano. Non più l'uscita all'inizio dell'estate, perché fosse letta e armonizzata con le programmazioni parrocchiale, ma con qualche settimana in più di gestazione anche per superare qualche timore legato al ripetuto impegno sinodale delle varie articolazioni ecclesiali; soprattutto a riguardo del percorso verso le assemblee sinodali decanali, viste come una possibile, ulteriore sovrastruttura destinata ad assorbire tempo e forze soprattutto da parte dei sacerdoti.

Delpini lo definisce come «un organismo più proporzionato al compito di interpretare il territorio e di descrivere e motivare le forme di presenza dei cristiani nella vita quotidiana, familiare, professionale, sanitaria, culturale, amministrativa».

Un processo tuttavia che «non intende sovraccaricare i sacerdoti di ulteriori compiti, ma provocare tutte le vocazioni (laici, consacrati, diaconi e preti) ad assumere la responsabilità di dare volto ad un organismo che non deve “guardare dentro” la comunità cristiana ma «al mondo del vivere quotidiano dove i laici e i



Mons. Mario Delpini

consacrati hanno la missione di vivere il Vangelo». Ad avviare il percorso di costituzione di queste assemblee saranno i Gruppi Barnaba nel corso della celebrazione del mandato, in Duomo, il prossimo 17 ottobre.

Nella parte centrale della proposta, Delpini approfondisce i significati dei tre aggettivi scelti per il titolo: che cosa significa essere una Chiesa unita, libera e lieta? E che cosa implica accogliere o tradire questa responsabilità?

«Tutti i talenti, tutte le qualità delle persone, tutte le esperienze di aggregazione di laici e di consacrati si possono chiamare carismi nella misura in cui edificano la comunione con il tratto della corralità, che comporta la stima vicendevole, la disponibilità a costruire percorsi e a dare vita ad iniziative per il bene di tutti. In questa corralità di vocazioni, il riferimento alla diocesi, in comunione con tutta la Chiesa, è un criterio di autenticità». A questa «pluriformità nell'unità» possiamo essere aiutati da «quella singolare forma di scuola cristiana

che è l'ecumenismo di popolo a cui siamo chiamati in questi anni».

Delpini fa riferimento alla consolidata realtà di parrocchie che ospitano comunità ortodosse (soprattutto), protestanti e pentecostali. L'invito è a non limitarsi ad una semplice e formale condivisione di spazi, ma «ad intrecciare forme di dialogo e sostegno reciproco».

La Chiesa è dunque libera, «quando accoglie il dono del Figlio di Dio; è lui che ci fa liberi davvero; liberi dalla compiacenza verso il mondo, liberi dalla ricerca di un consenso che ci rende autentici; liberi di vivere il Vangelo in ogni circostanza della vita, anche avversa o difficile; capaci di parresia di fronte a tutti; Chiesa libera di proporre il Vangelo della grazia, di promuovere la fraternità universale, Chiesa libera di vivere ed annunciare il Vangelo della famiglia; Chiesa libera di vivere ogni vocazione perché ogni persona non è un caso ma è voluta dal Padre dentro il suo disegno buono per la vita del mondo».

Per essere lieta, infine, la Chiesa – facendo riferimento al magistero di Papa Francesco – deve accogliere, vivere e testimoniare il dono della gioia cristiana; «non un'emozione ma più profondamente un habitus che dona energie spendibili nella vita di ogni giorno, a livello individuale, familiare e sociale e che trascina tutti noi nel processo di rigenerazione della storia e del cosmo (vero motore di ecologia integrale) che è la resurrezione di Gesù Cristo. La gioia cristiana è strumento per la trasformazione del mondo e la conversione dei cuori».

Fabio Brenna

“Non temere” l'esortazione dell'8 settembre

Un'invocazione di grazia più che un insegnamento cattedratico ha definito questo testo l'arcivescovo, nel corso dell'omelia dell'8 settembre. Nella celebrazione è tornato anche sul tema della sinodalità: «non sia uno slogan di moda, non sia la produzione di carte e un logoramento di riunioni, ma la condivisione delle responsabilità per la missione. Non temere, santa Chiesa di Dio, di creare occasioni e contesti per l'ascolto. Non temere di dare parola a tutti, uomini e donne, giovani e adulti, italiani e fedeli di ogni paese».

«Non temere» è stato l'invito più volte ripetuto innanzitutto per i 15 seminaristi della diocesi ambrosiana (cui si aggiungono due seminaristi provenienti da altra Diocesi) che durante la celebrazione sono stati ammessi al percorso che li porterà all'ordinazione sacerdotale; oltre agli 8 laici che diventeranno diaconi permanenti.

Al termine della celebrazione il vicario generale, mons. **Franco Agnesi** ha ricordato alcuni appuntamenti previsti nel corso dell'anno: il 17 ottobre consegna del mandato ai Gruppi Barnaba; il 23 ottobre veglia Reddito Symboli; il 30 aprile 2022 beatificazione di Armida Barello e don Mario Ciceri; il 18 giugno 2022 incontro diocesano delle famiglie. **F. B.**

■ **Riflessione/Carlo Casalone docente di teologia morale su "La Civiltà Cattolica"**

La vaccinazione è una responsabilità etica e sociale approvata anche dalla Congregazione della Fede

Vaccino obbligatorio o no? Ed è corretto "spingere" a vaccinarsi rendendo obbligatorio il Green pass? Ed è giusto che un individuo rifiuti la vaccinazione abdicando così alla propria responsabilità anche verso gli altri? Perché, come ha ricordato più volte papa Francesco, "nessuno si salva da solo": "Ti giochi la salute, la vita, ma ti giochi anche la vita di altri". Tutte domande di stretta attualità in questi giorni, di fronte a un virus che non molla. Da ricordare, en passant, che tuttora in Italia sono nove le vaccinazioni obbligatorie, più altre quattro "fortemente consigliate".

Ad aiutarci a ragionare, in modo molto approfondito, un articolo di **Carlo Casalone**, collaboratore della Pontificia Accademia per la vita e docente di teologia morale, su "La Civiltà Cattolica".

Casalone ricorda che in questa pandemia "i vaccini non sono una panacea, però mantengono una posizione cruciale e urgente in questo processo: hanno conosciuto un'enorme evoluzione nell'ultimo secolo, dando prova di grande efficacia per molte malattie. Sono circa 25 milioni i decessi che si stima essi abbiano evitato tra il 2010 e il 2020, per di più a costi molto ridotti rispetto ad altri mezzi sanitari".

Naturalmente oltre ai successi ci sono anche ombre, "su uno spettro che va da lievi titubanze fino al rifiuto totale (no-vax)". Però "pensare che la scienza venga usata per obiettivi occulti e malevoli e che la me-



Carlo Casalone

dicina operi in contrasto con il suo fondamentale assioma «primum non nocere» colpisce al cuore la verità e l'etica".

Papa Francesco "afferma che vaccinarsi contro il Covid-19 è un'opzione etica" e mette in guardia dal negazionismo suicida". Opzione etica, aggiungiamo noi, che pure il presidente **Sergio Mattarella** evoca quando indica la vaccinazione come dovere civile, categoria che vale assai di più (ma è assai meno cogente sul piano pratico) di un obbligo giuridico.

Casalone spiega anche due recenti Note della Congregazione della Fede in tema di vaccini. In estrema sintesi, nella prima si ritiene lecita la vaccinazione anche qualora il vaccino sia prodotto (anche) con linee cellulari estratte da tessuti di feti abortiti. Pur rimanendo negativa la valutazione sull'aborto volontario, "in mancanza di alternative e per la gravità della situazione l'uso di questi vaccini viene con-

siderato lecito".

Sottolinea Casalone: "Emerge quindi un'effettiva responsabilità per ciascuno di vaccinarsi: è in gioco la tutela non solo della propria salute, ma anche di quella pubblica. Infatti la vaccinazione da una parte riduce l'esposizione anche delle persone che per motivi medici non potranno riceverla (per esempio, immunocompromessi) e che saranno protette dalla copertura vaccinale altrui (e dal raggiungimento dell'immunità di gregge); dall'altra, limita il numero di ammalati e quindi di ricoveri, diminuendo così il sovraccarico dei sistemi sanitari, già in affanno nel fornire le cure necessarie a pazienti con altre malattie. Il rifiuto del vaccino pertanto significa mettere a rischio fondamentali beni anche altrui, sul piano sia personale sia sociale".

La seconda Nota prende in considerazione la ricerca che ha portato ai vaccini e il loro sfruttamento commerciale. "La Nota appoggia l'impegno di rendere il vaccino un «bene pubblico», secondo quanto hanno dichiarato diversi esponenti del mondo politico e scientifico. Questo implica che il vaccino non sia sottoposto alla libera concorrenza, ma che il prezzo sia concordato e fissato con criteri che consentano una distribuzione basata sugli effettivi bisogni, secondo criteri di equità e di universalità. Poiché il vaccino non costituisce «una risorsa naturale già data (come l'aria o i mari) o scoperta (come il genoma o altre strutture biologiche), ma [...] una invenzione prodotta dall'ingegno umano, è possibile sottoporla alla disciplina econo-

mica che consente di retribuire le spese della ricerca e il rischio che le imprese si sono assunte. Data la sua funzione è, però, molto opportuno interpretare il vaccino come un bene a cui tutti abbiano accesso, senza discriminazioni".

La priorità, dice la Nota, dovrà "essere di vaccinare certe persone in tutti i Paesi piuttosto che tutte le persone in certi Paesi".

"Nella Nota 2 - conclude Casalone - non si menziona l'eventuale obbligatorietà della vaccinazione. A questo proposito, ci troviamo in accordo con il documento del Comitato Nazionale per la Bioetica, che sostiene in linea di principio l'adesione volontaria alla vaccinazione. È infatti auspicabile che i trattamenti sanitari siano somministrati in base alla libera scelta dei soggetti e non per imposizione, che tra l'altro è uno dei fattori che incrementa l'esitazione vaccinale. Tuttavia è eticamente e giuridicamente legittimo ricorrere all'obbligatorietà della vaccinazione per particolari gruppi professionali più esposti all'infezione o alla trasmissione del virus, o sulla base della tutela delle condizioni di sicurezza (per esempio, negli ambienti di lavoro). Lo stesso varrebbe qualora non si raggiungesse un'adesione tale da ottenere una sufficiente riduzione della circolazione del virus e la protezione indiretta dei gruppi che non possono vaccinarsi, o che non consentisse di riprendere le attività lavorative e sociali su cui si basa un'equilibrata convivenza umana".

Paolo Cova

■ **Situazione/L'ultimo report del sindaco Alberto Rossi sulla pandemia in città**

Più di 4mila colpiti dal virus, i positivi sono ora 34 ma oltre il 75% dei seregnesi è stato vaccinato

Il numero delle persone che, dall'inizio dell'emergenza sanitaria, ha fatto i conti sul territorio locale con il Covid 19 ha sfondato il muro delle 4mila unità.

L'ultimo report fornito dal sindaco **Alberto Rossi** prima della stampa del giornale, quello di mercoledì 8 settembre, consente di quantificare il loro ammontare in 4mila 106 residenti, dei quali però gli attualmente positivi sono al momento soltanto 34. Coloro che invece sono sottoposti a quarantena o isolamento domiciliare sono invece 57.

Il trend incoraggiante va di pari passo con l'incremento del ritmo delle vaccinazioni, con 33mila 749 abitanti, pari all'87 per cento dei 38mila 782 seregnesi vaccinabili, che hanno ricevuto la prima dose e 27mila 992 persone (72 per cento) che hanno completato il ciclo vaccinale con la seconda dose. Nel complesso, più del 75 per cento degli abitanti ha ricevuto almeno una dose, un dato che appare vicino agli obiettivi fissati dalle istituzioni ai livelli più alti.

«È interessante notare - ha commentato il sindaco - come in Lombardia la percentuale di coloro che hanno ricevuto almeno una dose nella fascia tra i 20 ed i 29 anni (87,4 per cento) sia maggiore della percentuale nelle fasce tra i 30 ed i 39 anni (81,2 per cento), tra i 40 ed i 49 anni (80,5 per cento) e tra i 50 ed i 59 anni (86,9 per cento). Ho in mente tante polemiche sui giovani che sul tema sarebbero stati menefreghisti ed irresponsabili e mi sembra un bel segnale da sottolineare».



Il centro vaccinale alla Polaris

Intanto, la macchina di sostegno all'imprenditoria ed alle attività commerciali o di ristorazione, organizzata dall'amministrazione, procede a lavorare a pieno ritmo, segno che la pandemia ha lasciato un'impronta importante nel tessuto economico locale. La possibilità di partecipare all'ultimo giro di bandi è stata così prorogata fino alla fine di ottobre, con quello che prevede ristori per le attività costrette alla chiusura o alla limitazione dell'apertura che ha premiato fin qui 279 realtà, per un esborso da parte dell'ente comunale di 536mila euro.

P. Col.

■ **Disposizioni/Due note del vicario generale mons. Agnesi**

Le processioni con i fedeli possono riprendere

“Per svolgere alcuni servizi pastorali caratterizzati da un particolare rischio di contagio da Covid, sacerdoti e operatori pastorali dovranno aver ricevuto almeno una dose del vaccino, o in alternativa essere guariti dall'infezione da non più di 6 mesi o aver effettuato un tampone che ha dato esito negativo nelle 48 ore precedenti”.

Lo ha stabilito un decreto promulgato lo scorso 9 settembre dal vicario generale della diocesi di Milano, mons. **Franco Agnesi**. “Le attività per le quali è richiesto il rispetto di tali misure sono la visita degli ammalati (salvo i casi di persone in punto di morte), la distribuzione della Comunione, gli incontri di catechismo, le attività educative e didattiche gestite dalle parrocchie, i cori parrocchiali. Al rispetto di tali norme sono quindi tenuti i ministri ordinati (vescovi, presbiteri e diaconi), gli accoliti e i ministri straordinari della Comunione, i catechisti, i coristi e i cantori maggiorenni, gli educatori maggiorenni degli oratori, gli operatori maggiorenni di doposcuola, scuole di italiano e di qualsiasi attività didattica o edu-

cativa gestite dalle parrocchie”.

Come precisato da una nota esplicativa dell'Avvocatura della curia, non sono previste specifiche misure di verifica. Alle persone interessate dal provvedimento - esclusi i sacerdoti - verrà chiesto di firmare un'autodichiarazione. “Ai ministri ordinati non è richiesto di assumere questo specifico impegno in forma scritta avendo già un particolare dovere di obbedienza in virtù del vincolo dell'ordinazione”.

Nella stessa giornata è stata pubblicata anche una nota relativa alle processioni religiose: “L'attuale andamento della pandemia e i nuovi metodi per contrastarla suggeriscono di poter riprendere le processioni con la partecipazione del popolo durante l'intero tragitto”.

In tutto il territorio della diocesi potranno dunque riprendere le processioni con la partecipazione dei fedeli, nel rispetto delle misure anti-Covid: i partecipanti “manterranno sempre la distanza interpersonale di almeno un metro e indosseranno sempre la mascherina anche se il percorso sarà interamente all'aperto”.

Intervista/Il prevosto mons. Bruno Molinari alla vigilia della tradizionale festa “Gli storici anniversari della Basilica punto di partenza per scrivere pagine nuove della Chiesa seregne”

IL PROGRAMMA DELLA FESTA

Sabato 11 settembre alle 18 in Basilica messa presieduta dal card. Lorenzo Baldisseri.

Martedì 14 alle 20,30 recita del rosario al Crocifisso di piazza Prealpi.

Sabato 18 e domenica 19 alle 14, 15, 16 e 17 visite guidate alla Biblioteca e all'Archivio Capitolare condotte dagli allievi del Collegio Ballerini iniziando in piazza Libertà dalla mostra sulle vicende storico-artistiche della Basilica nell'ambito della iniziativa “Ville aperte” della Provincia di Monza e Brianza.

Lunedì 20 alle 15,30 al cimitero di via Reggio messa presieduta dal prevosto mons. Bruno Molinari; alle 20,30 recita del rosario nel cortile della casa prepositurale davanti alla statua della Madonna di Banneux.

Mercoledì 22 - Anniversario di Consacrazione della Basilica (140°) alle 7,30, 9 e 18 messe nell'anniversario di consacrazione della Basilica.

Giovedì 23 alle 20,30 in Basilica messa in memoria di S. Pio da Pietrelcina con la partecipazione della Protezione Civile.

Venerdì 24 alle 15,30 in Basilica Via Crucis; alle 19 apertura tavola calda in piazza Libertà; alle 21 in Basilica concerto “Il Crocifisso fonte di meditazione per E. Pozzoli e altri compositori”.

Sabato 25 alle 17 al Centro “Ratti” in via Cavour 25, a cura del Circolo culturale S. Giuseppe apertura della “Mostra collettiva di arti visive” riservata ad artisti seregnesi; alle 18 messa vigiliare in Basilica; alle 19 apertura tavola calda in piazza Libertà.

Domenica 26 - Solennità del Santo Crocifisso alle 10 messa solenne presieduta dall'abate dom Michelangelo Tiribilli nel suo 60° di sacerdozio; alle 12 apertura tavola calda in piazza Libertà; alle 14, 15, 16 e 17 visite guidate alla Biblioteca e all'Archivio Capitolare condotte dagli allievi del Collegio Ballerini; alle 16 preghiera e consegna del Crocifisso ai bambini del primo anno di catechesi; alle 17 Vespri e Benedizione eucaristica; alle 18 messa presieduta dall'arcivescovo di Milano, mons. Mario Delpini; alle 19 l'arcivescovo presiede la processione col Santo Crocifisso in via Cavour e Montello; alle 19, 30 inaugurazione e benedizione della Casa della Carità in via Montello/Alfieri.

Dalle 9 alle 19 nelle piazze Concordia e Libertà le bancarelle di “Curiosando”; sotto il colonnato della Basilica: vendita di torte caserecce, fiori; riso a favore dei Missionari; in p.za Libertà la tavola calda e le caldarroste; nel cortile della casa prepositurale: pesca di beneficenza e banchi vendita, gonfiabili per i bambini

Lunedì 27 - Anniversario dell'elevazione a Basilica (40°) alle 7,30, 9 e 18.00 in Basilica messe in memoria di tutti i parrocchiani defunti.

Gli anniversari storici che ci apprestiamo a celebrare non possono essere solo un ricordo di un passato sicuramente importante per molteplici ragioni ma un'occasione per guardare all'oggi, alla Chiesa che sta in Seregno, e per proiettarci sul domani”.

Così monsignor **Bruno Molinari**, prevosto della città e parroco della Comunità pastorale San Giovanni Paolo II illustra il significato della prossima festa del Crocifisso, secondo la tradizione, e della Basilica San Giuseppe negli anniversari della inaugurazione (1781), consacrazione (1881) ed elevazione a Basilica (1981). Il momento clou di questa ‘memoria’ sarà la visita dell'arcivescovo mons. **Mario Delpini** nel tardo pomeriggio di domenica 26 settembre.

“Nell'ottica di non fermarsi al passato e di guardare all'oggi e al domani - riprende mons. Molinari - si collocano l'inaugurazione della casa della vita comune a S. Ambrogio (in via don Gnocchi, al piano superiore della scuola dell'infanzia Gianna e Romeo Mariani un tempo abitazione delle suore, ndr.) e della Casa della Carità (in via Alfieri nello storico edificio dell'istituto Pozzi, ndr.). Questi gesti, prima e dopo la celebrazione eucaristica in Basilica, vogliono essere un segnale del desiderio di essere davvero una Chiesa in uscita, nella fattispecie nelle due direzioni che sono le braccia portanti della vita ecclesiale, l'educazione e la carità. Si tratta di scrivere pagine nuove, come con la Casa della Carità si è già iniziato a fare (se ne



Mons. Bruno Molinari

parla diffusamente nelle pagine 12 e 13), così come sul versante dell'educazione una proposta per i giovani è quanto mai necessaria e allo stesso tempo quanto mai complessa. Occorre immaginare una pastorale giovanile, come si suol dire oggi, 4.0”.

Gli appuntamenti di festa e di inaugurazione di nuove attività sono anche l'occasione per un check up sullo stato di salute della Chiesa seregne.

“Che non sta bene - ammette con grande franchezza don Bruno - soprattutto se guardiamo ai numeri. Se facciamo un confronto con il pre pandemia in termini di presenza e frequenza in generale alla vita della Chiesa abbiamo cifre molto inferiori rispetto a due anni fa. Se facciamo riferimento ai battesimi nella sola parrocchia della Basilica lo scorso anno siamo passati da 120 a 80 e quest'anno non va meglio. Ormai stimiamo che all'incirca il 30 per cento dei bambini che nascono non vengono battezzati. Non parliamo poi dei matrimo-



L'elevazione a Basilica il 27 settembre 1981 presente l'arcivescovo Carlo Maria Martini

ni. Anche sul piano economico tutte le parrocchie hanno risentito del calo delle entrate in misura tra il 30 e il 50%. Anche se poi la generosità non è venuta meno come con la Casa della Carità.

In realtà possiamo dire, semplificando, che con la pandemia abbiamo avuto uno scossone e quando si scuote un albero le foglie e i frutti che vi sono appesi appena appena, naturalmente cadono. Dopo l'esperienza deflagrante del lockdown molta gente non l'abbiamo più vista, a motivo anche di timori e paure non ancora superate, come è nel caso degli anziani. Ma ci sono molte altre foglie che sono cadute e sono quelle di chi ad esempio a messa ci veniva ogni tanto, non perché contrari ma quanto poco convinti.

Di fronte ad una situazione del genere, che non può lasciarci certo tranquilli, siamo obbligati a ripensare i modi della presenza della Chiesa anche nel modo di celebrare. Del resto lo stesso arcivescovo nella sua lettera pastorale parla testualmente di celebrazioni 'tristi, noiose, grigie'. Dobbiamo quindi darci una mossa, dopo la scossa, senza pensare prima ai numeri come la concretezza brianzola vorrebbe. E per quanto riguarda la si-

tuazione economica è ovvio che stiamo e dobbiamo ricalibrare tutti gli interventi, anche quelli improcrastinabili. D'altro canto famiglie e aziende non è che se la passino meglio e quindi lamentarsi, fare problemi serve a poco".

A questo punto il passo è breve rispetto al nuovo anno pastorale che si va ad iniziare e a quali iniziative verranno messe in campo.

"Di certo - riprende il prevosto - la proposta pastorale per la comunità sarà ancorata al percorso indicato dall'arcivescovo nella proposta pastorale "Unita, libera, lieta - La grazia e la responsabilità di essere Chiesa" che renderemo visibile con i consueti striscioni all'esterno delle chiese cittadine, ma che approfondiremo soprattutto con alcuni momenti e iniziative all'ordine del giorno della sessione di lunedì 20 settembre del consiglio pastorale della comunità. In particolare pensiamo a tre serate di confronto pubblico con tutte le realtà del mondo ecclesiale locale all'inizio dell'Avvento (12, 19 e 26 novembre), chiedendo che in quelle date non venga previsto alcunché in contemporanea. Al centro di questi incontri, con modalità diverse, dovremmo riflettere proprio sui tre aggettivi che fanno da titolo al testo di

Delpini partendo da 'unita' ovvero sul grande tema della sinodalità, proseguendo con 'libera' cioè il modo in cui siamo Chiesa e ci rapportiamo con la realtà che ci circonda, infine 'lieta' sul come vivere la gioia del Vangelo come insegna la lettera del Papa".

In altri termini c'è una 'ripartenza' che interpella direttamente anche la comunità pastorale in quanto tale.

"Ma attenzione - continua don Bruno - ripartire non significa la classica domanda 'dove eravamo rimasti?' perché dobbiamo tener conto di quanto è successo, di cosa la pandemia ci ha insegnato e ci sta ancora insegnando su temi come la salute, la famiglia, i giovani, le relazioni personali, il lavoro, l'economia in generale. Peraltro non è solo la Chiesa locale ad essere intorpidita ma l'intera società anche a livello cittadino. Certo si sente, si vede, si avverte una voglia di uscire, incontrarsi, stare insieme ma come macchina ecclesiale dobbiamo cercare di cogliere questi segnali e capire come rimodulare la nostra presenza. Dobbiamo metterci in testa che quella nuova evangelizzazione di cui parlava già Giovanni Paolo II, oggi santo e nostro patrono, è il vero compito che abbiamo davanti".

Luigi Losa

Le conseguenze della pandemia sul piano pastorale ed economico. Le iniziative per il nuovo anno pastorale

Le tre date che hanno fatto la storia

La storia della Basilica prepositurale dedicata a San Giuseppe è legata a tre date fondamentali.

Il **6 maggio 1781**, terza domenica di Pasqua e festa del Patrocinio di san Giuseppe, la chiesa, la cui prima pietra era stata posata il 27 agosto 1869, fu inaugurata con la gioiosa partecipazione dei fedeli del borgo.

Nel 1881, ricorrendo il primo centenario di vita della chiesa di S. Giuseppe, l'arcivescovo mons. **Luigi Nazari di Calabiana** delegò il patriarca **Paolo Angelo Ballerini** a compiere la dedizione di quella chiesa che era divenuta, in pratica, la sua cattedrale. E il **22 settembre 1881** il patriarca dedicò la chiesa di S. Giuseppe, come attestano numerosi documenti dell'epoca.

L'11 maggio 1981, mentre si celebravano i giubilei della inaugurazione e della dedizione papa Giovanni Paolo II firmava il breve «Semper quidem Ecclesia catholica» con il quale elevava la stessa collegiata alla dignità di basilica romana minore. Il **27 settembre 1981**, l'arcivescovo di Milano, mons. **Carlo Maria Martini**, diede lettura del breve pontificio davanti ad una piazza gremita di fedeli.



Farmacia Re Cinzia

«Conoscere per scegliere»

FARMACO - OMEOPATIA - VETERINARIA
ALIMENTAZIONE DEL BAMBINO - CELIACHIA - COSMESI
AUTOANALISI - PRE SCREENING - MEDICINA FUNZIONALE

Farmacia RE Cinzia

Via Parini, 66 - Seregno (MB)
Tel. 0362 236154

ORARI: Lunedì: 15:30 - 19:30
Da Martedì a Venerdì: 8:30-12:30 / 15:30 - 19:30
Sabato: 8:30-19:30 ORARIO CONTINUATO

Seguici su  

OTTICA
s. valeria



Via Garibaldi 90 - 20831 Seregno - MB
Tel. 0362 231318

MACELLERIA
Giovenzana
GIOVENZANA GAETANO S.n.c.

**Carni
Salumi
Formaggi**

Via Vignoli, 27
SEREGNO (MB)
Tel. Fax 0362 23 95 27
info@macelleriagiovenzana.it
www.macelleriagiovenzana.it



Sede Unica
GRANDI FIRME e OCCASIONI SPECIALI

Via Cadore, 141 - Seregno
Tel. 0362.237058 - info@borsevaligie.com

dal 1958
Abbiati

**ORTOPEDIA
INTIMO - MODA MARE**

Convenzioni con ASL e INAIL
Tecnico ortopedico dott.ssa Alice Ceppi
Tecnico ortopedico Annamaria Volonterio

Seregno (MB) - via Garibaldi, 33 - tel. 0362.238.044
info@ortopediaintimoabbiati.com
www.ortopediaintimoabbiati.com



df MOUNTAIN
**ZAINO
DUFOUR 30**
€ 44,90



**df SPORT
SPECIALIST**

LISSONE - SIRTORI

www.df-sportspecialist.it

■ Festa della Basilica/Iniziativa del conservatore Carlo Mariani nell'ambito di Ville aperte Mostra e visite guidate alla Biblioteca Capitolare curate dagli studenti del liceo del collegio Ballerini

Una mostra che in una quindicina di pannelli illustrerà le vicende storiche della Basilica S. Giuseppe e che verrà installata lungo le pareti perimetrali posteriori del tempio (dall'ingresso della penitenzieria a quello della sacrestia) farà da prologo alle visite guidate alla Biblioteca Capitolare Paolo Angelo Ballerini e all'annesso Archivio.

In occasione degli importanti anniversari della Basilica che si celebrano in queste settimane, il conservatore della Biblioteca Capitolare 'Paolo Angelo Ballerini', l'architetto **Carlo Mariani**, con il suo prezioso collaboratore **Enrico Mariani**, ha inteso promuovere le due iniziative che avranno un grande valore e significato anche didattico.

"A guidare le visite saranno infatti una quindicina di studenti del liceo scientifico del collegio Ballerini che si sono opportunamente preparati in questi mesi - spiega -. Ragazze/i si alterneranno ad accompagnare i visitatori da piazza Libertà lungo il percorso della mostra e quindi in Biblioteca e in Archivio. Per l'occasione metteremo in esposizione testi e documenti di particolare valore del patrimonio della Capitolare che conta 60mila volumi con libri risalenti al '500".

Le visite guidate avranno luogo nelle giornate di sabato 18, domenica 19 e domenica 26, alle 14, 15, 16 e 17, con gruppi di quindici persone. Occorre prenotarsi sul sito www.villeaperte.info (l'iniziativa rientra infatti nel programma di Ville aperte della



Carlo Mariani conservatore della Capitolare

Provincia di Monza e Brianza) e occorre il green pass. Per gli adulti è previsto un contributo di 5 euro (gratis sotto i 18 anni) che andrà a finanziare il restauro del volume 'Storia di Milano' di Bernardino Corio, un libro del 1503, tra i primi in lingua italiana, custodito in Capitolare.

La collaborazione con il collegio Ballerini, grazie alla docente **Sofia Mariani**, è iniziata mesi orsono con incontri e visite alla Basilica, alla Biblioteca e all'Archivio suscitando interesse e passione tra gli studenti.

■ Lavori/Inizieranno lunedì 27 con una progettazione a lotti Maquillage per le pareti esterne della Basilica

All'indomani della conclusione dei festeggiamenti per ricordare gli anniversari che hanno segnato la storia della Basilica San Giuseppe da quasi due secoli e mezzo a questa parte, la chiesa 'madre' della città sarà sottoposta ad un lungo e complesso maquillage.

Lunedì 27 infatti inizierà l'allestimento dei ponteggi lungo tutta la parte retrostante della Basilica, dalla penitenzieria alla sacrestia passando per l'abside, per il rifacimento delle facciate la cui ultima intonacatura risale al 1979 e che presentano non pochi segni di degrado non solo a livello visivo.

"Non si tratterà di una semplice ritinteggiatura - spiega l'architetto **Carlo Mariani** incaricato da don Bruno Molinari della direzione dei lavori e che ha una vasta esperienza in materia di restauro di edifici ecclesiastici -. Abbiamo sottoposto sia alla Curia che soprattutto alla Soprintendenza il progetto che in lotti diversi interesserà tutta la Basilica, sia all'esterno sino alla cupola sia all'interno dall'abside a tutte le pareti laterali. E' un'operazione a prima vista di pulizia ma che in realtà intende riportare i co-

lori degli intonaci alle tonalità originarie".

Gli inderogabili iter autorizzativi e le problematiche conseguenti alla pandemia hanno impedito di avviare i lavori dei festeggiamenti di queste settimane per cui si è preferito attendere la conclusione.

I lavori della prima fase si protrarranno sino a novembre e interesseranno anche il tamburo della cupola le cui pareti saranno riportate ai colori degli anni '60.

Per quanto riguarda i lavori successivi all'interno della Basilica si procederà durante il 2022 iniziando dall'abside dell'altare maggiore. Gli interventi sono ancora in fase di definizione relativamente ad esempio agli affreschi, mentre verrà sicuramente ammodernato l'intero impianto di illuminazione con le più avanzate tecniche di efficientamento e di dosaggio a seconda delle celebrazioni in corso.

L'impegno finanziario è in via di definizione per quanto riguarda l'intero intervento ma don Bruno confida nella generosità e nel sostegno di privati e aziende anche in forza delle normative sulle detrazioni per le erogazioni liberali.

Eventi/Un fitto programma di appuntamenti per tre fine settimana in via Alfieri

La visita dell'arcivescovo e l'inaugurazione punto di partenza per nuove attività della Casa della Carità

La Casa della Carità apre le porte alla città

Festa di San Vincenzo de' Paoli e della Casa della Carità

Sabato 18 settembre alle 15,30 "CamminiAMO insieme" camminata solidale con partenza e arrivo alla Casa della Carità a cura della Consulta del volontariato sociale di Seregno; alle 18 "Il volontariato a Seregno tra presente e futuro" tavola rotonda con: **Laura Capelli**, assessore alle politiche sociali del Comune di Seregno, **Filippo Viganò**, presidente del Centro Servizi Volontariato di Lecco, Monza, Sondrio, **Roberto D'Alessio**, portavoce del Forum del Terzo Settore di Monza e Brianza, **Marta Petenzi**, segretario generale Fondazione della Comunità di Monza e Brianza, **Mauro Brambilla**, presidente della Consulta del volontariato sociale di Seregno.

Domenica 19 settembre alle 9 messa presieduta da mons. **Luciano Angaroni**, vicario episcopale per la zona pastorale di Monza Brianza; alle 10 inaugurazione della mostra "Rivolgere lo sguardo per ascoltare il grido dei poveri" in collaborazione con la Caritas diocesana di Brescia; consegna della prima edizione del premio annuale "Casa della Carità"; intervento dell'associazione "I Gatti Spiazzati"; apertura stand prodotti a km 0.

Lunedì 20 settembre alle 21 "San Vincenzo de' Paoli il gigante della Carità" incontro a cura di padre **Erminio Antonello**, visitatore della provincia dei Missionari Vincenziani Italia.

Festa della Basilica San Giuseppe

240 anni dalla edificazione (1781) - 140 anni dalla consacrazione (1881) - 40 anni dalla elevazione a Basilica (1981)

Sabato 25 e domenica 26 settembre in piazza Risorgimento "La Casa della Carità scende in piazza" stand e mostra "Per non tornare indietro nessuno sia lasciato indietro - Gli interventi di Caritas Ambrosiana a contrasto degli effetti sociali della pandemia Covid-19" foto di **Tiberio Mavrici**.

Domenica 26 settembre alle 18 messa in Basilica San Giuseppe presieduta da mons. **Mario Delpini**, arcivescovo di Milano; alle 19 processione con il S. Crocifisso dalla Basilica alla Casa della Carità presieduta dall'arcivescovo; alle 19,30 inaugurazione e benedizione della Casa della Carità.

Giornata mondiale del migrante e del rifugiato

Sabato 2 ottobre alle 18 "Seregno aiuta il mondo" tavola rotonda con i rappresentanti di Associazione Carla Crippa, Associazione Auxilium India, Associazione La Nuova Infanzia, Gruppo Solidarietà Africa. Presentazione del volume "Waliki - Cronache di un fisioterapista sull'altipiano" di **Francesco Villa**.

Domenica 3 ottobre alle 11 messa celebrata da don **Augusto Panzeri** responsabile della Caritas per la zona pastorale V e cappellano del carcere di Monza, e da padre **Gianni Villa** missionario saveriano a Desio. Il coro "Sawuti wa Africa" animerà la celebrazione con canti spirituali di grande impatto emotivo. Seguirà aperitivo per tutti! Alle 17 concerto del coro "Radici Nere" diretto da **Arsene Duevi** (Togo/Italia).

Per la Casa della Carità si apre in questo fine settimana un fitto programma di appuntamenti che avrà il suo momento clou nella visita dell'arcivescovo mons. **Mario Delpini** nella serata di domenica 26 settembre.

La visita avverrà in un contesto molto particolare come la conclusione della tradizionale processione con il S. Crocifisso venerato nella Basilica S. Giuseppe dalla quale partirà dopo la messa delle 18, e che eccezionalmente non si concluderà in piazza Concordia. Inoltre la processione potrà essere seguita anche dai fedeli così come disposto dalla Curia.

Dopo la benedizione con il S. Crocifisso mons. Delpini procederà all'inaugurazione della Casa della Carità con il consueto taglio del nastro all'ingresso della rinnovata reception e segreteria ricavata in uno dei saloni dell'Istituto Pozzi dove ha sede ed è ormai in attività la struttura caritativa della comunità pastorale cittadina.

Ad accogliere l'arcivescovo e la processione ci saranno 90 bandiere con le quali sarà pavesata la facciata dell'ex convitto: 84 dei Paesi di origine degli stranieri presenti in città a cui si aggiungerà la bandiera dell'Afghanistan e quelle "istituzionali" (Comune di Seregno, Regione Lombardia, Repubblica Italiana, Unione Europea e Città del Vaticano).

Ad introdurre l'evento dell'inaugurazione sarà in questo fine settimana la festa di San Vincenzo de' Paoli che ogni anno le suore Figlie della Carità

organizzano a ridosso della memoria liturgica del fondatore (il 27 settembre) anticipata per non sovrapporsi alla Festa della Basilica quest'anno particolarmente solenne per i suoi storici anniversari.

E nello spirito di condivisione che anima l'iniziativa della comunità pastorale la festa di San Vincenzo da quest'anno è anche la festa della Casa della Carità.

Già nel pomeriggio di sabato la Casa della Carità aprirà le porte al volontariato cittadino tout court con la partenza e arrivo di una camminata solidale e con un convegno sulle realtà del terzo settore a livello locale.

La giornata di domenica 19 sarà aperta dalla messa alle 9 celebrata dal vicario di zona mons. **Luciano Angaroni** a cui farà seguito l'apertura di una mostra sulla carità, la consegna della prima edizione del premio "Casa della Carità" e un intervento dell'associazione Gatti Spiazzati. Faranno da corollario stand di prodotti a km 0. Una serata di approfondimento sulla figura di San Vincenzo a cura del vincenziano padre **Erminio Antonello** la sera di lunedì concluderà il primo step di festeggiamenti.

Domenica 3 ottobre la Casa della Carità ospiterà invece la Giornata mondiale del migrante e del rifugiato (di per sé calendarizzata a sua volta domenica 26 ma spostata per la concomitanza con la festa della Basilica).

Momento centrale sarà la messa alle 11 nel cortile animata da un coro africano e celebrata da don **Augusto Panzeri** responsabile Caritas



La Casa della Carità in via Alfieri

di zona e dal missionario save-riano padre **Gianni Villa**. Nel pomeriggio, alle 17, concerto del coro "Radici Nere".

La giornata sarà introdotta sabato 2, alle 18 da una tavola rotonda con le associazioni di volontariato cittadine che operano nei Paesi del Terzo mondo con progetti di cooperazione internazionale.

In occasione della Festa della Basilica la Casa della Carità sarà poi presente in piazza Risorgimento con uno stand informativo ed una mostra di Caritas Ambrosiana sugli interventi a contrasto degli effetti della pandemia.

Il trittico di festeggiamenti farà da prologo all'avvio di altre attività all'interno della Casa di via Alfieri, dove già operano la mensa quotidiana per gli indigenti (oltre mille i pasti distribuiti in poco più di 4 mesi), il servizio di raccolta e distribuzione indumenti, il magazzino di generi alimentari e non che provvede al confezionamento e consegna di pacchi alle famiglie in difficoltà (quasi 260 mensilmente da marzo 2020 per un totale di oltre 2100 pacchi).

Dal 27 settembre inizierà l'attività della segreteria della Casa della Carità con presenze quotidiane di operatori cui rivolgersi per ogni necessità e informazione.

Dal 28 settembre prenderanno il via i corsi della scuola di italiano per stranieri che lascia la storica sede di via Lamar-mora.

Da sabato 2 ottobre si trasferirà anche il servizio docce (ingresso da via Sicilia) che da anni all'oratorio san Rocco ha accolto settimanalmente persone indigenti per l'igiene personale e il lavaggio della biancheria che sarà effettuato dalla lavanderia della struttura.

Infine anche il piano freddo lascerà dopo quattro anni l'Opera Don Orione per trasferirsi al secondo piano dell'ex convitto Pozzi dove saranno disponibili 16 posti letto per senza dimora oltre ad una sezione femminile, assoluta novità, con 3/4 posti letto.

In questo modo la Casa della Carità si avvierà all'attività quasi a pieno regime grazie al generoso impegno e apporto di quasi 200 volontari suddivisi in diversi gruppi a seconda dei servizi erogati.

L'inaugurazione di domenica 26 costituisce dunque un vero e proprio punto di partenza con rinnovate energie ed impegno.

Resta sullo sfondo il tema del sostegno economico per la gestione ordinaria della struttura sul quale il consiglio della Casa ha iniziato a lavorare.

La festa di San Vincenzo de' Paoli apre il trittico con diverse iniziative. Chiuderà la Giornata del migrante e del rifugiato. Al via la segreteria, i corsi della scuola di italiano per stranieri, il servizio docce e il piano freddo per i senza dimora.

■ Superiora/Suor Patrizia Piretto "La Casa della Carità è il segno che San Vincenzo è sempre tra noi"

"Non posso che essere contenta che la Provvidenza mi abbia messa su questa barca che ha iniziato a navigare. E' una bella avventura, a tratti sorprendente, che non si può incastrare in schemi prefissati. Ho visto e vedo tante persone desiderose di dare una mano ai fratelli in difficoltà per aiutarli a recuperare una dignità alla loro vita".

Così suor **Patrizia Piretto**, superiora dallo scorso dicembre dell'Istituto Pozzi rivela i suoi sentimenti alla vigilia della festa di San Vincenzo de' Paoli in condivisione con la Casa della Carità.

"Mi ha molto colpito - prosegue - il desiderio di tutta la comunità pastorale di realizzare una vera 'casa' dove non si parla solo di servizi da prestare ma dove accoglienza, fraternità, calore vengono prima di tutto. Per la nostra comunità delle Figlie della carità è una vera grazia del Signore perché il nostro desiderio è sempre stato quello di rispondere alle necessità di chi bussava alla nostra porta. Le nostre suore mi dicono spesso che la Casa della Carità è il segno che San Vincenzo continua ad essere presente".

Suor Patrizia, che continua anche a ricoprire l'incarico di responsabile amministrativa e consigliera provinciale della congregazione non nasconde la sua gioia per l'imminente



Suor Patrizia Piretto

visita dell'arcivescovo mons. **Mario Delpini**.

"E' un grande gesto di paternità - sottolinea - che vuole sostenere e favorire l'impegno di una intera comunità nella carità e per la congregazione è la conferma dello spirito di San Vincenzo che accoglie tutti, a 360°, perché la carità non è esclusiva di nessuno".

E così commenta, a pochi mesi dal suo arrivo, il suo incontro con la città.

"Pur essendo entrata in punta di piedi, e anzitutto con il desiderio di guardare e capire, mi sono sentita accolta con grande simpatia e benevolenza, ho incontrato da subito persone molto aperte e ho toccato con mano la generosità nei confronti dell'istituto Pozzi da sempre considerato la casa della provvidenza. Vorrei anche essere più presente, poter fare di più, ma comunque la disponibilità delle nostre suore è totale".

Intervista -1/Volontariato e bisogni: l'analisi dell'assessore ai servizi sociali

Laura Capelli: "Non lasciare indietro nessuno con l'aiuto di tutte le associazioni della città"

Per interesse personale, ho seguito anch'io le serate di formazione organizzate in vista dell'apertura della Casa della Carità, e non posso che esprimere il massimo apprezzamento per questo progetto, anche perché ci permette di costruire un modello di collaborazione per certi aspetti inedito tra amministrazione comunale e associazioni."

Laura Capelli, assessore comunale alle politiche sociali, per la povertà e per la disabilità, politiche per la famiglia e politiche per la casa, sta seguendo da vicino gli sviluppi della Casa della Carità, per la quale l'amministrazione comunale ha dimostrato da subito particolare attenzione.

"Da parte nostra, c'è tutta l'intenzione di dare il massimo appoggio a questa struttura, perché possa davvero diventare una casa comune, non solo per le associazioni che vi operano ma per tutta la comunità cittadina. L'idea è quella di costruire una realtà aperta alla collaborazione con le istituzioni in maniera continua ed efficace. Per questo vogliamo costruire un dialogo costante con i responsabili e gli operatori della Casa della Carità, innanzitutto attraverso i nostri assistenti sociali, perché sappiamo bene come gli assistiti che usufruiranno dei servizi offerti in questa struttura in buona parte saranno quelli che sono seguiti anche dai servizi sociali; per questo è necessaria una collaborazione continuativa."

L'amministrazione comunale ha quindi un'idea precisa di come agire in questo senso?



L'assessore Laura Capelli

"Concretamente contiamo di arrivare a stipulare una convenzione tra l'amministrazione e la Casa della Carità; in questo momento stiamo ancora studiando le modalità più corrette, perché per quanto ci siano diverse realtà simili, nessuna ha una convenzione attiva con un'amministrazione pubblica. Servirà a garantire l'appoggio del comune in maniera concreta e continua".

Che cosa si aspetta dalla Casa della Carità nel futuro?

"Quello che innanzitutto mi auguro e che in un certo senso mi aspetto, nel futuro di questa istituzione, è che riesca ad aiutare le persone non solo nei bisogni contingenti, ma a cambiare la loro situazione, magari facendo in modo che quelli che iniziano il loro percorso da assistiti possano, poco alla volta, trasformarsi in "assistenti", diventando parte attiva delle forme di aiuto e assistenza messe in campo, fosse anche solo per piccoli servizi. Sono stata impegnata nel volontariato in prima persona per diversi anni, e so di aver ricevuto più di quanto posso aver dato, perché l'appagamento che

si ha nel fare volontariato e nel mettersi al servizio di qualcuno che ha bisogno è sorprendente. Ecco perché vorrei che gli assistiti potessero passare ad assistere gli altri."

È una bella dimostrazione di fiducia nei confronti delle associazioni di volontariato!

"Il volontariato a Seregno è attivissimo e molto presente, e questo difficile periodo di emergenza, ormai non solo sanitaria, ce lo ha dimostrato. Le associazioni sin dai primi momenti di questa pandemia si sono mostrate disponibili a fare tutto ciò che era in loro potere per aiutare e mettersi a disposizione dei cittadini; ricordiamo bene l'impegno profuso, per esempio, da Seregno Soccorso e da Auto Amica, ma ci sono state anche molte altre associazioni che si sono spese nel supportare le famiglie in maniera diversa, come Anffas, che ha fornito appoggio in particolare per la 'dad'. Anche le associazioni di cooperazione internazionale non hanno mai fatto mancare il sostegno alle loro realtà più lontane, e chi non ha potuto lavorare in maniera concreta ha investito per prepararsi agli sviluppi futuri. Insomma, mi sembra che la realtà di Seregno sia decisamente ricca e attiva."

C'è qualcosa che si potrebbe migliorare?

"Già nel corso del 2019 avevo manifestato alla Consulta del volontariato quella che secondo me è la necessità principale per le associazioni, ovvero fare rete. Ogni associazione infatti si è sempre dimostrata molto capace ed efficiente nel portare avanti il proprio progetto e il proprio

scopo ma in maniera individuale, mentre è evidente una certa fatica a muoversi e agire insieme su un progetto comune. Per questo avevamo immaginato di dedicare il mese di maggio, oltre che alla cultura, anche al volontariato, per cominciare a costruire questa rete. Questo è un progetto che sicuramente dovremo riprendere quando la fase più dura dell'emergenza sarà passata".

La pandemia da una parte sembra aver concretizzato questa possibilità...

"Certamente, anzi questo sentimento di collaborazione è emerso in maniera evidente nella prima fase, probabilmente anche perché unire le forze ha aiutato a rispondere prontamente alle difficoltà che si stavano presentando e che non si sapeva dove ci avrebbero portato."

Alla fine, che impatto ha avuto questa emergenza?

"Da un punto di vista sociale, è stata "una sberla", come si usa dire. L'emergenza sanitaria, con tutto quello che ha comportato, ha innanzitutto generato una paura dovuta soprattutto alle preoccupazioni per il futuro, in termini lavorativi, scolastici e familiari. Ne abbiamo avuto riscontro dalla quantità di richieste di sostegno che ci sono arrivate in fase iniziale, che sono fisiologicamente calate quando la situazione si è acquetata in autunno per crescere nuovamente durante la seconda ondata della pandemia. Abbiamo cercato di fornire un sostegno alla cittadinanza in toto, a partire ovviamente dalle fasce più fragili come minori, anziani e disabili, ma con l'idea di non lasciare indietro nessuno e arrivare a



Seregno soccorso punta avanzata del volontariato

tutti anche attraverso il supporto di cooperative e associazioni di volontariato. L'investimento è stato molto corposo, sia grazie ai sostegni governativi ma anche attraverso l'uso delle risorse comunali e del conto solidale; ha consentito di garantire il sostegno alimentare, anche con la promozione della spesa solidale che continua ancora oggi, e di aprire bandi per il sostegno al reddito, per gli affitti, per l'acquisto di materiale scolastico e tecnologico, per le tasse scolastiche: abbiamo agito cercando di rispondere al maggior numero di necessità.

La necessità sembra essere quindi quella di supportare le famiglie, che hanno subito molta pressione, anche forse per la convivenza forzata dalla pandemia.

“Sì, ed effettivamente abbiamo notato come a volte proprio la convivenza familiare continuata ha portato ad aggravare situazioni già complesse e problematiche. Non è un caso che gli accessi al centro antiviolenza abbiano registrato numeri decisamente più alti, con un aumento dei casi di violenza più che a livello fisico sotto l'aspetto psicologico, con esiti a volte anche pesanti. Certamente le donne hanno sofferto molto in questa pandemia, basti solo pensare alla difficoltà che molte hanno

incontrato nel dover gestire lavoro a distanza, figli in DAD e normali incombenze domestiche, anche se ovviamente poi ad essere coinvolta è l'intera famiglia. Credo ci sarà bisogno in molte situazioni di ricomporre relazioni familiari che sono state sconvolte dagli eventi.”

Guardando all'oggi, quali sono i problemi più rilevanti?

“Le difficoltà da affrontare, attualmente, sono tante, soprattutto a livello sociale. Sicuramente una grossa fetta delle problematiche è legata al lavoro, ma non va sottovalutata la ricaduta che questa emergenza sanitaria sta avendo sui giovani, che hanno trascorso moltissimo tempo in casa e in famiglia, e che adesso stanno reagendo cercando di passare più tempo possibile fuori di casa: per questo ci è sembrato fondamentale sostenere i progetti degli oratori e dei centri estivi, e investire nelle politiche giovanili. Altra problematica molto impegnativa è quella legata agli sfratti, che dopo essere stati sospesi per diverso tempo adesso stanno “presentando il conto”; per questo investiremo molto nei bandi per gli affitti e per il sostegno al reddito. Vogliamo continuare a far sentire l'impegno forte del comune perché nessuno sia lasciato solo”.

Elisa Pontiggi

Allo studio una convenzione con la Casa della Carità per una collaborazione ancora più efficace. La necessità di 'fare rete' tra le associazioni di volontariato. Gli effetti della pandemia sulle famiglie, le donne, i giovani. Il problema degli sfratti in aumento

Intervista-2/Il presidente Mauro Brambilla Anffas e Consulta del volontariato pronti sempre a fare la loro parte

Per tutto il volontariato seregnesi è tempo non solo di progettare, con molta cautela vista la circostanza, le attività future, ma anche di fare un bilancio dei mesi di pandemia appena trascorsi. A questo proposito sono importanti le parole di **Mauro Brambilla**, presidente della sezione provinciale di Anffas, che ha sede a Seregno e della Consulta cittadina del volontariato. “Per noi di Anffas i mesi di pandemia sono stati una doccia fredda, perché da un momento all'altro tanti ragazzi autistici hanno visto regredire improvvisamente tutti i progressi fatti e si sono ritrovati in un contesto completamente diverso, privati della scuola e dei compagni. Lo stesso shock credo l'abbiano vissuto anche altre associazioni del territorio, ritrovatesi improvvisamente sovraccaricate.”

La reazione della Consulta però non si è fatta attendere “abbiamo cercato fin da subito di convogliare le risorse in disavanzo sulle associazioni che nei mesi più duri del lockdown si stavano spendendo in prima linea, come Croce Rossa e Seregno Soccorso. Inoltre abbiamo ricevuto l'appoggio del Comune che ha aperto in quei giorni il Fondo Solidarietà, con il quale sono state raccolte altre risorse vitali per il volontariato seregnesi. Come Anffas, pur svolgendo il ruolo di punto di riferimento per tantissime famiglie sul territorio, non abbiamo potuto realizzare tante iniziative previste nel 2020 e così abbiamo liberato risorse da destinare ad altre realtà. È importante avere un organo che sappia far fronte comune e dare l'immagine di un volontariato coeso, pur nelle specificità di ogni associazione.”

L'esempio più lampante di questa comunione di intenti chiaramente lo rappresenta e lo rappresenterà ancora di più Casa della Carità: “È fondamentale – dice ancora Brambilla – per la Consulta aver trovato un luogo fisico dove potersi incontrare, e infatti da tutte le realtà seregnesi è stata fin da subito accolta come tappa importantissima per un cammino da svolgere insieme. La camminata del 18 settembre che dalla Casa della Carità andrà in centro per poi tornare nell'ex Convitto Pozzi è sicuramente il segno di un mondo del volontariato che unito viene incontro alla cittadinanza.”

Uno dei punti che Brambilla vede necessario per il futuro delle associazioni seregnesi è la collaborazione con aziende e privati: “Seguendo da vicino Anffas – dice – ho creato rapporti molto importanti con aziende del territorio, e sto cercando di proporre questi legami all'interno della consulta per invogliare le altre realtà a fare lo stesso. Ad esempio la multinazionale Bkt che ha una sede a Seregno, ci ha fornito di diversi capi d'abbigliamento, come piumini invernali, magliette e anche camici che abbiamo distribuito a Casa della Carità, Don Orione, Don Gnocchi e GSA. Spero che in futuro queste collaborazioni aumenteranno”.

Daniele Rigamonti



Ettore Pozzoli

XXXII Concorso Pianistico Internazionale

28 Settembre ~ 5 Ottobre 2021



Martedì 5 ottobre 2021 ~ ore 20.30
Finale con L'Orchestra LaVerdi di Milano
Teatro San Rocco, via Cavour 83 Seregno
prenotazione obbligatoria: eventi@seregno.info



Città di Seregno

Prove eliminatorie presso L'Auditorium, piazza Risorgimento

WWW.CONCORSOPOZZOLI.IT

diretta streaming



www.youtube.com/c/ConcorsoPozzoli

con il patrocinio di

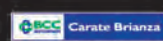


Conservatorio
di Milano

CASA RICORDI



AEB
dal 1990 al 2021



FAZIOLI

progetto **Diventerò**
Fondazione Bracco per i Genitori

■ Scuole/In tutte le paritarie della città dirigenti alle prese con le normative anti Covid All'inizio di un nuovo anno è la sicurezza a tenere banco per garantire il ritorno a lezioni in presenza

A pochi giorni dall'inizio di un nuovo anno scolastico le attese e le speranze sono tutte rivolte ad una didattica in presenza e in sicurezza per tutti gli studenti. Le disposizioni ministeriali adottate lo scorso anno restano tuttora valide, come si legge negli ultimi protocolli emanati dal ministero della pubblica istruzione; ad esse si è aggiunto l'obbligo di green pass per tutto il personale docente e non che entra in un istituto scolastico, ad eccezione degli studenti, buona parte dei quali – a partire dai 12 anni – si è sottoposta a vaccino durante l'intensa campagna vaccinale loro dedicata nei mesi estivi.

«Personalmente – afferma la dirigente della scuola parrocchiale Sant'Ambrogio, **Cristina Curioni** – speravo in una ripresa con un'ottica meno restrittiva rispetto allo scorso anno, almeno per la scuola dell'infanzia. Abbiamo abbassato i numeri dei bambini in ogni sezione, dedicando due di queste alla preschool per i grandi.»

A tener banco in questo periodo è la sicurezza nelle scuole: «Il confronto con le coordinatrici delle altre scuole dell'infanzia paritarie è stato continuo. Abbiamo condiviso – prosegue Curioni – i protocolli e le modalità organizzative già in vigore lo scorso anno, ci siamo confrontate sulle ultime disposizioni in materia di green pass, ma non ci sono problemi perché tutto il personale ne è provvisto. Le riunioni di programmazione si tengono per lo più all'aperto. Anche i genitori



Il collegio Ballerini di via Verdi

sono invitati a sostare all'aperto in questi giorni di accoglienza.»

Le scuole dell'infanzia in genere hanno aperto i battenti dal 6 settembre, pur con qualche anticipazione o scaglionando l'avvio delle attività con modalità proprie di ciascuna scuola. Alla scuola primaria le lezioni iniziate il 13 settembre con qualche eccezione: alla parrocchiale Sant'Ambrogio le prime sono state accolte giovedì 9, le altre classi venerdì 10 con orario ridotto, per poi partire a pieno regime del 13 settembre.

Sarebbe riduttivo pensare che le misure antiCovid assorbano tutte le attenzioni delle scuole, anzi lo sforzo è massimo per garantire agli studenti – soprattutto delle scuole secondarie di secondo grado, penalizzati dalla didattica a distanza – una ripresa delle lezioni puntuale e significativa.

Al Ballerini, colpito dal lutto per la scomparsa di mons. **Luigi Schiatti**, il ricordo dello storico rettore – colmo di gratitudine e

di rimpianto – è stato sulla bocca di tutti. Ma lo sguardo è proiettato al futuro.

«Il collegio Ballerini – spiega il vicerettore **Stefano Tramezzani** – ha iniziato il nuovo anno scolastico coinvolgendo tutta la comunità educante in un percorso formativo con il rettore e con lo psicologo Valsecchi che ci hanno aiutato a capire il ruolo di ciascuno di noi su come supportare i nostri studenti nei loro momenti di sfida costruendo relazioni educative efficaci tenendo conto delle varie dinamiche. L'incontro ci ha arricchito e ci ha offerto molti spunti di riflessione che riprenderemo nel corso dell'anno scolastico. Iniziamo dunque questa nuova avventura scolastica – prosegue – sempre con la stessa passione e professionalità, supportati anche dai risultati incoraggianti delle iscrizioni, poiché in questi mesi estivi in ogni settore si sono aggiunti ancora diversi studenti desiderosi di essere accolti nella nostra scuola con quella atten-

zione alla persona nella sua totalità che è il fiore all'occhiello e il valore aggiunto da sempre del Collegio Ballerini. L'offerta formativa ampia e variegata, le norme antiCovid ben delineate per ogni settore, la collaborazione con le famiglie, l'impegno di ciascun docente per favorire uno sviluppo culturale, sociale e civile, tutte queste cose, sicuramente faranno da volano perché l'educazione sia davvero un «fatto di cuore.»

«All'Istituto Europeo Marcello Candia – fanno sapere presidi e coordinatori – in vista del nuovo anno scolastico, è stata messa in campo una serie d'importanti iniziative sia per quanto riguarda le ristrutturazioni dell'immobile, volte alla riqualificazione di ambienti e uso degli spazi, sia per quanto riguarda consistenti ammodernamenti a livello tecnologico, proseguendo nel percorso progressivo di espansione delle dotazioni tecnologiche (video, pc portatili e tablet ad uso degli studenti e dei docenti). I lavori all'interno della struttura sono proseguiti e intensificati durante tutta l'estate, come spesso avvenuto durante gli ultimi anni.

Per l'anno scolastico appena iniziato, si segnalano l'avvio di due nuove sezioni alla prima classe della scuola primaria, che passa da due a quattro, e di una nuova sezione alla secondaria di primo grado, che si presenta al via con tre classi prime.

In merito all'emergenza da Covid-19, l'Istituto ha aggiornato le procedure ed i meccanismi di controllo per l'attuazione delle misure indicate dalle autorità competenti.»

Mariarosa Pontiggia

Oratori/Con una settimana di anticipo rispetto alla giornata di apertura diocesana Tutti gli oratori riaprono i battenti la domenica con un fitto programma di incontri con i genitori

C'è ovunque un grande desiderio di ritorno alla vita di sempre: si riprogrammano le attività solite con un occhio alle disposizioni per una ripresa in sicurezza e un altro ai dati della pandemia nella speranza che il vaccino ci abbia messo al riparo dalle conseguenze più gravi del Covid.

Così è anche nei nostri oratori.

"Ama - Questa sì che è vita" è lo slogan di questo nuovo anno che in tutti gli oratori della città si apre domenica 19 settembre, con una settimana d'anticipo rispetto alla data fissata per la diocesi, essendo domenica 26 la festa del S. Crocefisso e della chiesa madre di Seregno, quest'anno particolarmente valorizzata dalla concomitanza di importanti anniversari e dalla visita dell'Arcivescovo.

Proprio mons. **Mario Delpini** ha inviato un messaggio per la festa di apertura degli oratori, che riprende e spiega, con uno stile tutto suo, lo slogan prescelto: "Invito tutti e per tutto l'anno ad abitare il paese (l'oratorio, ndr.) dove si ama la vita, perché è dono di Dio, è la vita di Dio; ad abitare nel paese dove si ama la vita, perché è vocazione alla gioia, la gioia di Dio; dove si ama la vita e si guarda lontano, perché si vorrebbe condividere con tutti la grazia di abitare in Dio."

Quindi giorno di festa nei nostri ambienti cittadini. In ogni oratorio la festa d'apertura è caratterizzata dalla messa col mandato a catechisti, educatori, allenatori, mentre gli

adolescenti pronunceranno il loro impegno di servizio in oratorio.

Anche quest'anno nei fine settimana collaboreranno alle attività degli oratori due seminaristi (al momento di andare in stampa non sono ancora noti i loro nomi), che verranno presentati proprio durante la festa di apertura: uno sarà presente al S. Rocco, l'altro sarà di supporto a S. Ambrogio e S. Valeria.

Si conclude quindi la collaborazione di **Luca Manes** e **Stefano Marini** che nel corso dello scorso anno hanno portato il loro disponibile e prezioso contributo nelle varie attività dell'oratorio e hanno ricevuto un saluto e un ringraziamento lo scorso 11 settembre in un momento loro dedicato al Ceredo.

In sintesi, ecco il palinsesto della giornata d'apertura nei vari oratori.

S. Rocco

Alle 10,30 messa sul campo sportivo cui seguirà un aperitivo per tutti; alle 12,30 pranzo comunitario per gli iscritti; nel pomeriggio dalle 15 animazione per i bambini, mentre i genitori sono invitati, anno per anno, agli incontri di presentazione della catechesi e alle iscrizioni al catechismo. Questo il programma: alle 15 il secondo anno, alle 15,45 il terzo anno, alle 16,30 il quarto anno, alle 17,15 i cresimandi; alle 18 i genitori dei preadolescenti (seconda e terza media) e adolescenti; alle 18,30 apericena per adolescenti, diciottenni e giovani.

S. Valeria

Alle 11 messa in santuario a cui sono invitati i bambini del catechismo, i preadolescenti, gli adolescenti e le famiglie; alle 15,30 luna park con giochi e animazione a cura degli animatori.

Contemporaneamente si svolgeranno incontri con i genitori e le iscrizioni alla catechesi (non occorre green pass): terza elementare alle 15,30, quarta alle 16,10; quinta alle 16,50, preado e ado alle 17,30; alle 18,30 "Grande aperitif" d'inizio anno.

S. Giovanni Bosco al Ceredo

Nel contesto della festa patronale alle 10,30 messa con mandato alle catechiste e agli educatori e "I care" degli adolescenti; alle 17,30 incontro genitori preado e ado all'oratorio S. Valeria, perché i gruppi delle due parrocchie operano all'unisono.

Sant'Ambrogio

Al termine di una settimana dedicata all'accoglienza dei ragazzi delle varie classi di catechismo e agli incontri con i genitori, domenica 19 alle 11,30 messa d'inizio anno sul campo sintetico dell'oratorio, cui seguirà pranzo al sacco.

Il pomeriggio sarà dedicato ai ragazzi delle elementari e alle attività con gli animatori; alle 15 è previsto l'incontro con i genitori dei preadolescenti e adolescenti nel teatro dell'oratorio per la presentazione delle attività dell'anno che sarà concluso da un momento di preghiera.

B.V. Addolorata al Lazzaletto

Alle 10 messa di apertura dell'anno catechistico con mandato educativo alle catechiste, presentazione dei cresimandi alla comunità per l'adozione spirituale, presentazione del cammino del primo anno.

S. Carlo

Alle 10,30 messa di apertura dell'anno oratoriano, ore 12 pranzo a tema con possibilità di asporto (con prenotazione); alle 14,30 "Pulisci San Carlo" e a seguire: "Seminiamo con Legambiente: Viva il riciclo!" (entrambe con prenotazione) con ritrovo presso il campo sportivo in collaborazione con Legambiente Seregno; alle 16,30 "San Carlo Park" (con prenotazione) presso il campo sportivo; alle 18,45 apertura ristorazione (con prenotazione); alle 21,30 estrazione biglietti della lotteria.

Certo, a richiamarci alla realtà, ci sono tutte le precauzioni anti Covid: mascherina sempre indossata, sanificazione, distanziamento, attività in ambienti esterni o per gruppi ben individuabili.

Criteri fondamentali, come indicato dall'avvocatura della curia, sono la tracciabilità dei presenti ai vari momenti per gli adulti, le isole o bolle negli incontri di catechesi, mentre è ancora da approfondire la questione green pass comunque richiesti per educatori maggiorenni. Sarà quindi possibile fare tutte le attività previste in oratorio, ma non aprire alla libera circolazione di persone.

Mariarosa Pontiggia

■ **Oratori/Rimessa a nuovo sarà benedetta domenica 26 alle 17,15 dall'arcivescovo Delpini**

Non solo vita comune, la Casa dei Giovani sarà il punto di riferimento per l'intera pastorale under

La visita pastorale dell'arcivescovo **Mario Delpini** a Seregno prevede anche una "tappa" presso la Casa dei Giovani, situata nella parrocchia di Sant'Ambrogio: la benedizione ed inaugurazione della casa avrà luogo domenica 26 settembre, alle 17,15. A questo momento sono stati invitati tutti gli adolescenti, 18-19enni e giovani della comunità pastorale cittadina.

Fortemente voluta da don **Samuele Marelli** come luogo di ritrovo e di crescita personale e spirituale, la casa era già stata utilizzata nei primi mesi del 2020, quando i ragazzi del Gruppo diciottenni e del Gruppo giovani avevano vissuto lì l'esperienza della vita comune, ovvero una settimana durante la quale i partecipanti condividono gioie e fatiche della quotidianità, scandita da pasti, attività, momenti di preghiera e riflessione insieme.

L'utilizzo della casa aveva, ovviamente, subito una battuta d'arresto a causa della pandemia da Covid-19, ma recentemente se ne sono riprese in mano le sorti e si sono intrapresi diversi lavori per migliorarne l'aspetto e la funzionalità: è stata totalmente imbiancata, sono state abbattute alcune pareti per renderne più agevole la fruizione, sono state cambiati le porte e l'arredo, con mobili, tavoli e sedie nuovi; è stato rifatto l'impianto elettrico; la cucina è stata trasformata, in modo tale da renderla più grande ed adatta a cucinare per le tante persone che si spera di poter di invitare a momenti conviviali futuri. Attualmente la casa dispone di



Un'esperienza di vita comune dei giovani

sedici posti letto, numero che potrebbe salire fino a raggiungere quello di venti. La casa è situata al piano superiore della scuola per l'infanzia Gianna e Romeo Mariani in via don Gnocchi, un tempo abitazione delle suore.

«La Casa dei Giovani non è un luogo pensato soltanto per l'esperienza della vita comune – spiega don Samuele – ma si tratta di una casa in cui si terranno anche gli incontri del cammino dei 18-19enni, dei giovani e tutte le riunioni degli educatori delle diverse fasce d'età».

Francesca Corbetta

■ **Bilancio/Don Samuele Marelli soddisfatto dell'esperienza Più di mille partecipanti agli oratori estivi**

Oratorio estivo... missione compiuta! Tutto è scivolato liscio nelle cinque settimane di apertura tra giugno e luglio di tutti gli oratori cittadini per garantire a bambini e ragazzi un periodo di svago e di ritrovata socialità, momenti sereni quasi di normalità. Abbiamo fatto un bilancio dell'esperienza estiva con don **Samuele Marelli**, responsabile della pastorale giovanile della comunità cittadina.

«I numeri sono importanti - ha esordito il sacerdote - più di 1000 i partecipanti sulla città, seguiti da circa 200 animatori e un centinaio di volontari adulti, a cui va il mio ringraziamento. Nessun contagio, nessun allarme per la tutela della salute, ma grande attenzione. Tutti sono stati accolti per almeno mezza giornata, ma siamo riusciti ad allargare anche alla giornata intera a partire dai bambini della classe prima della scuola primaria, in ogni oratorio secondo gli ambienti e le forze a disposizione. Per l'intera giornata è stato garantito il momento del pranzo, anche qui con alcune diversità tra oratorio e oratorio: per alcuni il pranzo è stato un primo e un secondo, per altri al sacco, in altri casi ancora un primo abbondante, preferibilmente serviti all'aperto. Soluzione questa che è risultata vincente, perché oltre a garantire il distanziamento

ha creato un clima piacevole. Da sottolineare – ha specificato – che anche quest'anno siamo riusciti a mantenere invariata le quote d'iscrizione e settimanale, diversamente da altri oratori della zona, anche grazie al contributo comunale.

Si è seguita la proposta della Fom "Hurra", impostata sul gioco, ma sempre rispettando il metodo delle isole omogenee per età, che si è rivelato positivo sotto vari aspetti: oltre a garantire il distanziamento, ha favorito una maggior attenzione in fase organizzativa e anche sotto l'aspetto pedagogico ha permesso agli animatori di seguire meglio i bambini e i ragazzi loro affidati. L'unico neo aver dovuto rinunciare alle gite, troppo complesso garantire il distanziamento sui pullman contenendo i prezzi; molto frequentato invece l'appuntamento settimanale in piscina. Nell'insieme un'esperienza positiva, gli animatori hanno risposto bene, mettendo in campo tutte le loro energie, e da parte dei genitori c'è stato apprezzamento per lo sforzo sostenuto.

Per il mese di settembre - ha concluso - si è preferito dare maggiore attenzione a preadolescenti e adolescenti, un po' sottodimensionati a giugno e luglio, creando ora per loro momenti di ritrovo e attività comuni».

M.R.P.

**SEDE DI MILANO**

Via Giulio Belinzaghi, 15 20159 Milano

Telefono: 02 688.9744
Email: milano@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-16:00

SEDE DI SEREGNO

Piazza Concordia, 18, 20831 Seregno (MB)

Telefono: 0362 223488
Email: seregno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI CESANO MADERNO

Via G. Matteotti, 6 20811 Cesano Maderno (MB)

Telefono: 0362 501.392
Email: cesanomaderno@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

SEDE DI MEDA

Via Giuseppe Mazzini, 13 20821 Meda (MB)

Telefono: 0362 70547
Email: meda@marianiassicuratori.it

Orari di agenzia:
Lun-Ven 09:00-12:30, 14:30-18:30

www.marianiassicuratori.it

bianchi alberto

dal 1960 al Vostro Servizio con...

**ASSISTENZA E VENDITA BRUCIATORI,
CALDAIE, GENERATORI D'ARIA PENSILI, CONDIZIONATORI**

ANALISI DI COMBUSTIONE

CONTRATTI DI MANUTENZIONI PROGRAMMATE

**CONDUZIONI CENTRALI TERMICHE CONDOMINIALI
CON QUALIFICA PER L'ASSUNZIONE DI TERZO RESPONSABILE**

**SEREGNO (MB) - Via S. Valeria, 79 - Tel. 0362.229.769 - Fax 0362.231.321
www.bianchiclima.it - alberto.bianchi26@tin.it**

■ Oratori/Tre domeniche di open day condiviso per le squadre di calcio e pallavolo Lazzaretto, S. Ambrogio e S. Carlo, le società sportive provano a costruire un futuro 'insieme'

Prove tecniche di "reunion" per le società sportive di tre dei sei oratori locali. Sulla falsariga del movimento e dei contatti che erano stati avviati diversi anni addietro per arrivare, poi, a formare un'unica comunità pastorale.

Un progetto che bolle in pentola da diverso tempo tra i presidenti delle tre società: **Alfredo Leveni** (Sant'Ambrogio), **Ignazio Ponturo** (Lazzaretto) e **Maurizio Prizzon** (San Carlo), i quali hanno già lanciato segnali in tal senso tra i loro associati sia atleti che gli stessi genitori.

Un primo tentativo è stato effettuato lo scorso sabato 11 settembre, negli impianti di Sant'Ambrogio in viale Edison, 54 con l'iniziativa "sport senza confini", un open day di calcio e pallavolo, per tutte le ragazze e i ragazzi nati tra gli anni 2003 e 2016. Si è proseguito sabato 18 settembre al Lazzaretto in via Buoizzi, 1 mentre sabato 25 toccherà a San Carlo nella struttura di via Borromeo, 13.

Nei tre appuntamenti sono



Da sinistra i tre presidenti Leveni, Ponturo e Prizzon

presenti gli allenatori e i dirigenti delle rispettive società. "Il nostro progetto - hanno spiegato i tre presidenti - è un tentativo di riuscire a creare un unico sodalizio agonistico che possa iniziare l'attività già a partire dalla stagione 2022-23, unificando così le forze e le competenze dei tre sodalizi. Sia dal punto di vista delle strutture, che degli allenatori, educatori e volontari che seguono le squadre nei diversi campionati sia di calcio che di pallavolo".

"Speriamo di essere capiti

e compresi nell'attuare questo progetto - hanno continuato - soprattutto di vincere le resistenze e le remore, ma ancor più il campanilismo che in un momento particolarmente storico come l'attuale non ha più ragione d'essere all'interno di una città. E' indispensabile unire le forze e creare un forte spirito di collaborazione, mossi come siamo dallo spirito di servizio nei confronti dei ragazzi. Una scelta coraggiosa quella che ci apprestiamo a mettere in campo con uno

sguardo ben preciso rivolto al futuro".

Qual è il motivo che ha spinto a tentare questo progetto?

"Ci siamo accorti - hanno risposto Leveni, Ponturo e Prizzon - che per le nostre squadre di calcio e di pallavolo mancano degli atleti in alcune annate per completare le squadre che possono affrontare campionati e tornei. Con pochi elementi da una parte e altrettanto pochi dall'altra unendoli si riesce a coprire quello che manca. E da lì l'idea di metterci assieme per poter dare a tutti i nostri ragazzi la possibilità di giocare e di divertirsi restando in città e nella sicurezza dei nostri ambienti. La prime conclusioni le trarremo al termine dell'esperimento che abbiamo organizzato. Capiremo la portata delle adesioni e valuteremo se il progetto può essere interessante e piacere. Quello che ci manca di certo sono le ore nelle palestre comunali per svolgere degli adeguati allenamenti, tanto che siamo costretti ad emigrare nei paesi vicini".

Paolo Volonterio

ABBIGLIAMENTO UOMO - DONNA

25
DIECI



Corso del Popolo, 106
Seregno (MB)
Visita il sito
www.25diecishop.com

Follow us on @IG@25Diecishop

■ **Oratori/I ricordi dei ragazzi/e che hanno preso parte alle vacanze comunitarie**

In montagna o al mare per tutti l'esperienza più bella di vivere insieme nuove amicizie e momenti di fede

Vacanze 2021 nonostante il Covid! E tutto è andato bene pur tra precauzioni e misure di sicurezza per la tutela della salute. Tanta era la voglia di ripartire e condividere le giornate che condensare i ricordi e le emozioni di una vacanza non è facile, soprattutto se l'esperienza vissuta è stata intensa e significativa. Hanno cercato di farlo gli stessi protagonisti di queste vacanze.

«Finalmente quest'anno sono riuscita a partecipare alla vacanza degli oratori in montagna a Mezzoldo – esordisce **Linda Alberti** che ha fatto parte del primo turno di Mezzoldo riservato a ragazze/i di quinta elementare e prima media -. Era da tre anni che aspettavo di poterci andare e fino all'ultimo non ero sicura che sarei partita perché covid, tamponi, contagi sono stati dietro l'angolo fino all'ultimo momento. Il giorno della partenza, l'11 luglio, ero molto contenta ed emozionata. Era anche il giorno della finale del campionato europeo di calcio e l'idea di vedere la partita con i miei amici e con il don mi elettrizzava.

Quella sera è stata indimenticabile. Abbiamo fatto il tifo tutti insieme e la gioia per la vittoria dell'Italia è stata davvero grande. I giorni seguenti, nonostante il tempo non sempre bello, mi è piaciuto stare con gli altri ragazzini che erano con me. Abbiamo fatto alcune gite, condiviso momenti di fatica, di riposo, di gioco, di preghiera e c'è stata anche

qualche litigata. Gli animatori sono stati pazienti e con loro abbiamo fatto giochi divertenti. Don **Samuele Marelli** e **Paola Monti** sono stati le nostre guide sempre presenti, spiritosi e sempre pronti a richiamarci nei momenti di confusione. Durante questi giorni di vacanza ho approfondito alcune amicizie e ne ho fatte di nuove. È stato bello avere l'opportunità di conoscere nuovi amici che come me frequentano l'oratorio e poter condividere con loro qualche giorno di divertimento e libertà.»

Tempo di vacanze per i preado dal 17 al 23 luglio a Mezzoldo dove hanno trascorso una settimana guidati dal tema del "Re Leone I".

Ad accompagnarli don **Samuele Marelli** e suor **Raffaella Gaffuri** con alcuni educatori.

Tra loro c'era **Benedetta Frigerio**, educatrice dei preadolescenti al San Rocco che ricorda la bellezza del riscoprire la vita comunitaria: «L'esperienza della vacanza mi è piaciuta davvero tanto – spiega – soprattutto perché è stata l'occasione per recuperare il rapporto con i ragazzi anche pensando all'anno di pandemia appena trascorso. Dopo un anno di chiusure ed incontri in 'dad' avevamo sia noi educatori sia i ragazzi l'esigenza di rivederci dal vivo, di vivere la profondità delle relazioni umane».

E prosegue: «Se ripenso a questa settimana trascorsa insieme ai ragazzi, oltre alle varie gite e giochi che abbiamo fatto, due sono stati i momenti più significativi ed emozionanti: il falò della serata finale, dove

abbiamo condiviso quello che ci saremmo portati a casa da questa vacanza, soprattutto la bellezza e la profondità vissuta in quei giorni; l'altro momento significativo è stato lo scambio della pace finale in cui sono emerse molto le relazioni nate in questi giorni anche tra persone che essendo magari di oratori diversi non si conoscevano ancora».

Come simbolo di questa vacanza i ragazzi hanno portato a casa il "bastone di Rafiki" realizzato da loro stessi aggiungendo ogni giorno un elemento a seconda del tema proposto dalla narrazione del Re Leone e dalle meditazioni evangeliche.

Così si esprime invece una rappresentanza dei 60 adolescenti che hanno trascorso insieme le giornate dal 25 al 31 luglio a Cogorno, un paesino vicino a Lavagna, in Liguria, risiedendo nel Villaggio del Ragazzo.

«Accompagnati da don **Samuele Marelli**, **Annarosa Galimberti**, i seminaristi **Luca Manes** e **Stefano Marini**, l'educatore professionale **Andrea Brocchetti** e gli educatori, abbiamo passato una settimana di mare, camminate, testimonianze, giochi e momenti di riflessione.

Tra tutte le esperienze vissute, citiamo in particolare la testimonianza di **Daniele**, un ragazzo che, con sua moglie **Serena**, ha deciso di dedicare la sua vita agli altri; i due coniugi, legati all'associazione **Mato Grosso**, hanno trasformato un campo inutilizzato in un orto e ne hanno fatto la propria casa.

I frutti del loro lavoro e di tutti coloro che li aiutano vengono interamente devoluti per sostenere l'associazione che si occupa delle missioni in Sud America.

Un'altra esperienza che ci ha segnato è stato il momento delle confessioni all'abbazia di Borzone a Borzonasco, poiché vi abbiamo sperimentato una fede profonda e un intenso avvicinamento a Dio. Arrivare là non è stato facile: siamo giunti dopo una lunga camminata immersi nella natura ligure, ma il panorama che ci aspettava ci ha lasciato senza fiato. Ad accogliere un eremita che, raccontandoci la sua esperienza, ci ha fatto conoscere un mondo nuovo.

Il tema di questa vacanza erano gli elementi della natura, su cui abbiamo riflettuto ogni giorno durante la preghiera mattutina. È stato bello e istruttivo condividere con gli altri le proprie idee, i propri vissuti e ciò che il tema della giornata scaturiva in noi. Sono stati proprio questi attimi ad unirli e a consolidare il gruppo, insieme ai momenti che hanno caratterizzato le nostre giornate, come i canti a squarciagola insieme.

Sicuramente, però, ognuno di noi si porterà nel cuore il ricordo di **Walter**, l'autista che ci ha permesso di vivere questa magnifica esperienza».

Benedetta Drogo, **Christian Cerati**, **Fabio Parravicini**, **Giorgia Colzani**, **Laura Micheli**, **Luca Galimberti**



La vacanza del primo turno a Mezzoldo



I partecipanti al secondo turno della vacanza a Mezzoldo



Il gruppo di adolescenti a Santa Maria delle Vigne di Genova



Alcuni dei partecipanti alla vacanza del gruppo famiglie

A Mezzoldo e Cogorno alcune decine di ragazzi/e accompagnati da don Samuele, religiose, seminaristi ed educatori hanno potuto trascorrere giornate serene e ricche di impegni ascoltando testimonianze di grande valore educativo e relazionale.

■ Bilancio/A Selva di Cadore

La vacanza di fraternità di 65 genitori e figli delle famiglie della comunità

Di fianco alla chiesa di Selva di Cadore in val Fiorentina dedicata a Santa Fosca, si illuminano le vetrate dell'istituto salesiano dove all'interno 65 persone tra adulti, ragazzi e bambini del Gruppo famiglie della comunità pastorale chiacchierano nella trepidante attesa che si aprano le porte della sala da pranzo. E' il meritato pasto dopo una camminata, trascorsa tra il godimento di quello che la natura ha pazientemente dipinto in milioni di anni e le parole del compagno di sentiero che scivolano dalle orecchie per risiedere nel cuore.

Possibile descrivere la bellezza di tutto questo? Chi ha vissuto anche quest'anno la vacanza comunitaria l'ha già capita e chi non la conosce si è perso un pezzo di vita. Ciascuno aveva proprio bisogno di questa boccata di ossigeno non solo dolomitico ma soprattutto relazionale. Ossigeno relazionale. Condivisione del quotidiano, vita comunitaria, preghiera, giochi, divertimento, fatica dell'ascesa, buon cibo, ma soprattutto e solo: stare insieme! E' incredibile come il lockdown (in fondo una breve parentesi nella nostra vita) ci abbia restituito il bisogno primario di stare semplicemente insieme con gli altri. Per fare? Il fare è secondario.

Certo, il posto è uno spettacolo e quando si è in vacanza va tutto bene, però quest'anno lo stare insieme ha proprio avuto un sapore diverso, sapore di autentico, di dono rinnovato, di grazia ricevuta. Alla location ed all'entusiasmo dei ragazzi che organizzavano gli spazi relax, va poi aggiunta la maestria di don **Francesco Scanziani** e don **Mauro Mascheroni**: bravi in tutto, ma soprattutto bravi nello stare insieme spezzando la Parola dell'Amico più caro.

"La cosa più banale che si può dire è che la vacanza con le famiglie - la riflessione di don Mauro - lascia la voglia di ritornarci l'anno successivo! Andando più in profondità, si scopre che, dopo un'esperienza comunitaria ben riuscita, almeno per un prete c'è sicuramente un più convinto desiderio di osare. Così mi dico che dovrei credere di più nella bontà della proposta, agli uomini e alle donne di oggi, di uno stile di vita genuinamente evangelico. Quando si sperimenta la gioia semplice della fraternità feriale (quella gioia che sa accettare e superare in scioltezza anche le inevitabili fatiche della vita fraterna), non si scappa dal convincersi che lì c'è davvero qualcosa di grande e di vero, e dal desiderare di coinvolgere tendenzialmente tutti, o comunque più gente possibile."

E questa gioia si continuerà a gustare sabato 2 ottobre dalle 19 all'oratorio San Rocco, punto di incontro per tutti coloro che vogliono conoscere e assaporare il piacere della fraternità. Sarà un momento di incontro ed anche di programmazione del gruppo famiglie per il nuovo anno pastorale.

Luigi Santonocito

■ **Calendario/Le modalità di iscrizione nelle sei parrocchie, inizio dal 4 ottobre**

Catechesi per l'iniziazione cristiana si riparte con la speranza di incontri sempre in presenza

Col mese di ottobre, concluse le celebrazioni per il conferimento della Cresima, prendono avvio gli incontri di catechesi per l'iniziazione cristiana. Per tutti appuntamento a partire dal 4 ottobre, secondo le date e gli orari comunicati da ogni oratorio per i vari anni di catechismo. L'auspicio è di poter tornare alle attività in presenza con cadenza settimanale, ma le cose andranno poi rivalutate in base all'evolversi della pandemia. A settembre i genitori sono invitati ad iscriverne i propri figli, in base alle modalità sotto specificate. La quota di iscrizione annuale rimane invariata rispetto all'anno scorso (25 euro).

S. Rocco

Le iscrizioni al primo anno (seconda elementare) si ricevono presso la segreteria nelle giornate di martedì, mercoledì, giovedì dalle 16,30 alle 18,30 entro il 23 settembre. Per gli anni successivi iscrizioni dalle catechiste nel pomeriggio di domenica 19, dopo gli incontri dedicati a ciascun anno o eventualmente nei giorni di apertura segreteria entro il 30 settembre. Avvio degli incontri di catechesi dal 5 ottobre: il martedì per il quarto anno, il mercoledì per il secondo anno, il giovedì per il terzo anno con orario 16,45 - 17,45.

S. Valeria

Le iscrizioni al catechismo potranno essere fatte nel pomeriggio di domenica 19 settembre in oratorio: saranno presenti le persone incaricate. Nella settimana seguente la segreteria dell'oratorio sarà aperta per le iscrizioni dalle 16 alle 18 nei giorni di lunedì per il secondo anno (terza elem.), mercoledì per il terzo anno (quarta elem.) e giovedì per il quarto



Un incontro di catechesi degli anni scorsi

anno (quinta elem.), martedì e venerdì sono riservati alle iscrizioni per il primo anno e per i preadolescenti.

L'avvio del catechismo nei gruppi sarà dal 4 ottobre.

S. Giovanni Bosco al Ceredo

Le iscrizioni alla catechesi si potranno effettuare da lunedì 20 settembre negli orari di segreteria. Il catechismo inizierà lunedì 4 ottobre. I giorni stabiliti sono: lunedì per il quarto anno (quinta elementare), martedì per il secondo anno (terza elem.), mercoledì per il terzo anno (quarta elem.) dalle 16,45 alle 17,45. Gli incontri per il primo anno saranno alla domenica, una volta al mese circa, dalle 15,30 alle 17. Il calendario sarà diffuso al primo incontro del 10 ottobre.

Sant'Ambrogio

Iscrizione al catechismo lunedì 20, martedì 21 e mercoledì 22 al mattino dalle 10 alle 12 e al pomeriggio dalle 16,30 alle 18,30. Le attività si tengono il lunedì per i bambini di quinta, il martedì per la terza e il mercoledì per la quar-

ta.

B.V. Addolorata al Lazzaretto

Il rinnovo delle iscrizioni per il secondo, terzo e quarto anno si terrà lunedì 20, giovedì 23 e venerdì 24 settembre dalle 17 alle 18,30 nel salone sotto la chiesa. L'inizio catechesi sarà per tutti il 7 ottobre alle 17 in chiesa per un momento di preghiera a Maria in preparazione alla festa del Lazzaretto, poi proseguiranno con cadenza settimanale: per il secondo anno (terza elem.) lunedì 11 ottobre, terzo anno (quarta elem.) venerdì 15 ottobre, quarto anno (quinta elem.) giovedì 14 ottobre. Per tutti l'orario sarà dalle 16,45 alle 17,45. Gli incontri per il primo anno saranno domenicali, una volta al mese, a partire dal 19 settembre.

S. Carlo

Le iscrizioni si ricevono martedì 21 e 28 settembre dalle 18 alle 19,30, mercoledì 22 e 29 dalle 9 alle 10, giovedì 23 e 30 dalle 18 alle 19,30. Avvio del catechismo la settimana dopo le Cresime.

M.R.P.

Lectio divina alla Casa della Carità

Una Lectio Divina tutta dedicata alla Carità è l'iniziativa proposta a tutta la comunità pastorale che ha preso il via lo scorso giovedì 16 presso la Casa della Carità di via Alfieri. Si tratta di un ciclo di incontri di formazione spirituale dal significativo quanto stimolante titolo 'Dio dell'impossibile' che si terranno ogni terzo giovedì del mese sino al mese di giugno del prossimo anno nella chiesa all'interno dell'istituto Pozzi e nelle sale adiacenti a partire dalle 20,30. Dopo l'incontro pilota di giovedì scorso, a partire dunque da giovedì 21 ottobre si inizierà con le molteplici declinazioni dell'Inno alla Carità contenuto nella prima lettera ai Corinzi di San Paolo apostolo.

E quindi si inizierà con 'La carità è... paziente' per proseguire con 'La carità è... benevola' (18 novembre), poi 'La carità... non è invidiosa, non si vanta e non si gonfia di orgoglio' (16 dicembre), a seguire 'La carità... non manca di rispetto' (20 gennaio), 'La carità... non cerca il proprio interesse' (17 febbraio), 'La carità... non si adira e non tiene conto del male ricevuto' (17 marzo), 'La carità... non gode dell'ingiustizia e si rallegra della verità' (21 aprile), 'La carità... tutto scusa, tutto crede, tutto spera e tutto sopporta' (19 maggio) ed infine 'La carità... non avrà mai fine' (9 giugno).

■ Confermazione/Sabato 2 e domenica 3 ottobre con la presenza di tre vescovi Il sacramento della Cresima per 330 ragazze/i con nove celebrazioni nelle sei parrocchie

Si avvicina a grandi passi l'appuntamento tanto atteso dai ragazzi del quarto anno di catechismo, il giorno in cui riceveranno il sacramento della cresima e con esso il dono dello Spirito Santo. Come ormai da qualche anno, la data stabilita è unica per tutte le parrocchie della città e cade la prima domenica di ottobre.

Quest'anno sono quasi 330 i cresimandi; per loro a settembre è stata prevista una breve ripresa in presenza della catechesi per concentrarsi sul significato e sulla ricchezza di questo sacramento, che completa il percorso dell'iniziazione cristiana e al contempo proietta i cresimandi in una dimensione di fede più matura, da grandi.

Anche quest'anno, a causa del Covid, i ragazzi non hanno potuto vivere la giornata di ritiro nel fine settimana precedente la cerimonia e nemmeno il classico incontro con l'arcivescovo, mons. **Mario Delpini**, allo stadio di San Siro. Il percorso di catechesi è stato altresì segnato da momenti online e incontri in presenza con modalità diverse, cui catechisti, famiglie e ragazzi si sono dovuti adeguare a seconda dell'andamento della pandemia.

Anche le celebrazioni sono state pensate per rispettare le norme anti Covid, sia sotto l'aspetto del distanziamento, moltiplicando così il numero delle cerimonie a S. Ambrogio e in Basilica per la presenza di un alto numero di cresimandi, sia introducendo piccoli accor-



La Cresima a Santa Valeria nel 2019

■ Lunedì 20 settembre al Ceredo Il consiglio della comunità al lavoro sul nuovo anno pastorale 2021-22

Il Consiglio pastorale della comunità torna riunirsi per la prima sessione del nuovo anno pastorale 2021-22 lunedì 20 settembre a partire dalle 20,45 presso la Parrocchia S. Giovanni Bosco al Ceredo (nella sala sotto la chiesa). L'incontro si terrà in presenza con le opportune modalità di prevenzione e distanziamento.

Nella convocazione diramata da don **Bruno Molinari**, parroco della comunità pastorale, viene indicato l'ordine del giorno della serata che sarà aperta da un momento di preghiera.

Dopo una breve introduzione di saluto saranno affrontati tre temi relativi al nuovo anno pastorale.

Don **Fabio Sgaria** presenterà la lettera pastorale dell'arcivescovo "Unita, libera, lieta. La grazia e la responsabilità di essere Chiesa" per l'anno 2021-22 il cui testo si trova anche nel sito della diocesi (chiesadimilano.it); sono previsti interventi con proposte per l'attuazione nella comunità pastorale.

A don **Samuele Marelli** toccherà il compito di introdurre il tema della "Visita alle famiglie" che tradizionalmente si effettua nel tempo che precede il Natale; anche a questo riguardo seguiranno le riflessioni e le proposte dei consiglieri.

Infine saranno sviluppate considerazioni e proposte su eventuali diverse modalità di incontro del consiglio pastorale, in modo da renderlo più utile e fruttuoso.

gimenti nei gesti tipici del sacramento come l'unzione con l'olio santo, senza però snaturarne il significato.

Ad amministrare il sacramento della Confermazione saranno presenti nelle parrocchie, come tradizione, tre volte già noti in città: mons. **Luciano Angaroni**, vicario episcopale per la zona di Monza, mons. **Fausto Gilardi**, responsabile diocesano per il servizio della pastorale liturgica, e mons. **Ivano Valagussa**, vicario episcopale per la formazione del clero. Ora l'appuntamento è per sabato 2 e domenica 3 ottobre secondo il calendario concordato, che prevede ben nove celebrazioni nella nostra comunità pastorale.

S. GIUSEPPE

Sabato 2 ottobre alle 15,30 in basilica (Mons. Fausto Gilardi). Domenica 3 ottobre alle 15 in basilica e alle 17 in oratorio (Mons. Ivano Valagussa).

S. CARLO

Domenica 3 ottobre alle 10,45 (Mons. Ivano Valagussa)

S. VALERIA

Domenica 3 ottobre alle 12 (Mons. Fausto Gilardi)

S. GIOVANNI BOSCO AL CEREDO

Domenica 3 ottobre alle 15,30 (Mons. Luciano Angaroni)

B.V. ADDOLORATA AL LAZZARETTO

Domenica 3 ottobre alle 15,30 (Mons. Fausto Gilardi)

S. AMBROGIO

Sabato 2 ottobre alle 15,30 (Mons. Luciano Angaroni). Domenica 3 ottobre alle 17,30 (Mons. Fausto Gilardi).

M.R.P.

■ Testamento spirituale/Letto da don Guido Gregorini al termine delle esequie

“Ti ringrazio Signore per avermi voluto sacerdote e per gli anni vissuti nel mio carissimo collegio”

“Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo”.

Con la schiettezza che porta con sé il pensiero della morte intendo proclamare la mia gioia di essere vissuto come uomo credente e sacerdote di Cristo.

Elevo il mio cuore al Signore Iddio, autore di ogni vera felicità, per esprimerGli qualche motivo del mio grazie.

Padre che sei nei cieli, Ti lodo e ti ringrazio per il dono della vita e delle vicende umane, che nella Tua provvidenza hai stabilito per me: persone, ambienti, situazioni, fatti, avvenimenti e circostanze, che in qualche modo hanno costituito la mia via personale verso Te.

Non ho conosciuto mio padre, ma dai rari accenni della mamma e da alcune sue lettere, che la mamma amorevolmente mi donò, ho potuto scoprire in lui un uomo di profondissima fede cattolica.

Grazie, Signore, per la fede di mio padre.

Un grazie osannante, Signore, per avermi data la mia mamma Ernestina, la quale mi fu madre due volte: per amore e per fede. Nonostante la sua vedovanza poco dopo il mio concepimento e la situazione familiare in cui si venne a trovare, sorretta dalla sua fede e da quella non comune di papà Luigi, ebbe il coraggio di darmi alla luce. Sì, il coraggio!

A lei, che mi diede generosamente la vita, dona, Signore, la pienezza della Tua Vita nella gloria del Paradiso; e ai genitori in difficoltà da', o Signore, il tuo aiuto perché generosamente custodiscano e facciano crescere ogni vita suscitata dal loro amore.

Grazie anche per i miei fratelli Ferruccio e Clemente, per i familiari tutti. Grazie per i Sacerdoti, gli educatori e tutti coloro che in qual-



Mons. Luigi Schiatti

siasi modo hanno collaborato alla mia crescita umana e cristiana. In questa luce ricordo la mia parrocchia d'origine, che mediante le persone e le strutture mi ha dato il gusto della preghiera e il senso della vita cristiana.

Il secondo grande motivo per cui Ti lodo e Ti ringrazio “toto corde”, Padre Santo, è il dono divino del Sacerdozio. È bello ed esaltante essere prete!

Tu, Signore, lo sai: ho cercato a lungo di oppormi al Tuo invito, ma poi fui costretto dal Tuo amore ad arrendermi alla Tua volontà. Avevi ragione Tu: mi avevi pensato sacerdote, mi hai voluto sacerdote e lo sono stato felicissimo, vivendo ogni giorno il mio motto sacerdotale: “Per me vivere è Cristo” (Fil 1,21), che in seguito resi più immediato nell’ “Eccomi. Usami, Signore”.

Ti ringrazio, Padre Santo, per i primi quindici anni del mio sacerdozio passati in seminario accanto a confratelli sapienti e buoni, e dove incontrai tanti ottimi seminaristi, ora sacerdoti per il Tuo regno.

Ma soprattutto Ti ringrazio di cuore, Signore, per gli anni vissuti a

Seregno, nel mio carissimo collegio Ballerini (con una presenza limitata e nascosta nella basilica S. Giuseppe). Senza dubbio sono stati gli anni più belli e più intensi della mia vita sacerdotale: quante persone ho incontrato! Quanti problemi e dolori! Quale ricchezza umana ho trovato nei giovani e negli educatori!

Quante e quali gioie e soddisfazioni mi ha dato il collegio, con qualche inevitabile sofferenza. Ne ricordo una fra tutte: la funzione di rettore purtroppo non mi ha permesso di manifestare sempre e a ciascuno il mio vero animo sacerdotale, desideroso solo della crescita umana e cristiana dei miei ragazzi e giovani.

Incalcolabilmente superiore è stato il bene che vi ho trovato: molti educatori (docenti e non) esperti e generosi, animati dal sincero e lodevole desiderio di lavorare per una scuola cattolica e cordialmente aperti verso gli alunni; tantissimi bravi giovani e ragazze (anche se taluni non lo dimostrano all'esterno), ricchi di talenti e veramente disponibili all'azione dello Spirito. Forse necessitano di un pizzico di coraggio e di spregiudicatezza nella generosità!

A tutti: a voi, alunni carissimi; a voi collaboratori, Sacerdoti amatissimi, Suore, Professori e Maestre, a voi Antonio e Gianni, a tutto il personale non docente chiedo perdono del male (spero solo involontario), delle offese, dei giudizi, degli atteggiamenti, delle decisioni a taluni sgradite, della mia estrema pochezza umana, causa forse di vostre sofferenze. Ringrazio ciascuno personalmente per avermi sopportato e per aver collaborato con generosità a vantaggio dei nostri ragazzi.

Permettetemi un caloroso invito: credete alla scuola cattolica e amate, nonostante qualche deficienza,

e dedicatevi con generosità al suo sviluppo: i risultati positivi si vedono solo a distanza. Sensibilizzate di più i genitori circa la loro primaria missione di educatori e sui motivi della scelta della scuola cattolica.

Tra gli altri motivi sacerdotali che mi invitano ad innalzarti il mio “Te Deum” solenne di lode e di ringraziamento, o Signore, devo ricordarne uno cordialissimo: i numerosi splendidi giovani che mi hai fatto incontrare nel ministero sacerdotale, quale confessore e guida spirituale. È davvero motivo di gioia ineffabile il contemplare un animo giovanile umile, disponibile all'azione dello Spirito Santo e fattivamente voglioso di bene. Tra questi, alcuni (mi scusino gli altri) sento che formano la mia corona di gloria: quelli che Tu hai chiamato al Sacerdozio o alla vita religiosa. Sono tuoi, Signore: usali come vuoi per il Tuo regno, ma rendili santi! Ogni giorno te li ho offerti nella s. Messa: oggi te li affido per sempre.

Signore, Ti prego ancora per il “mio” collegio: fa' che la presenza di bravi, stupendi sacerdoti e di sapienti educatori renda questo luogo cristiano di formazione una fertile aiuola di vocazioni maschili e femminili. L'intercessione di Maria SS. e del santo patriarca Ballerini ottengano con abbondanza questa grazia dal Signore.

Con tali sentimenti di lode e di ringraziamento a Dio attendo la mia morte, nel tempo e nelle circostanze che il Padre ha stabilito per me.

“Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo, Amen”.

Sac. Luigi Schiatti
Alpe Motta, 7 luglio 1982

■ Lutto/Si è spento all'età di 85 anni lo scorso mercoledì 8 settembre a Paderno D. La scomparsa di mons. Luigi Schiatti grande sacerdote ed educatore per 47 anni in città

La città ha perso un altro grande sacerdote e un educatore dalle aperture importanti.

Dopo una lunga e operosa vita il Signore ha chiamato a sé nel primo pomeriggio di mercoledì 8 settembre, nella casa di riposo di Paderno Dugnano, monsignor **Luigi Enrico Schiatti**.

La liturgia di suffragio è stata celebrata, sabato 11, alle 10, in basilica san Giuseppe. A presiedere la messa l'arcivescovo monsignor **Piergiorgio Bertoldi** che è stato allievo del collegio Ballerini. A concelebrazione l'eucaristia all'altare c'erano una quarantina di sacerdoti, tra cui il prevosto monsignor **Bruno Molinari** e il vicario episcopale monsignor **Luciano Angaroni**.

Monsignor Bertoldi, 58 anni, varesino di origine è stato ordinato sacerdote l'11 giugno 1988. Laureato in diritto canonico è entrato in servizio diplomatico della Santa Sede nel 1995, ed è stato nominato arcivescovo da Papa Francesco e consacrato il 2 giugno 2015 nel seminario di Venegono Inferiore. Attualmente è nunzio apostolico in Mozambico e prima ancora in Burkina Faso e Niger.

Monsignor Schiatti, 85 anni compiuti lo scorso 3 maggio, nativo di Desio, sacerdote dal 1959, era ricoverato dal 30 agosto a Paderno. Si è spento serenamente vinto dall'età avanzata. Per 36 anni, dal 1974 al 2010, è stato ineguagliato rettore del collegio arcivescovile **Paolo Angelo Ballerini**, dove risiedeva sino all'agosto scorso, ma anche presidente della fondazione Ronzoni-Silva, la scuola materna di via Toti. Due strutture che portava nel cuore e che considerava la sua seconda famiglia.



Le esequie di mons. Schiatti in Basilica

Dal 2003 al 2006 ha ricoperto anche il ruolo di rettore del collegio Pio XI di Desio.

Prima di approdare al Ballerini, dal 1959 al 1965 è stato professore al seminario di Seveso e successivamente dal 1965 al '74, in quello di Venegono Inferiore. Dal 18 marzo 1995 era Cappellano di Sua Santità.

Il collegio Ballerini deve alla sua decisione e forte volontà, la creazione, 33 anni fa, dell'istituto alberghiero. A distanza di anni è stato un atto di grande lungimiranza, coraggio e avvedutezza sul futuro, tanto da anticipare i tempi sul declinare del liceo classico, chiuso definitivamente nel 2012. Nel 1975 aveva aperto il liceo scientifico e nel 1976 aveva compiuto il grande passo di aprire le iscrizioni anche alle ragazze.

E' stato un sacerdote ambrosiano convinto, di provata fede e di grande devozione. Sue tante battaglie su argomenti della morale e dei costumi che cambiavano. A lui si deve la vocazione di tante ragazze che hanno scelto la vita di clausura nel convento di Ferrara, ma anche nell'ordine della Ado-

Il messaggio di Delpini

Desidero condividere la preghiera e i sentimenti di coloro che hanno conosciuto, amato e stimato Mons. Luigi Schiatti.

Molti gli sono riconoscenti per una parola di don Luigi che li ha personalmente aiutati nel colloquio confidenziale e nella confessione. Ha aiutato molti a trovare conforto, ad assumere responsabilità, a percorrere le vie del Signore per portare a compimento la propria vocazione.

Tutti gli siamo grati per la sua testimonianza di educatore gentile e autorevole, sapiente e paziente e per il suo ministero di prete fedele, dedito, lieto.

Entra ora nella visione del Signore che ha amato e servito tutta la vita e contempla Dio così come egli è dopo averlo a lungo contemplato nel segno dell'Eucaristia.

Ancora ci incoraggi ad amare Gesù e a volgere a lui il nostro sguardo per trovare la via, la verità, la vita.

Mario Delpini
arcivescovo

ratrici Perpetue del Santissimo Sacramento, tra cui la seregnese **Daniela Pozzi**, attuale madre federale dell'ordine e superiora del monastero di via Stefano a Seregno, e di diversi sacerdoti. Alla vita consacrata ha dedicato molto del suo tempo, sia come padre spirituale che come confessore.

Don Luigi Schiatti, era nato a Desio il 3 maggio 1936. Ordinato sacerdote il 28 giugno 1959 in Duomo a Milano, per mano del cardinal **Giovanni Battista Montini**, poi Papa Paolo VI. Ha lasciato nella tristezza il fratello Clemente e i nipoti Franca, Alessandro, Silvia, Pierpaolo, Marco, Roberta e il fidato collaboratore **Antonio Mariani**.

Nel suo libro "Io e noi?", aveva scritto: "Dio continua a chiamarmi, perché vuole ogni giorno la mia collaborazione". In città si era stabilito dopo la nomina a rettore del collegio di via Verdi. Dal quel momento il prevosto monsignor **Luigi Gandini** l'aveva chiamato a collaborare al servizio pastorale in Basilica San Giuseppe, incarico che ha sempre svolto con grande dedizione e passione, soprattutto nella celebrazione dell'eucaristia e del sacramento della penitenza. Nell'ultimo decennio aveva operato anche a supporto delle altre cinque comunità parrocchiali. In Basilica san Giuseppe era sempre presente in confessionale nei fine settimana e nei momenti forti della liturgia. In attesa dei penitenti passeggiava per le navate con il rosario tra le mani.

La sua salma, è stata esposta per alcuni giorni nella cappella del collegio di via Verdi per trovare poi definitiva dimora nella tomba dei sacerdoti al camposanto maggiore di via Reggio.

Paolo Volonterio

■ Collegio Ballerini/Il ricordo di don Guido Gregorini suo successore come rettore

“Era un uomo che aveva compreso il segreto della gioia cristiana che lo faceva prete felicissimo”

Prima ancora di arrivare al Ballerini avevo sentito parlare di quella strana coppia, il ‘bianco’ (don Luigi Schiatti) e il ‘nero’ (don Luigi Stucchi), che guidava il prestigioso Collegio di Seregno.

Arrivato al Ballerini nel 2011, da un anno don Luigi si era dimesso dal ruolo di rettore e ho faticato a far coincidere la persona che avevo accanto, un confratello anziano, ricco di sapienza, mite e gentile, con la figura che emergeva dai racconti di docenti e di alunni.

Certamente don Luigi è stato un rettore severo, esigente, autorevole. Rigoroso innanzitutto con sé stesso e poi con i collaboratori. Ma era la prima facciata di don Luigi. Dietro si nascondeva un uomo che aveva compreso il segreto della gioia cristiana.

Alla mia domanda come fosse riuscito a fare il rettore per 36 anni, mi rispose: ‘mi ha salvato l'essere prete’. Ecco nel sacerdozio ritrovo tutta la verità della persona di don Luigi. Tra i tanti preti incontrati nella mia vita è stato colui che mi ha mostrato una più forte e sicura coscienza del suo essere sacerdote.

Amava tutto quello che riguarda la vita da prete: pregare, meditare, adorare, celebrare messa, confessare, predicare. L'unica sua distrazione era qualche partita di calcio alla televisione, se non aveva impegni sacerdotali.

In uno degli ultimi suoi appunti scrive: “ho vissuto i miei tanti, tanti anni di ministero sacerdotale con l'impegno di



Mons. Schiatti con don Gregorini e don Frova

Da alunno a preside 47 anni con lui

Sono stato alunno (dal 1974), docente (dal 1988), vicerettore (dal 1991) e preside (dal 2000 ad oggi) del collegio Ballerini, che per me significa il collegio di don **Luigi Schiatti**. Da alunno dalla seconda media alla maturità era il nostro “terrore”, temuto e rispettato anche dagli studenti delle superiori. Come docente: mi ha assunto lui: ottimo fiuto (forse esagero), ed enorme riconoscenza. Come vicerettore: è stato un capo esigente, un vulcano di idee, sempre innovativo. Da preside: grande stima e fiducia, ricambiate reciprocamente. In questi 47 anni ho apprezzato soprattutto l'uomo (forte, schietto e comprensivo) e il sacerdote (innamorato di Gesù e devoto a Maria). Don Luigi Schiatti, il ‘Bianco’, colore preferito il verde, segni particolari prete felicissimo, ora beatissimo!

Roberto Pagani
dirigente del Collegio Ballerini

I suoi docenti: un rettore forte e autorevole

Don Luigi ha sempre considerato il Collegio Ballerini la sua famiglia e la sua casa. Per 36 anni è stato rettore e anche dimesso l'incarico ha scelto di rimanere ad abitare in Collegio sino agli ultimi giorni. Abbiamo tutti un grande debito nei suoi confronti. Ha svolto il suo compito di rettore con forza, autorevolezza e rigore. Temuto e rispettato da docenti e alunni, ha saputo prendere decisioni coraggiose facendo crescere il Collegio che giunse negli anni d'oro a superare i mille studenti. Più di trenta anni fa ha intuito la potenzialità dell'istituto alberghiero e ne ha fortemente voluto la nascita. Chi l'ha conosciuto bene sa che dietro la forte personalità di don Luigi si nascondeva un sacerdote umile, dotato di grande generosità e profondamente animato dal desiderio di far amare Gesù. Ricercato confessore, guida spirituale, predicatore appassionato, sentiva l'urgenza di guidare le persone a Dio, distribuendo continuamente testi di spiritualità scritti da lui e mettendosi a disposizione per incontri personali o comunitari.

A noi docenti don Luigi ha insegnato l'importanza della correttezza, della serietà e dell'autorevolezza nel lavoro a scuola. Non solo. Ci ha educato alla ricerca dell'essenziale nel cammino spirituale e alla bellezza della vita cristiana. Lo ricordiamo soprattutto come prete felice, sacerdote che ha santificato con la sua testimonianza la vita di molti.

I docenti
del Collegio Ballerini

essere... “sacerdote”, cioè con il desiderio vivo di essere a servizio del popolo di Dio per quanto riguarda i rapporti con Dio”. Amava la compagnia e aveva a cuore la fraternità sacerdotale.

Ha vissuto gli ultimi anni circondato dall'affetto della famiglia Carrus, dalla devozione e dall'amicizia di tante persone, assistito in particolare dal suo fidato **Antonio Mariani**.

Apparteneva ancora a quella generazione di sacerdoti per cui la grammatica è una prova dell'esistenza di Dio. Da studioso difendeva la logica e la razionalità del pensiero cristiano, ma nello stesso tempo aveva un cuore di bambino che con una dolcezza infinita si affidava a Dio.

Tra le ultime frasi che mi ha rivolto: “Eccomi! Ma come è difficile dirlo!”. Si firmava prete felicissimo, e così lo voglio ricordare oggi che è in Paradiso nella gioia dei santi e dei beati.

Don Guido Gregorini
rettore del Collegio Ballerini

■ Scuola dell'infanzia Ronzoni Silva/Presidente per anni, così lo ricorda Betty Malberti

“Per i suoi ‘piccoli tesori’ voleva sempre una scuola dove tutto doveva essere bello, dai muri al personale”

Mons. Luigi Schiatti ai più era noto come rettore del Collegio Ballerini. Ha seguito tuttavia anche la scuola dell'infanzia Ronzoni Silva, di cui è stato per anni il presidente e legale rappresentante dell'ente scuola Materna Ronzoni Silva.

La coordinatrice, le insegnanti, i consiglieri della scuola e tutti i collaboratori hanno così vissuto la sua scomparsa con profondo dolore e in silenzioso raccoglimento, come traspare dalle parole usate per comunicare alle famiglie il suo decesso: «Oggi, per la nostra scuola, è una giornata di silenzio. Il ‘nostro’ don Luigi non è più tra noi. La scuola materna era un po’ la sua casa, la sua famiglia...».

Così lo ricorda la coordinatrice **Betty Malberti**, che con lui ha condiviso negli anni la responsabilità della conduzione della scuola.

«Se dovessimo riassumere l'opera educativa e organizzativa di don Luigi presso la scuola materna Ronzoni Silva in questi trent'anni, la citazione di don Milani “i care: mi importa, mi sta a cuore” sarebbe perfetta.

La scuola materna era nel cuore di don Luigi.

Nel suo pensiero educativo i bambini erano “piccoli tesori” e per loro ha saputo scegliere, a uno a uno, educatori e personale: custodi preziosi di quel tesoro che è l'infanzia. Spesso ci ricordava l'importanza e soprattutto la bellezza del nostro servizio.

Un vero tesoro lo si rico-



La festa alla Ronzoni per gli 80 anni di don Luigi

■ Ex insegnante/Renata Dell'Orto

Mi è sempre stato vicino nella rinascita umana e spirituale dopo l'incidente

Essendo stata insegnante elementare durante il rettorato di mons. Luigi Schiatti, mi sento in dovere di offrire la mia testimonianza riguardo la sua umana vicinanza nei miei confronti nel periodo seguente al mio incidente, avvenuto proprio davanti al collegio Ballerini nel dicembre del '90. La sua persona mi è sempre stata accanto aiutandomi a riprendere fiducia in me stessa nei momenti più difficili del mio recupero. Per me è stato un importante punto di riferimento e un'importante e grande guida spirituale. Un vero uomo di Dio, sempre felice di essere sacerdote al servizio della Chiesa e dei fratelli. Mi ha accompagnato nella mia rinascita umana e spirituale, con la sua intensa preghiera, infondendomi la certezza che lo Spirito Santo non mi avrebbe mai abbandonato e così è stato!

Ricordo la sua disponibilità ad ascoltarmi sempre, soprattutto quando faticavo ad accettare ciò che mi era successo, e lui mi incoraggiava a proseguire nel cammino della nuova vita con fede e speranza. Spesso veniva a trovarmi in ospedale ed anche a casa e mi donava la sua benedizione! “Per me – così scrisse nel mio libro “Replay, una vita ricominciata” – questa è stata un'esperienza sacerdotale arricchente, direi provvidenziale, assistere alla rinascita di una persona giovane, dopo settimane di coma, un'esperienza sublime e ringrazio il Signore per questo dono che mi ha fatto.”

Grazie monsignor Schiatti, per tutto ciò che lei è stato per me e per tutti i momenti di gioia che lei mi ha donato! Sarà sempre nel mio cuore con il suo sorriso con il quale mi ha sempre illuminato.

Ora è tra le braccia amorevoli di Dio che lei ha tanto amato e predicato.

Renata Dell'Orto

nosce anche dal “suo scrigno”. Tutto doveva essere bello: oltre al personale, particolare attenzione veniva data all'ambiente dove i “suoi” tesori avrebbero passato l'intera giornata.

In questi anni l'ambiente interno ed esterno ha risentito del suo passaggio: nei mesi di luglio e agosto la scuola si trasforma, ormai da anni, in un cantiere affinché, a settembre, grandi e piccini possano trovare novità e miglioramenti a misura di bambino.

Ma non solo di bambino perché i loro genitori erano un'altra sua priorità.

In ogni scelta amministrativa c'era un occhio di riguardo alle famiglie per dare un servizio adeguato alle loro esigenze.

Negli ultimi anni, da quando non ricopriva più la carica di rettore del collegio, passava da scuola settimanalmente dedicandoci e dedicandosi del tempo da trascorrere nella “sua” scuola. Mentre sorvegliava un the, osservava, ascoltava, firmava e chiacchierava di scuola, di vita; come un nonno fiero di vedere i suoi “150 nipotini” crescere e le “sue” maestre con loro.

A fine agosto ci ha augurato che questo anno nuovo potesse essere “un anno di Gioia”:

“Ce la metteremo tutta”, cercheremo di continuare a preservare questo tesoro in buone mani e soprattutto ad avere la stessa cura che ci è stata donata da lui in questi anni.»

Mariarosa Pontiggia

Testimonianza-1/L'incontro con don Luigi delle suore seregnesi del monastero di Ferrara

"Don Luigi ci ha accolto nelle nostre povertà e ci ha accompagnato all'incontro con Gesù"

"Arrivavo da un'esperienza di fede ancorata al catechismo e a qualche semplice nozione di teologia piuttosto superficiale! Dio era per me come "qualcosa" tra le altre cose! Arrivavo con tanta inesperienza nella preghiera, nella meditazione e soprattutto nel rapporto personale con Gesù.

Don Luigi Schiatti mi ha accolta in questa mia povertà e mi ha accompagnata in un cammino di approfondimento umano e spirituale che ancora porto nel cuore e nella mia vita di tutti i giorni in monastero.

Non dimenticherò mai i lunghi dialoghi e confronti sul Vangelo, le preghiere camminando sotto le volte del Ballerini, il rosario alla grotta della Madonna, i tempi di preghiera prolungata nella bellissima cappella dove solo il crocifisso illuminato da una flebile luce era sufficiente per contemplare la bellezza di Gesù presente nel tabernacolo.

E poi le confessioni e la direzione spirituale che aprivano il cuore a nuovi orizzonti per ripartire sempre con tanta gioia.

Ricordo anche i suoi pazienti silenzi quando parlavo, parlavo, parlavo di cosa il Signore stava facendo nella mia vita.

Lui ascoltava un po' preoccupato, ma sempre contento di come Gesù agiva nei modi più impensati; ascoltava le mie richieste a volte troppo eccessive o strane, come quando parlai di vita contemplativa in monastero, e mi rispondeva: "Quello che vuole Gesù! Preghiamo lo Spirito Santo".

Queste parole bastavano per arginare le mie impazienze o le



Le quattro suore seregnesi nel monastero di Ferrara

La nipote/Il ricordo della famiglia

Caro zio, ti ringraziamo per ciò che sei stato: un "prete felice"

Beatissimo, zio don Luigi. Cresciuti alla tua scuola non possiamo che soffermarci su tre punti, così come tu eri solito proclamare dal pulpito, ma saremo sicuramente più brevi!

Preghiera: la tua essenza, il tuo essere, la tua vocazione. Quante volte ci hai confessato che il tuo desiderio più profondo sarebbe stato fare il monaco! Sì, la preghiera profonda, preghiera di adorazione, di meditazione, di ringraziamento, di devozione a Maria. Rapporto privilegiato con il tuo Signore. Prezioso ascoltatore e confessore. Una grazia per molti!!!

La seconda parola è carattere. La tua determinazione, forza, caparbia e spesso anche lungimiranza nel portare avanti tante "questioni di questo mondo" con tenacia ed energia, ed anche con un pizzico di intransigenza annaffiate però da grande sensibilità e attenzione verso chi ti aveva accanto.

La terza parola è Natale, cioè famiglia. Era il giorno in cui veniva sempre a casa a pranzo. Eri un po' "nostro" quel giorno tra la celebrazione della santa messa al mattino e il confessionale dove scappavi sempre nel pomeriggio. Natale è gioia pura. Proprio quella che il tuo essere sacerdote ti ha regalato e che ti ha permesso di essere "prete felice". Con gioia e riconoscenza ti ringraziamo per ciò che sei stato.

Ringraziamo uno per uno chi ha saputo e voluto condividere questa gioia e nei quali siamo certi hai acceso una scintilla dell'amore di Dio!

Testo letto al termine della liturgia di suffragio dalla nipote Franca.

mie esuberanze.

Don Luigi è per me un Padre nella fede! Ringrazio il Signore per aver vissuto con lui un tratto importante della mia storia, per questo dono grandissimo ricevuto.

Sono sicura che dal Cielo continuerà a vegliare sul mio cammino e su quello di tutti coloro che ha accompagnato, amato e anche perdonato!"

E' sr. Mariagrazia che condivide queste parole, una di noi quattro seregnesi che viviamo nel monastero delle carmelitane scalze di Ferrara.

La sua testimonianza ha i tratti caratteristici di un'esperienza personale, singolare, com'è unica la vita di ciascuno.

Ma per tutte noi è comune l'apprezzamento per quanto don Luigi ha fatto: tanto tempo dedicato all'ascolto, consigli e fiducia, in un accompagnamento spirituale operato con sapienza, rispetto, libertà, discrezione.

Don Luigi sapeva di essere solo uno strumento: "E' lo Spirito che illumina e guida" diceva, e ci aiutava a riconoscerne la voce, a discernere, a formarci nella conoscenza di Cristo attraverso la sua Parola.

La nostra riconoscenza è grande e grande è il desiderio che per tanti sia possibile un incontro così fecondo!

sr Maria Paola
- Claudia Tremolada
sr Maria Benedetta
- Mariuccia Frigerio
sr Mariagrazia
- Roberta Pellegatta
sr Maria Raffaella
- Betty Viganò

■ **Testimonianza-2/Il ricordo di madre Daniela Pozzi a nome di tutte le Adoratrici Perpetue**

“E’ stato padre, maestro e testimone del Vangelo, un diamante di santità nel rapporto con l’Eucaristia”

Padre. Don Luigi Schiatti lo è stato per tutta la comunità e per le numerose sorelle che ha seguito nella direzione spirituale e nella confessione. Una paternità spirituale che si è manifestata in vario modo, dal servizio di Superiore ecclesiastico, fin quando la legislazione della Chiesa lo ha previsto, a direttore spirituale e confessore, a maestro di spiritualità, testimone del Vangelo che ha sempre annunciato con il fuoco ardente dello Spirito che sprigionava dal suo cuore con una parola chiara, entusiasta, esigente e incoraggiante, mai timorosa o ambigua. Persona colta, amante della Verità, non temeva di ripetersi, di ritornare sui temi principali della fede, quelli che erano anche i cardini della sua vita spirituale. Ci metteva tutto il suo essere, gentile, mite, sereno ed umile, ma forte e schietto.

Dall'arrivo delle nostre giovani sorelle dall'Africa, si è messo a disposizione per contribuire alla loro formazione spirituale. Educatore di generazioni di giovani, alle nostre giovani Adoratrici, che forse non sempre hanno afferrato tutte le sue parole, lui, prete ottantenne parlava con giovanile entusiasmo, “dall'abbondanza del cuore” e arrivava diritto al loro cuore.

Negli ultimi anni è stato promotore e animatore fervente delle adorazioni eucaristiche del giovedì sera. Arrivava tra i primi, appena aperta la chiesa, s'inginocchiava e fino alla fine rimaneva devotamente in ginocchio, alla presenza del “Gesù di lusso”, come era solito chiamare il SS. Sacramento solennemente esposto nella nostra chiesa.

Poi, al termine del prolungato



Mons. Schiatti al monastero delle Adoratrici Perpetue

■ **Testimonianza-3/Un gruppo di giovani** **Quegli incontri di catechesi ogni** **lunedì sera anche con la pandemia**

Ormai da alcuni anni mons. Luigi Schiatti, ogni lunedì sera, per circa due ore, radunava intorno a sé, nel proprio studio oppure in una delle aule del Collegio Ballerini, un gruppo di giovani (di cui faceva parte anche chi scrive), per fare ciò per cui era stato chiamato da sempre: diffondere la Parola di Dio ed educare alla luce del Vangelo, rendendo altri testimoni a propria volta.

Non si è fermato neppure con l'arrivo della pandemia da Covid-19, e dal novembre 2020 ha iniziato a connettersi in videochiamata. Le sue catechesi erano incentrate su diversi temi, secondo il periodo e tenuto conto anche dei nostri desideri ed interessi: dal commento puntuale e la meditazione sui brani di Vangelo dell'Avvento oppure della Quaresima, alle “lezioni” sul Catechismo della Chiesa Cattolica, alla lettura insieme e commento di alcuni dei suoi tanti “libretti”.

Centinaia di volte gli abbiamo sentito ripetere la frase “Per me il vivere è Cristo” e poi il suo “motto” più breve “Eccomi! Usami!” oppure “vacare Deo” (“svuotarsi per Dio”), sempre pronunciati con un'intensità ed un desiderio di vicinanza a Dio che toccavano nel profondo i nostri cuori. Affermava di non vedere altra vita cristiana, altra felicità se non il vivere “In Cristo”: “se non possiamo dire «ho vissuto in Cristo», abbiamo sprecato una parte del nostro tempo”, ci aveva detto recentemente. In una delle sue ultime catechesi, per le quali si preparava sempre in maniera molto precisa, rigorosa ed appassionata, ci aveva chiesto “in ginocchio” di “meditare, studiare, masticare la Parola di Dio, pregarla e diffonderla”, testimoniarla quotidianamente, tra gioie e fatiche e, soprattutto, proclamare sempre e comunque che Dio è Amore. Don Luigi lo ha fatto ogni giorno ed ogni momento con la sua vita e noi speriamo di riuscire a farlo almeno in minima parte con la nostra! Grazie di cuore per tutto, don Luigi!

Francesca Corbetta

silenzio adorante, prendeva la parola. “Non potrò tacere, se Tu parli in me”: si aveva l'impressione che questo era il segreto che lo animava: il fisico era sempre più debole, l'uomo esteriore – per dirla con il suo amato San Paolo – andava disfacendosi, ma l'uomo interiore si rinnovava di giorno in giorno e così, quando parlava dell'Eucaristia, della necessità dell'adorazione, sembrava invaso da energia nuova e riusciva a trasmettere tutta la sua fede nel mistero eucaristico e il suo amore per Gesù vivente nel SS. Sacramento e vivente in lui.

Così accadeva anche durante le Messe, celebrate sempre con profondo raccoglimento, visibilmente “in persona Christi”. Scriveva don Divo Barsotti: “Se il sacerdote all'altare deve conformare tutta la sua vita a Cristo e vivere la Messa come atto salvifico, è necessario che egli si fondi con il suo Maestro e diventi una sola cosa con Lui”. La preghiera di don Luigi durante la Messa, il suo dire: “Questo è il mio corpo” nascevano veramente dalla comunione con Cristo e ciò traspariva dal suo modo di celebrare.

Ci è sembrato opportuno evidenziare, in questo nostro contributo, questo rapporto unico che il sacerdote ha con l'Eucaristia e di cui mons. Schiatti è stato splendido testimone, consapevoli di aver solo condiviso un aspetto del suo essere sacerdote, una sfaccettatura di quel diamante di santità che è stato il nostro don Luigi. Ringraziamo il Signore per quanto ci ha dato attraverso il suo ministero sacerdotale e “nel considerare il gran numero di anime che Dio attira a sé mediante il concorso di una sola” (Santa Teresa d'Avila).

Madre M. Daniela
e Comunità

■ Parrocchie/Basilica San Giuseppe

Don Cesana e don Arienti, preti da 20 e 10 anni, hanno illuminato la festa della Madonna dei Vignoli

La festa del santuario della Madonna dei Vignoli svoltasi nel primo weekend di settembre come da tradizione ha visto una numerosa partecipazione dei fedeli ai diversi momenti proposti, sempre nel rispetto delle norme anticovid.

La messa solenne di domenica è stata presieduta dal concittadino don **Alessandro Cesana** che ha ricordato il ventesimo anniversario di sacerdozio. Dopo dieci anni trascorsi a Monza nella comunità pastorale Ascensione del Signore come vicario per la pastorale giovanile, da settembre don Alessandro ha ricevuto l'incarico di rettore del Collegio Arcivescovile di Saronno.

"In questi vent'anni - ha detto - come sacerdote ho sempre servito il Signore in umiltà cercando di essere colui che con gioia conduce a Gesù, come dice il vangelo "Lui deve crescere, io diminuire".

Ringrazio il Signore per il mio servizio di fedeltà all'eucarestia che non è mai venuto meno, così come lo ringrazio per tutte quelle persone con cui ho avuto modo di incontrarmi e interagire in tutti questi anni."

In serata dopo il canto di compieta si è svolta la processione per le vie del rione presieduta da don **Simone Arienti**, attualmente vicario parrocchiale a Ronco B. e incaricato della pastorale giovanile della comunità pastorale Madonna del Carmine di cui è parroco un altro seregnesse, don **Adelio Molteni**, che ha ricordato a sua volta il decimo anniversario di ordinazione.

Prima di impartire la benedizione, don Simone ha sottolineato che noi come cristiani camminiamo dietro al Crocifisso, sulle sue orme. Maria ci "guarda le spalle" e ci spinge, esprimendo così la sua cura materna e il suo incoraggiamento, a camminare anche nelle difficoltà."

Don Simone ha ricordato la propria devozione al santuario della Madonna dei Vignoli, da lui frequentato fin da adolescente, poi da giovane e da seminarista ed anche in questi dieci anni da sacerdote.

Infine il prevosto mons. **Bruno Molinari** ha concluso dicendo che "guardando all'immagine suggestiva della Madonna proiettata sulla facciata del santuario in questi giorni di festa, ci sentiamo guardati dall'alto con amore da Maria." Monsignore ha quindi espresso la sua soddisfazione per aver potuto riprendere, pur con tutte le necessarie cautele, la tradizione della processione, interrotta l'anno scorso a causa del covid.

Ha ringraziato tutti i volontari impegnati nei diversi settori della festa: i banchi vendita, la cucina, sempre molto apprezzata (in particolare la famiglia Giovenzana), i collaboratori nel servizio liturgico, ed anche il sindaco **Alberto Rossi** e gli amministratori comunali che con la loro presenza hanno rappresentato l'intera città.

La festa si è conclusa mercoledì 8 settembre, giorno della natività di Maria, con le messe celebrate in santuario e nel pomeriggio la tradizionale benedizione dei bambini.

P. D.



Mons. Molinari con don Alessandro Cesana



La benedizione impartita da don Simone Arienti



La facciata del santuario con la proiezione di immagini mariane

Parrocchie/Basilica San Giuseppe

Il cardinale Baldisseri apre gli storici anniversari nel ricordo del legame con San Giovanni Paolo II

L'apertura dei festeggiamenti per gli anniversari della Basilica S. Giuseppe, è stata solennizzata dalla presenza del cardinal **Lorenzo Baldisseri** che ha presieduto lo scorso 11 settembre la messa vigiliare delle 18 in Basilica e domenica 12 settembre la messa delle 11,30 nella parrocchia Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto in virtù dell'amicizia che lo lega a don **Michele Somaschini** che ha concelebrato con lui l'Eucaristia.

Il cardinal Baldisseri, 80 anni, nativo di Barga in provincia di Lucca, sacerdote dal 1963, ha fatto parte del servizio diplomatico della Santa Sede ed è stato nunzio apostolico ad Haiti, Paraguay, Malta, India, Nepal, Brasile e Portogallo. Nel 1992 è stato ordinato vescovo ed è cardinale dal 2014. Dal 2013 al 2020 è stato segretario generale dei Sinodo dei Vescovi.

“Per noi stasera – ha detto nel suo saluto mons. **Bruno Molinari** – la sua presenza ci onora ed è una bella occasione per la solenne apertura degli anniversari di edificazione, di consacrazione, di elevazione a Basilica, nella festa della santa Croce che oggi celebriamo.”

“Sono pienamente lieto di presiedere questa solenne celebrazione eucaristica – ha esordito il cardinal Baldisseri – in questa chiesa che ricorda 240 anni della sua edificazione, 140 della sua dedicazione e 40 di elevazione a Basilica. Ringrazio mons Molinari per il suo invito e un caro saluto ai sacerdoti qui presenti e a voi



Il cardinale Baldisseri (al centro) in Basilica S. Giuseppe

parrocchiani di questo tempio di Dio dedicato a San Giuseppe. Vorrei subito ricordare San Giovanni Paolo II con il quale avete un piccolo debito per il fatto che lui ha elevato come Papa questa chiesa a Basilica.

Ho avuto la grazia e il dono di poter collaborare in modo diretto con Giovanni Paolo II nel mio lungo servizio diplomatico presso la Santa Sede a partire dall'inizio del suo pontificato fino alla sua morte. Ho avuto anche il privilegio di riceverlo in due grandi occasioni: nello Zimbabwe durante la sua visita in Africa e in India come nunzio apostolico.

Sono stati momenti importanti per la mia vita aver avuto un contatto diretto con Giovanni Paolo II, e ringraziamo Dio anche per questo regalo che il Santo Padre ha offerto anche a voi.”

Il card. Baldisseri si è quindi soffermato sulla figura di San Giuseppe a cui è dedicata la Basilica e nell'anno a lui dedicato. “San Giuseppe è stato un vero uomo di Dio, che ha risposto

pienamente alla chiamata del Signore. Un uomo di grande fede che ha dimostrato quando Dio gli si è rivelato attraverso l'angelo e gli ha indicato il cammino da intraprendere nei momenti decisivi della vita. Un percorso che ha visto un uomo che non è fuggito, ma con coraggio ha affrontato le prove della vita, sostenendo sofferenze fisiche e interiori.”

Richiamando poi il tema della Croce il presule ha sottolineato che “la Croce non è il centro del dolore e della sconfitta, ma è il simbolo della vittoria sul peccato, sulla sofferenza e sulla morte... E noi dobbiamo affidarci a Lui. La vita non è una successione meccanica di giorni, ore, momenti, non è una passeggiata, una ricreazione, la vita è un cammino, un percorso di responsabilità, di segni, tracciati secondo un disegno di cui si percepiscono lentamente i contorni, ma noi dobbiamo affidarci a Lui, lasciare che il cuore abbracci il bene e sappia gustare i sapori della vita.”

Patrizia Dell'Orto

Catechesi adulti riparte mercoledì 6 ottobre

Mercoledì 6 ottobre dopo la messa delle 9 in Basilica, mons. **Bruno Molinari** riprenderà la catechesi per adulti, un'attività pastorale che è diventata ormai una consuetudine e che coinvolge non solo i fedeli più anziani ma anche molti parrocchiani desiderosi di approfondire la Parola di Dio nelle sue molteplici espressioni e applicazioni.

Per il secondo anno consecutivo gli interventi settimanali, sempre di mercoledì, di don Bruno saranno incentrati sul Catechismo della Chiesa cattolica nella parte riguardante il Credo.

Analogamente a S. Ambrogio a cura del vicario parrocchiale don **Fabio Sgaria** ripartirà con la catechesi per i suoi parrocchiani in ottobre, il giovedì alle 9 seguendo lo stesso itinerario di approfondimento e che è stato articolato in cinque anni.

La proposta delle due parrocchie non sostituisce ovviamente altre iniziative proposte da altre realtà religiose, siano esse associazioni e/o comunità della città che in questo periodo stanno ricominciando i loro incontri che il lungo periodo della pandemia aveva fatto cancellato in tutto o in parte.

SEREGNO

via Formenti, 7
Tel. 0362 634921

LECCO

via Manara, 2
Tel. 0341 1550471



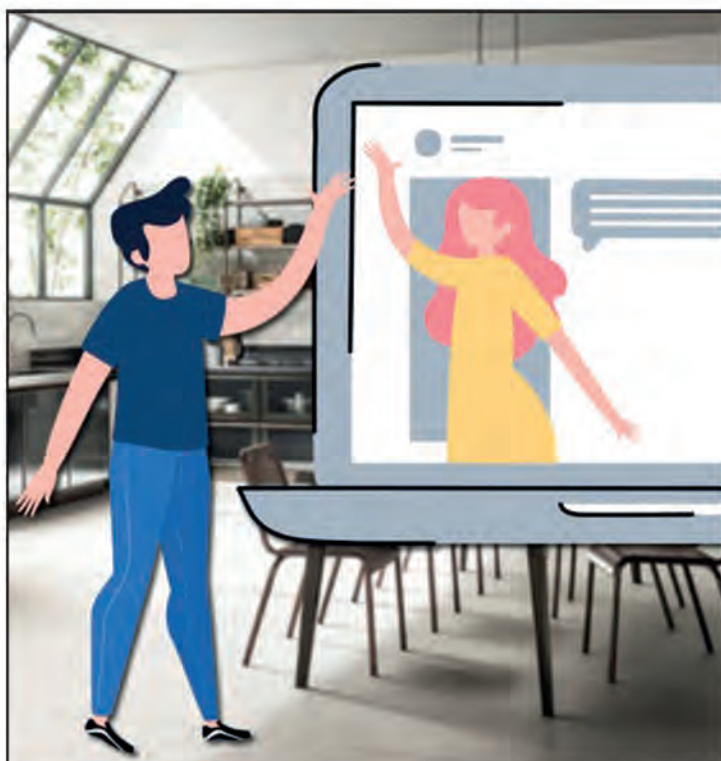
BESANA

piazza Cuzzi, 2
Tel. 0362 996859

CENTRO STUDI BRIANZA

- Recupero anni scolastici
- Idoneità e maturità in un anno
- Ripetizioni
- Orientamento
- Corsi di lingue
- Corsi di informatica
- Corsi Sicurezza sul lavoro

info@centrostudibrianza.it – www.centrostudibrianza.it



I TUOI PROGETTI NON SI FERMANO

**PRENOTA ORA
UN APPUNTAMENTO ONLINE**

0362 320768

oppure

info@sormanicucine.it

SCAVOLINI

SORMANI

SEREGNO

VIA CAGNOLA 5 - VIA CARROCCIO 1

TEL. 0362 320768 - WWW.SORMANICUCINE.IT



■ Parrocchie/Santa Valeria

L'“Oasi Amoris Laetitia” continua in santuario: don Giuseppe in ascolto dei problemi in famiglia

Dopo la pausa estiva si è ripreso a pieno ritmo con le attività parrocchiali.

Rispetto allo scorso anno la situazione legata alla pandemia sembrerebbe più sotto controllo e si spera che non sia solo un buon auspicio. Si percepisce all'interno della comunità parrocchiale un forte desiderio di fare programmi, di organizzare senza vincoli incontri, eventi, momenti di festa. Ma la realtà invita ancora alla prudenza, sebbene sia anche importante darsi da fare per non perdere le occasioni che si presentano.

Facendo un passo indietro, durante l'estate, il santuario di S. Valeria è rimasto aperto tutti i venerdì sera dalle 21 alle 23 per le 'Notti di Luce'. L'iniziativa, grazie anche ai volontari che si sono prestati per l'accoglienza, ha avuto un buon successo.

I partecipanti, attraverso un percorso di luci e di ombre predisposto all'interno del santuario e la visita alla rinnovata cappella S. Caterina, dove veniva esposto il Santissimo Sacramento, sono stati invitati a riscoprire il simbolo della luce come guida nel cammino che conduce alla sorgente, ossia a quello che è essenziale nella vita.

Un pieghevole, consegnato all'entrata dai volontari, offriva alcuni spunti di riflessione sulla luce e proponeva di provare, nel silenzio del santuario e avvolti dalla semioscurità, interrotta solo dai fasci di luce artisticamente collocati, a fare l'esperienza della presenza del



Il santuario durante le 'Notti di Luce' -

■ Memoria/Sono passati 75 anni L'incoronazione della Madonna per aver salvato la città dalla guerra

Erano circa le 16,30 del 15 settembre 1946 quando, tra il suono delle campane, le acclamazioni della folla, il cardinale Ildefonso Schuster, arcivescovo di Milano, deponeva due preziose corone sulla fronte del Bambino Gesù e della Vergine sua Madre, donate grazie alla generosità dei seregnesi. La Madonna di S. Valeria veniva così incoronata nella Collegiata di San Giuseppe di Seregno, per sciogliere un voto che il prevosto mons. Enrico Ratti aveva solennemente emesso il 18 maggio 1944, nel chiederle di salvare la città dalla distruzione e dalla rovina della guerra che minacciava sempre più la popolazione. La sacra effigie era stata trasportata trionfalmente il giorno 8 settembre dal Santuario di S. Valeria, dove trovava posto sull'altare maggiore, attraverso le vie principali della città, con una particolare sosta in via Verdi davanti all'ospedale. Aveva, poi, raggiunto la parrocchia di San Giuseppe, dove, dopo sette giorni, veniva incoronata dal Beato Schuster. Ripresa la via del ritorno in Santuario, era stata portata in solenne processione tra ali di una sterminata folla in festa».

Settantacinque anni sono passati, quale significato può avere per i seregnesi oggi questo anniversario? Per alcuni è il ricordo di una grazia ricevuta: la paura delle bombe, la trepidazione per chi combatteva, l'assurdità della guerra, i giorni di angoscia e poi, la preghiera insistente e febbrile, la gioia per lo scampato pericolo. Oggi, ritrovando lo stesso entusiasmo di allora, abbiamo da combattere ancora tante battaglie, in particolar modo la pandemia. Non vogliamo stancarci di chiedere alla Madonna di S. Valeria, nel 75° anniversario della sua incoronazione la grazia di conservarci in salute, nella pace e nella fraternità.

P. L.

Signore, quando “sembra che il tempo si sia fermato” e tante preoccupazioni che ci tormentano durante il giorno diventano irrilevanti.

Sempre all'interno del santuario tutti i venerdì sera, quest'anno il vicario parrocchiale don **Giuseppe Colombo** ha proposto anche l'iniziativa dell'“Oasi Amoris Laetitia”, rivolgendosi in particolare alle famiglie, in sintonia con quanto papa Francesco dice nell'esortazione apostolica, ossia impegnarsi ad «avviare processi di trasformazione senza paura di guardare al futuro con speranza».

Presso l'altare di san Giuseppe, il vicario si è messo a disposizione per avviare, con chi lo desiderasse, un colloquio sulle relazioni all'interno della famiglia e sull'educazione dei figli. Il richiamo all'oasi è proprio da intendersi come una sosta per riprendere il cammino più leggero e più freschi.

Questa proposta prosegue tuttora, sempre nel santuario di S. Valeria. Don Giuseppe continuerà a mettersi a disposizione per dialogare su temi familiari ogni venerdì dalle 17 alle 18.

La festa di apertura dell'anno oratoriano di questa domenica 19 settembre si sviluppa in diversi momenti che vogliono coinvolgere sia i ragazzi che le loro famiglie. A partire dalla messa in santuario alle 11 con il mandato educativo e proseguendo con attività ludiche e formative in oratorio, la giornata culminerà alle 18,30 con il “Grande Aperitif di inizio anno”.

Paola Landra

■ Parrocchie/San Giovanni Bosco al Ceredo

La gioia cristiana nelle pagine scelte da don Guido del "Diario di un curato di campagna" di Bernanos

In occasione della festa patronale della parrocchia del Ceredo il vicario parrocchiale don Guido Gregorini ha proposto, venerdì 17, una serata culturale sul romanzo francese "Diario di un curato di campagna" di Georges Bernanos, uno dei classici della letteratura cristiana del XX secolo, libro molto amato da Papa Francesco. Nella serata sono state lette alcune pagine del romanzo commentate da don Guido e accompagnate da immagini. A conclusione dell'incontro è stata letta una delle pagine più belle del romanzo sul tema della gioia, il cuore della vita cristiana. Ve la proponiamo come testo di lettura e di meditazione.

"Guarda, ti do una definizione a rovescio di popolo cristiano. L'opposto di un popolo cristiano è un popolo triste, un popolo di vecchi. Mi dirai che la definizione non è molto teologica. Ne convengo. Ma può dar da pensare ai signori che sbadigliano alla messa della domenica. Sicuro che sbadigliano! Non pretenderai che in una stiracchiata mezz'ora alla settimana la Chiesa possa insegnargli la gioia a quei signori. E se anche sapessero a menadito il catechismo tridentino probabilmente non sarebbero più allegri.

Per quale ragione gli anni della prima infanzia ci sembrano tanto dolci, splendenti? Un bambino soffre come chiunque altro e in fin dei conti è del tutto disarmato contro il dolore, la malattia. L'infanzia e la vecchiaia estrema dovrebbero essere le due grandi prove dell'uomo. Ma è dal sentimento della propria debolezza che il



La copertina del romanzo di Georges Bernanos

bambino ricava umilmente il principio stesso della sua gioia. Confida nella madre, capisci? Presente, passato, futuro - tutta la sua vita, la vita intera è racchiusa in uno sguardo, e questo sguardo è un sorriso.

Bene, la Chiesa è stata incaricata dal buon Dio di sostenere nel mondo questo spirito, questa ingenuità, questa freschezza. Il paganesimo non era il nemico della natura, ma solo il cristianesimo la fa più grande, la esalta, la mette a misura dell'uomo,

del sogno dell'uomo.

Vorrei che fosse qui uno di quei sapientoni che mi accusano di oscurantismo; gli direi: "Non è colpa mia se sono vestito come un beccamorto. Dopotutto, il papa si veste di bianco, e i cardinali di rosso. Io avrei diritto di andare in giro vestito come la regina di Saba, perché porto la gioia. Ve la darei per nulla, se voi me la chiedeste. La Chiesa dispone della gioia, di tutta quella gioia che è riservata a questo triste mondo".

Domenica 19 si conclude la festa patronale

Si conclude quest'oggi, domenica 19, la tradizionale festa patronale della parrocchia San Giovanni Bosco al Ceredo.

La kermesse si era aperta sabato 11 con la messa vigiliare mentre la serata era stata a tema irlandese con l'intrattenimento musicale del gruppo Irish Puffins. Il giorno seguente la giornata festiva era stata contraddistinta dalle celebrazioni liturgiche consuete e da un intrattenimento pomeridiano musicale del gruppo Disney in jazz. La serata di mercoledì 15 è stata dedicata alla memoria della Beata Vergine Addolorata con la celebrazione della messa solenne a suffragio dei defunti della parrocchia, presieduta da don Giuseppe Galbusera, già parroco del Ceredo e concelebrata dai preti della comunità pastorale e da quelli che hanno svolto il loro ministero in parrocchia. Venerdì è stata la volta della serata culturale di cui si parla nell'articolo a lato mentre sabato la serata è stata a tema americano con l'intrattenimento musicale del gruppo Voodoo Mars.

La giornata finale ha il suo momento più significativo nella messa solenne delle 10,30 con la consegna del mandato a catechiste ed educatori.

■ Parrocchie/Sant'Ambrogio

Un mese missionario per diventare profeti e testimoni superando le durezze del cuore

L'itinerario che il Gruppo missionario ha pensato per aiutare la comunità a vivere intensamente il mese di ottobre vuole renderci consapevoli delle durezze del nostro cuore, che ci impediscono di essere profeti e testimoni per il mondo, con la conseguente richiesta al Signore di guarirci".

Così il vicario parrocchiale don **Fabio Sgaria** rimarca il significato delle iniziative programmate anche quest'anno nella comunità di S. Ambrogio. "Sotto l'altare - spiega - verrà preparato un terreno che rappresenta il nostro cuore racchiuso da sassi (che simboleggiano le durezze di ciascuno). Attraverso l'ascolto della Parola e la celebrazione dell'Eucarestia, lo Spirito di Dio è capace di farlo germogliare perché porti frutti di grazia. Nell'Eucarestia domenicale particolare importanza verrà data alla richiesta di perdono che caratterizza l'inizio di ogni celebrazione. Ogni domenica porteremo all'altare una pietra in cui sarà riportato l'atteggiamento a cui dobbiamo tendere".

Domenica 3 ottobre verrà poi consegnato alla comunità il messaggio del papa per la Giornata missionaria perché ciascuno ne faccia oggetto di riflessione personale. Durante la settimana sarà poi consegnato un piccolo sasso ai ragazzi del catechismo.

Domenica 10 invece un sasso sarà consegnato a tutta la comunità con le indicazioni per colorarlo e sarà proposta l'iniziativa dell'adozione a distanza con varie modalità delle ragazze ospiti di Casa Rosalba a Blinisht in Albania in accordo con don

Alberto Galimberti succeduto a don **Enzo Zago** (in partenza di nuovo per l'Albania nelle prossime settimane e che domenica 12 ha celebrato la messa a S. Ambrogio con il vescovo di Valona, mons. Giovanni Peragine, con il quale collaborerà).

Domenica 17 nell'ambientazione verrà inserita una fontana, segno dell'acqua che è capace di irrigare il terreno. In questa domenica l'atto penitenziale si concluderà con l'aspersione con l'acqua battesimale. In questa settimana, nella serata di giovedì 21 ottobre ci sarà la recita del rosario missionario.

Domenica 24 ottobre in occasione della giornata missionaria mondiale nel terreno dell'ambientazione verranno inseriti dei piccoli germogli che crescono. Ogni celebrazione verrà introdotta con una piccola storia dello scrittore salesiano **Bruno Ferrero**.

Verranno poi raccolti i sassi colorati che la comunità riporterà in chiesa: essi sono il segno della potenza dello Spirito che - se lasciato operare - sa colorare la vita di tutti e renderla una testimonianza e una profezia per il mondo. All'esterno della chiesa verrà allestito un mercatino missionario e verranno raccolte le adozioni a distanza. La messa delle 10 verrà celebrata da padre **Roberto Mathew** del Pime.

Domenica 31, a chiusura delle Giornate eucartistiche e a conclusione del cammino missionario, la comunità verrà invitata a portare a casa un sasso come segno del cammino percorso e come proposito di guarire dalle proprie durezze.

■ Incontro/Con il vescovo di Biella Confraternite di quattro regioni in pellegrinaggio ad Oropa



Il gruppo dei confratelli di S. Ambrogio

Mi è stata data l'opportunità di partecipare al pellegrinaggio delle Confraternite di Piemonte, Lombardia, Liguria e Veneto a Oropa. Ho accettato con grande gioia l'invito della confraternita di S. Ambrogio nel ricordo di mia mamma che negli anni '50 era orgogliosa di essere consorella e di mio fratello padre **Ferdinando Colombo** che aveva un occhio particolare per i membri di questo gruppo. Però ad essere sincera mi ha attirato molto l'essere presente per ringraziare la Madonna Nera, che per me rappresenta tutto ciò che mi richiama l'Africa e che quindi suscita un fascino particolare. La delegazione delle confraternite della diocesi di Milano, guidata dall'assistente don **Claudio Carboni** e dal presidente, il seregnesse **Patrizio Perini**, era la più numerosa.

È stata una giornata ricca di emozioni: mi hanno impressionato l'imponenza, la grandezza, la molteplicità di realtà che compongono questo luogo; la presenza di tanti confratelli e consorelle, con le loro caratteristiche vesti, e i loro stendardi hanno reso sorprendente l'incontro. Ma il culmine della giornata è stato il momento della preghiera con la recita del rosario meditato e della messa, alla presenza del vescovo di Biella, mons. **Roberto Farinella** che ha ricordato come la domenica precedente si era celebrata la ricorrenza dell'Incoronazione della Madonna (1620-2020). Evento preparato e seguito da tanti cristiani e non. Alla fine della celebrazione davanti all'effigie della Beata Vergine i gruppi hanno presentato la loro preghiera personale e offerto dei fiori. Il gruppo dei confratelli di Sant'Ambrogio ha donato anche un quadro realizzato da **Amarillo Melato**.

Rosetta Colombo

Parrocchie/Beata Vergine Addolorata al Lazzaretto

La comunità prepara la festa patronale ricordando l'anniversario della consacrazione della chiesa

Le vacanze sono da poco terminate quasi per tutti e vi è già gran fermento in parrocchia. Dal primo settembre si è iniziato con la riapertura dell'oratorio estivo, anche se solo di pomeriggio, per i ragazzi che erano in attesa della ripresa delle scuole. Compiti, giochi, merende e quant'altro, per ben prepararsi a tornare, finalmente in presenza, fra i banchi. Anche la scuola dell'infanzia ha riaperto i battenti per i più piccini e pure i gruppi sportivi stanno riprendendo le loro attività seppur ancora con alcune limitazioni.

Sabato 4 e domenica 5 la comunità parrocchiale ha iniziato a celebrare il 55° anniversario della consacrazione della chiesa, con la possibilità di lucrare l'indulgenza plenaria.

A molti parrocchiani sembra passato pochissimo tempo dai festeggiamenti per il 50°, alla presenza di tutti i sacerdoti che a vario titolo si erano succeduti alla guida della parrocchia, e già oggi si sono trovati a dover fare i conti con la mancanza dei due più rappresentativi, quelli che hanno lasciato un più significativo segno nella storia del Lazzaretto con la loro lunga presenza: don **Giovanni Ferrè** e don **Antonio Cogliati**. Cronologicamente sono stati il primo e il secondo parroco, uno "costruttore" e l'altro "restauratore" degli edifici ma anche della comunità.

Per questo si è ritenuto doveroso ricordarli in una messa, proprio nel giorno esatto dell'anniversario della consacrazione, cioè il 4 settembre.



Il card. Baldisseri con le famiglie dei bambini

La festa patronale di ottobre Fitto programma di celebrazioni nel segno della devozione mariana

Giovedì 7 ottobre – Madonna del Rosario

Alle 8,30 messa con omelia, alle 17 recita del rosario meditato coi bambini dell'iniziazione cristiana.

Venerdì 8 Ottobre

Alle 8,30 messa con omelia, alle 18 esposizione eucaristica, Vespri e Benedizione.

Sabato 9 ottobre

Alle 17 recita del santo rosario, alle 17,30 messa infra Vesperas.

Domenica 10 ottobre

Alle 9,30 lodi organistiche, alle 10 messa solenne, alle 11,30 messa in memoria di don **Giovanni Ferrè**, don **Antonio Cogliati** e don **Pino Caimi** con il coro "Il Rifugio", alle 18 Vespri solenni e processione con la statua della Madonna Addolorata.

Lunedì 11 ottobre

Alle 20,30 messa e ufficio generale per tutti i defunti della parrocchia.

Mercoledì 13 ottobre – Anniversario dell'ultima apparizione della Madonna a Fatima

Alle 8,30 messa con omelia presieduta da padre Gianluigi, alle 9,30 esposizione, adorazione eucaristica e possibilità di confessioni, alle 15,30 affidamento a Maria e benedizione dei bambini della scuola materna, alle 17 affidamento a Maria e benedizione dei bambini dell'iniziazione cristiana.

Altra importante celebrazione è stata quella in programma domenica 12 settembre, in occasione della Festa dell'Esaltazione della S. Croce e a ricordo dell'anniversario di consacrazione, con la messa solenne delle 11,30 presieduta dal cardinale **Lorenzo Baldisseri**, già segretario del Sinodo dei vescovi di tutto il mondo e alla presenza dei Cavalieri costantiniani facenti parte dell'omonima associazione che promuove la storia e i valori del Sacro Militare Ordine Costantiniano di San Giorgio le cui origini risalgono al 1190.

Al termine del rito, nel salone dell'oratorio, il cardinale ha partecipato con i parrocchiani al pranzo comunitario. Nel pomeriggio il presule ha presieduto il battesimo di quattro bambini, tre maschi e una femmina con grande gioia delle famiglie.

Infine, la festa patronale del Lazzaretto. Il programma per il tradizionale appuntamento di ottobre dedicato alla Beata Vergine Addolorata è ormai definito, anche se ancora suscettibile di possibili modifiche a causa della normativa anticovid, e viene riportato nel box. In ogni caso la celebrazione clou sarà quella di domenica 10 ottobre quando con i già citati primi parroci della comunità verrà ricordato ancora don **Pino Caimi**, scomparso a sua volta lo scorso anno e che ha legato molta parte della sua vita sacerdotale al Lazzaretto. La comunità confida nei vaccini e nella correttezza dei comportamenti di ciascuno.

Nicoletta Maggioni

■ Parrocchie/San Carlo

Torna la "San Carlo in Festa" per dare un segnale di vitalità e di voglia di ricominciare a stare insieme

Contemporaneamente all'uscita di questo numero in oratorio si svolge la 'San Carlo in Festa'. Un appuntamento ormai tradizionale che coinvolge l'intera comunità parrocchiale e che purtroppo lo scorso anno annullato per la pandemia.

Il bicchiere mezzo pieno racconta che finalmente ci si può ritrovare, uscire di casa e rivedersi, raccontarsi, mangiare insieme, giocare, divertirsi.

Quello mezzo vuoto parla di situazioni dimezzate, di greenpass, di impossibilità di ballare, di distanziamento, di prenotazioni.

Il gruppo organizzatore ha soppesato tutto questo e alla fine ha deciso di procedere con la festa. Fare per ricominciare, pian pianino ma ricominciare. Fare per dare un segnale di vita, per smettere di lamentarsi, per un primo passo verso la normalità.

Come dice Francesco "è possibile ricominciare sempre, perché c'è una vita nuova che Dio è capace di far ripartire in noi, aldilà di tutti i nostri fallimenti. Anche dalle macerie del nostro cuore Dio può costruire un'opera d'arte..."

E allora il primo appuntamento è stato con padre **Gian-ni Villa** che con "testimoni di fraternità" ha parlato giovedì della sua esperienza missionaria nella bellissima serata in Chiesa.

Nella giornata di sabato si è svolta la "scopri San Carlo", caccia al tesoro a squadre per le vie del quartiere in collaborazione con la "contrada del



Il gruppo organizzatore della San Carlo in Festa

■ Alle Giornate sportive seregnesi Palloni donati da Bkt alle squadre oratoriane di S. Carlo e S. Ambrogio



Nel corso delle Giornate sportive seregnesi svoltesi al parco della Porada lo scorso fine settimana c'è stata anche la piacevole sorpresa della consegna di uno stock di palloni donati dalla Bkt, multinazionale con sede in città, alle società sportive oratoriane. Nella fattispecie e nella foto a ricevere i palloni sono stati il presidente del gruppo sportivo oratoriano di S. Ambrogio, Alfredo Leveni, ed il vice di quello di San Carlo, Fiorenzo Rovelli con il sindaco Alberto Rossi e alcuni piccoli calciatori della due società. L'episodio conferma l'avvio del percorso di unificazione dei due gruppi sportivi e di quello del Lazzeretto di cui si parla più ampiamente a pagina 21. Un tentativo quello in atto che ovviamente suscita commenti e discussioni nelle diverse realtà con favorevoli e contrari ma che è motivato dalle difficoltà acuite anche dalla pandemia.

palio di Desio". Dopo cena, "una serata da podio" protagonisti gli animatori con giochi per bimbi e ragazzi e il grande gioco a quiz per famiglie e gruppi.

Oggi, domenica, la messa delle 10,30, per l'apertura dell'anno oratoriano con il mandato agli educatori. Alle 12 il pranzo comunitario a tema. Necessaria la prenotazione al 3668196886 o in segreteria. Prenotazione che serve per un po' tutte le attività.

Alle 14,30 "Pulisci San Carlo" e a seguire "Seminiamo con Legambiente, viva il riciclo" in collaborazione con Legambiente di Seregno. Il ritrovo è presso il campo sportivo, in via San Carlo.

Alle 16,30, sempre al campo sportivo, gli animatori proporranno "San Carlo park" grande luna park virtuale... Verso le 22 ci sarà l'estrazione della lotteria. L'invito è ovviamente a comprare i biglietti. I premi meritano e il ricavato servirà per rinsanguare la cassa della Parrocchia che la pandemia ha decisamente impoverito. Sabato e domenica funzionano la cucina e il bar.

Non bisogna dimenticare di fare affidamento sulla pazienza: rispettare tutti i protocolli anticovid è molto faticoso anche per gli organizzatori. L'augurio è che l'anno prossimo vada tutto meglio. Per intanto accontentiamoci... Buona festa a tutti!

Franco Bollati

■ **Comunità/Piccolo Cottolengo Don Orione - Santuario di Maria Ausiliatrice**

Don Raja, cresciuto in India tra i poveri: un mese in città per un'esperienza tra i disabili di via Verdi

A Seregno mi sono trovato molto bene e i ragazzi mi hanno accolto con tanto entusiasmo, spero che i superiori che mi hanno mandato qui per fare un'esperienza tra i disabili, mi permettano di poter ritornare".

Queste le parole di congedo dall'opera di don Orione di via Verdi dell'indiano **don Raja Sunil Yesuputhiran**, 32 anni, nato a Enayam, Tamilnadu, vicino al Kerala, nel sud dell'India, che ha trascorso dal 27 luglio a fine agosto, in città, un periodo di conoscenza.

"A 14 anni - racconta così la sua vocazione - ho avvertito il desiderio di entrare in seminario sull'esempio del mio parroco don Jude. Lui per me era un uomo perfetto: pregava, aiutava i poveri, era un grande pacificatore ed io volevo diventare prete per servire ed aiutare la gente".

Per dare corso al suo desiderio lo zio gli ha consigliato la congregazione di don Orione.

"Sono entrato nel seminario di Bangalore a 700 km. da casa mia nel giugno 2004, all'inizio ho faticato in quanto il cibo era diverso rispetto a quello di casa mia e anche il clima era freddo rispetto a quello a cui ero abituato. Volevo lasciare ma mamma Maria Grazia mi ha incoraggiato a resistere. Giorno dopo giorno mi sono adattato. Ho appreso anche la lingua inglese che mi ha permesso di dialogare con gli altri seminaristi provenienti da stati diversi dell'India e tutti con lingue diverse. In seminario eravamo in 29".

"La mia lingua di origine è il Tamil e sono stato utile ai miei



Don Raja Sunil Yesuputhiran



Don Carlo Marin

■ **Le attività nelle residenze anziani e disabili** Un pomeriggio di clownterapia per esaudire il desiderio di Antonio



Il pomeriggio di clownterapia

Anche nei mesi estivi le attività di sostegno e svago della Residenza disabili del Piccolo Cottolengo sono proseguite con iniziative di vario genere. In particolare martedì 20 luglio Antonio, uno degli ospiti ha coronato il suo desiderio di diventare clown-dottore grazie all'associazione Veronica Sacchi che con i suoi volontari pratica la clownterapia. Tanto divertimento e risate dunque per un intero pomeriggio che ha coinvolto anche gli ospiti della residenza anziani da un anno impossibilitati a partecipare a momenti ricreativi comuni.

Un gruppetto di ospiti disabili ha invece trascorso una giornata 'natural beauty' con rilassamento e cura del corpo.

concittadini che bussavano ogni giorno alla porta del seminario chiedendo aiuto, sia per avere pacchi viveri, ma anche soldi per pagare le tasse scolastiche. E in quel compito mi sono accorto di essere uno strumento di Dio. Ascoltando le sofferenze dei miei concittadini. Ho scoperto di possedere la capacità dell'ascolto e approfondendo la figura di don Luigi Orione e con l'esempio di don **Lorenzo Tosato** negli occhi mi sono detto: questa è la mia strada".

Ordinato sacerdote il 5 agosto 2017, nella sua città natale, diocesi di Kottar, per mano del vescovo monsignor Nazareno, Raja ha trascorso il primo anno a Bangalore come formatore e poi un anno come missionario nel villaggio di poveri contadini di Giowribidanur, in cui sono tutti induisti, senza neppure un cristiano. Nel villaggio celebrava la messa per le suore e le insegnanti.

In Italia a Roma è arrivato per studiare sia l'italiano che la teologia dal 2013 al 2016, e nel 2017 per un master di comunicazione pastorale. Nel 2019 veniva inviato nella parrocchia di Ognissanti e nel frattempo studiava psicologia. Dal 2020 è alla casa dei preti orionini a Roma Sette Sale, dove è vice direttore dei preti studenti che provengono da ogni parte del mondo.

Intanto la comunità orionina di via Verdi a fine agosto si è ridotta a tre sole unità. Don **Carlo Marin** è stato destinato a Pontecurone, paese natale di don Luigi Orione. Don Marin, 64 anni, in città era giunto nel luglio 2020 come "padre maestro", per la cura delle vocazioni.

Paolo Volonterio

Comunità/Abbazia San Benedetto dei monaci di Santa Maria di Monte Oliveto L'abate Tiribilli festeggerà il suo 60° in Basilica, dom Boateng ha ricordato il 25° di sacerdozio

Periodo di ricorrenze particolari anche per i monaci del monastero di san Benedetto. Domenica 26 settembre, in basilica san Giuseppe, in occasione della festa del Santo Crocifisso e del 40mo di elevazione a basilica romana minore della chiesa madre (e degli altri storici anniversari), alle 10, la messa solenne sarà celebrata dall'abate dom **Michelangelo Tiribilli**, che ricorderà il suo 60mo di ordinazione sacerdotale.

Il giorno del suo giubileo sarebbe stato il 2 luglio, ma in quella data l'abate l'ha rimandato, causa indisposizione. Tiribilli è nato a Firenze il 18 marzo 1937. E' entrato in seminario come postulante il 23 ottobre 1948 a Camogli e padre **Aurelio Maria Longoni** di Pina che era cappellano del collegio di Settignano, si era offerto di pagare la retta in quanto la sua famiglia era povera.

Da Settignano, con un gruppo di suore di Santa Marta, raggiunse Chiavari e in quella località del levante ligure fu preso in carico da don Fedele Corbetta e portato nel convento di san Prospero a Camogli, dove come prefetto c'era il seregnesse dom **Mauro Dell'Orto**, e priore dom **Anselmo Camagni**, altro brianzolo.

E' rimasto a Camogli fino ai primi di luglio del 1952, quindi a Monte Oliveto fino al '54 poi fino al '58 a Seregno dove a frequentato il liceo classico, quando l'abate di via Stefano era Paolazzi e suoi insegnanti i monaci: **Giuliano Palmerini**, **Eugenio Porcelloni**, **Martino**



L'abate Michelangelo Tiribilli con dom Emanuele Boateng

Franz e Damiano Romani, con priore dom **Veremondo Spinnato**.

Nel 1958 emetteva la professione solenne il 19 marzo a Settignano, mentre la prima professione era dell'11 ottobre 1953 a Monte Oliveto.

Dopo vari incarichi ricoperti tra Monte Oliveto, Siena, Bologna, Rodengo Saiano, veniva eletto abate generale nel capitolo del 3 ottobre 1992 e benedetto a Monte Oliveto il 12 dicembre 1992.

Ha ricoperto tale ruolo fino al 14 febbraio 2010. Poi fino al 2013 ha svolto il suo ministero a Matera nel monastero di Santa Maria di Picciano. In città è stato nominato abate il 7 febbraio 2014 ed è tuttora in carica.

Il 25° di sacerdozio

di dom Emanuela Boateng

La ricorrenza della nascita della Beata Vergine Maria, liturgicamente caduta mercoledì 8 settembre, particolarmente cara alla comunità monastica in quanto patrona

principale di Santa Maria di Oliveto e dell'omonima abbazia, è stata ricordata in maniera solenne nella chiesa abbaziale, domenica 12, e nella messa delle 11 il monaco dom **Emanuele Boateng** ha fatto memoria del suo 25mo di ordinazione sacerdotale.

Dom Emanuele Boateng è nato a Juabem (Ghana) il 25 novembre 1950. Nel 1992 entrava nel seminario di Lovanio in Belgio; chiuso il monastero passava a Londra a Cockfosters fino al 2000. E' stato ordinato sacerdote il 10 settembre 1996 a Londra dal cardinal **George Basil Hume**. Dal 2000 al 2002 rientrava in Italia assegnato al monastero di Lendinara, quindi nel 2002-2003 a Bologna.

Nel 2003 rientrava in Ghana e fondava il monastero di Santa Maria a Kumasi con una decina di novizi, cenobio che veniva inaugurato nel 2006, anno in cui tornava a Monte Oliveto, quindi a Rodengo nel 2011 dove veniva colpito da un

ictus e rientrava in Ghana per cure fino al 2015.

Nel settembre di quell'anno approdava in città, dedicandosi prevalentemente alla confessione. Dom Boateng, ha ancora la mamma Teresa e il papà Pietro, ha sei fratelli due dei quali vivono in Canda, tre sono rimasti in Ghana e uno è negli Usa, tutti sposati con figli. Nella locale chiesa abbaziale tutti i giorni concelebra la messe delle ore 18.

Corsi biblici

Nella portineria del monastero, sono aperte le iscrizioni ai corsi biblici organizzati dal "centro culturale san Benedetto". Una tradizione ultra trentennale, destinati a tutti coloro che, credenti e non, abbiano sete di senso e di verità.

Il "centro culturale" non è una scuola, un istituto di scienze religiose o un circolo culturale. E' una "foresteria monastica", un luogo nel quale si pratica uno dei valori più cari e più caratteristici del monachesimo benedettino, vale a dire l'ospitalità. Come dice la Regola di san Benedetto: "si legga all'ospite un passo della Sacra Scrittura perché ne sia edificato e gli si usi ogni attenzione e riguardo".

Anche quest'anno i corsi, il cui titolo è "Spirito Santo: ospite dolce dell'anima guida umile delle chiese e di ogni uomo" si svolgeranno online. Il corso base si svolgerà da ottobre a dicembre; la teologia anch'essa da ottobre a dicembre, mentre l'approfondimento da gennaio ad aprile. Tutti e tre i corsi si terranno il venerdì alle 21.

Paolo Volonterio

Notizie/Comunione e Liberazione

Il valore dell'“io” in rapporto all'altro e al “noi” nella lezione di don Javier Prades al Meeting

Dopo la special edition del 2020, Il Meeting di Rimini è tornato quest'anno a svolgersi in presenza presso la Fiera di Rimini: durante i giorni della manifestazione, dal 20 al 25 agosto, circa 80mila visitatori sono entrati in Fiera, seguendo scrupolosamente il protocollo anticontagio, mentre oltre 250mila persone hanno seguito gli incontri in diretta e sui canali digitali.

Il titolo “Il coraggio di dire «io»” è stato sviluppato in più di 70 incontri ed in una decina di mostre; non sono mancati spettacoli teatrali e musicali, come il concerto inaugurale di **Uto Ughi** o la ‘chiamata pubblica’ del regista **Marco Martinielli** sui primi due canti della Divina Commedia.

Momento centrale del Meeting è stata la lezione magistrale di don **Javier Prades**, teologo spagnolo di levatura internazionale, che ha inteso approfondire il senso del titolo, sottolineando che “per poter dire «io», serve un rapporto. Serve un tu, e non solo un qualsiasi tu con la minuscola, ma anche il Tu con la maiuscola, il Tu di Dio. L'io è generato da un rapporto e ha bisogno di un rapporto al quale abbandonarsi completamente”.

Procedendo nella riflessione, Prades ha poi affermato che “l'io generato nel rapporto con un tu è sempre, inscindibilmente, rapporto con un noi”. La lezione nella sua integralità si può ancora riascoltare, come gli altri incontri, sul sito del Meeting www.meetingrimini.it.



Don Javier Prades

org o su you tube.

Il valore dell'io e la sua responsabilità in una costruzione comune sono stati evidenziati in due delle mostre più importanti: “Vivere senza paura nell'età dell'incertezza”, che ha messo a tema la possibilità della speranza nel mondo di oggi e “Tu sei un valore”, dedicata all'esperienza di rinascita delle donne ugandesi dopo i drammi vissuti nella guerra civile.

Anche la scienza, come già nelle precedenti edizioni, ha trovato spazio nei padiglioni del Meeting: l'io umano è stato colto come “oggetto” di indagine scientifica nei suoi livelli più costitutivi e misteriosi (il linguaggio e la coscienza). Altri temi affrontati sono stati l'enciclica di Papa Francesco, ‘Fratres Omnes’, il futuro della democrazia, approfondito in un incontro fra i leader dei partiti presenti in Parlamento, e la situazione in Afghanistan, nei primi drammatici giorni dell'attacco dei talebani a Kabul.

Notizie/La vacanza delle comunità Testimonianze e riflessioni per ridare speranza in ogni situazione della vita

Dall'8 al 14 agosto le comunità di Comunione e Liberazione di Seregno e di alcuni paesi limitrofi si sono trovate, nel rispetto dei protocolli anti-contagio, in Val D'Aosta, a La Thuile, per una vacanza che aveva a tema una grande provocazione: l'io come “il crocevia tra l'essere e il nulla, costretto tutte le mattine a scegliere fra un tutto che finisce nel niente [...] e la vita che ha uno scopo” (J. Carrón, “C'è Speranza? Il fascino della scoperta”, p. 128, Editrice Nuovo Mondo). E così ogni mattina, dopo le lodi, una convivenza fatta di gite, giochi, incontri, canti, cene e momenti per bambini ognuno è stato sfidato a verificare che, anche in questo periodo messo a dura prova dalla situazione sanitaria, si può stare con speranza e intensità di vita di fronte a ogni circostanza.

Don **Marco Cianci**, responsabile della pastorale universitaria della diocesi di Milano, ha proposto una testimonianza sulla situazione israelo-palestinese, raccontando come, anche dentro una situazione drammatica come quella della guerra, ci sia la possibilità di perdonare e costruire. Don Marco ha riportato l'episodio di una madre a cui i terroristi hanno ucciso due figli e che è arrivata al perdono. Questa mamma ha fatto esperienza che senza il perdono sarebbe stato per lei impossibile vivere e che ha avuto bisogno di perdonare per essere libera e in pace. Lo sguardo del perdono nasce dal riconoscimento che Dio ci ama gratuitamente e questo permette di guardare chi si ha davanti con la stessa tenerezza.

La settimana è stata accompagnata anche dall'approfondimento della figura del servo di Dio **Enzo Piccinini**, papà e chirurgo morto in un incidente stradale nel 1999. Enzo “ha fatto tutto per essere felice” e ha testimoniato a chi lo ha conosciuto come “il gusto della vita non è negato a chi sbaglia: è negato a chi non ha un nesso con il Destino che fa le cose, con il Mistero presente”. Partendo dalla lettera apostolica “Patris Corde” di Papa Francesco e dal noto romanzo di **Jan Dobraczynski** intitolato “L'ombra del padre” è stata presentata la figura di San Giuseppe, cogliendo l'occasione dell'anno a lui dedicato, nel suo percorso di consegna al disegno di Dio. La stessa obbedienza di San Giuseppe è stata richiamata anche nella proiezione del film “Chiara Lubich – L'amore vince tutto”: l'amicizia fraterna tra Chiara e le sue compagne, tutta tesa alla ricerca del volto di Cristo nel prossimo, ha permesso la nascita del Movimento dei Focolari.

Sabato 25 settembre si terrà la Giornata di inizio anno di CL guidata da don **Julian Carron**. Per info: segreteria.cl.seregno@gmail.com

■ Notizie/Circolo culturale San Giuseppe

La “Mostra collettiva di arti visive” suggella la ripresa delle attività culturali e ricreative a pieno regime

Il Circolo culturale San Giuseppe ha ripreso a pieno regime la propria attività. Dopo la riapertura del bar lo scorso 3 giugno e la mostra sul tema mondo animale del pittore seregnesi **Paolo Grossetto**, inaugurata il 27 giugno e protratta fino all'8 agosto, altre iniziative culturali sono in programma per il mese di settembre.

In occasione della festa dei Vignoli il Circolo ha realizzato un video sul Santuario della Madonna dei Vignoli con la storia, la descrizione e la spiegazione dei dipinti di **Luigi Maria Sabatelli** all'interno della Chiesa a cura di **Elisa Pontiggia** e **Silvia Corbetta**.

Il Circolo culturale è inoltre partner della mostra in galleria **Ezio Mariani**: “Vedute – il paesaggio e la montagna”, una collettiva di artisti seregnesi e del pittore sappadino **Pio Solero**, curata da **Gennaro Mele** e **Vittorio Fiori**. La mostra, organizzata dal Gruppo Camosci, con il quale il Circolo ha significativi legami storici, per il suo 50° di fondazione, è già stata esposta a Sappada dal 24 luglio al 22 agosto con un buon successo di pubblico.

In occasione della Festa della Basilica, il Circolo culturale San Giuseppe rinnova poi la tradizione della “Mostra collettiva di arti visive” degli artisti seregnesi. La rassegna avrà luogo il 25 e il 26 settembre, presso la sala Minorette. L'accesso alla mostra sarà contingentato e consentito ai possessori di green pass. La certificazione potrà essere esibita in formato cartaceo o



L'apertura della mostra di Paolo Grossetto

digitale e il controllo avverrà tramite l'app “Verifica C19” del Ministero della Salute. Non è prevista una formale inaugurazione. Anche l'accesso al bar per le attività al chiuso è consentito solo se muniti e dietro presentazione del green pass.

Il mercoledì sera dalle 20,30 alle 23 è ripreso anche il momento di ritrovo femminile con il burraco. C'è infine la possibilità di effettuare ancora il rinnovo o il tesseramento sia in segreteria che direttamente la sera al bar.

E. C.

■ Notizie/Gruppo Unitalsi Seregno

Da Borghetto a Loreto di nuovo tutti insieme

Nel periodo estivo, la sottosezione Unitalsi di Monza, di cui fa parte il gruppo di Seregno, ha organizzato due importanti eventi per l'associazione: il pellegrinaggio al Santuario della Madonna di Loreto e le vacanze estive per disabili e anziani nella Casa della Gioia di Borghetto Santo Spirito, in provincia di Savona.

Le vacanze al mare sono state organizzate secondo due turni da quindici giorni, nel periodo compreso tra la fine di luglio e la metà di agosto, ognuno dei quali ha accolto circa 70 persone. Il viaggio è stato curato in modo meticoloso per poter garantire un'esperienza sicura e rispettosa delle direttive sanitarie: nelle camere, originariamente predisposte per quattro persone, hanno alloggiato due persone, la sala da pranzo è stata rimodulata con tavoli per quattro persone ciascuno e in spiaggia, dove abitualmente sostavano circa 150 persone, gli ombrelloni e le sdraio sono state dislocate così da mantenere il distanziamento sociale. Grazie all'impegno e alle attenzioni degli organizzatori le vacanze si sono svolte in un clima di tranquillità e allegria, e i villeggianti hanno potuto vivere giorni di piena gioia in sicurezza. Alla fine di agosto si è svolto invece il pellegrinaggio a Loreto della durata di quattro giorni in occasione del Giubileo Lauretano prorogato di un anno per la pandemia ed al quale hanno partecipato circa 80 persone. Anche in questo caso l'organizzazione ha seguito tutte le direttive per il contenimento del virus e le cerimonie e funzioni religiose si sono svolte nella massima sicurezza.



La Madonna di Loreto

Notizie/Circolo Acli di Seregno

L'Assegno unico e universale per i figli: un buon punto di partenza ma servono altri miglioramenti

Notizie/Gr.Ani.S

Percorso socio politico diocesano incentrato sull'enciclica 'Fratelli tutti'

Numerosi e diversi gli appuntamenti che il Gruppo di Animazione Sociale delle comunità della Brianza si appresta a vivere in questi mesi di vera ri-partenza del 2021.

La Commissione per l'impegno sociale e culturale della zona pastorale V sta collaborando alla preparazione della settimana sociale dei cattolici 2021. "Vedere, giudicare e agire le linee guida emerse dal seminario delle diocesi del Nord Italia. Varie commissioni di laici hanno affrontato a Padova e affronteranno a Taranto, in ottobre, alcuni temi specifici nell'ottica sopra accennata partendo dalla 'Laudato si' e più in generale dall'intero corpus della Dottrina sociale della Chiesa. Per esempio sul tema del lavoro duramente colpito dalla pandemia ci sono sul tappeto il riconoscimento del lavoro essenziale (si pensi alla sanità), del lavoro smart (con la conciliazione dei ritmi lavorativi con quelli della famiglia), del lavoro partecipante (aziende e cooperazione). Su www.settimanesociali.it si può trovare una sintesi dei lavori preparatori e seguire quanto emergerà.

Anche nel 2021 la proposta di due giorni con la Pastorale sociale ai Piani dei Resinelli/Lecco si è rivelata un'esperienza comunitaria interessante dove si sono alternati momenti di riposo, riflessione, preghiera e scambio fraterno. Stimolante il dialogo con mons. **Luca Bressan** e don **Walter Magnoni**, così come la camminata contemplativa ispirata all'enciclica 'Fratelli tutti' e la presentazione delle attività per il nuovo anno pastorale.

«La vita non vale forse più del cibo?» Questa la riflessione che la Chiesa milanese ha proposto presso il centro culturale Nocetum di Milano in occasione della Giornata mondiale del creato dello scorso 1 settembre. Dopo un'estate calda per incendi e piogge incontrastabili riflettere sulla cura del creato e di come ciascuno personalmente possa contribuire è di drammatica attualità.

"Fratelli tutti. Una politica che coltivi la fraternità e l'amicizia sociale", questo il titolo e il tema del percorso socio-politico 2021-2022 riprendendo l'enciclica di Francesco in maniera interdisciplinare per scorgere gli apporti che i diversi linguaggi possono offrire alla visione sociale e politica. Lo scopo è quello di aiutare a pensare come vivere la propria partecipazione attiva costruendo percorsi di fraternità e amicizia sociale. Il percorso è rivolto a giovani e adulti che desiderano pensare insieme la bellezza dell'impegno sociale e politico. Per aderire (il percorso inizierà l'8 e il 9 ottobre) occorre inviare la richiesta di iscrizione via mail all'indirizzo sociale@diocesi.milano.it

Per le Acli l'Assegno Unico e Universale per i Figli (AUUF) rappresenta un punto di partenza per l'eliminazione della penalizzazione fiscale delle famiglie italiane e per superare la logica dell'emergenza e della frammentarietà.

Si spera che venga approvato quanto prima l'intero Family Act, con politiche familiari strutturali ed in grado di ridurre l'incertezza nel futuro da parte di chi decide oggi di avere un figlio.

L'AUUF riduce infatti la straordinarietà e la temporaneità di tante norme e garantisce il "per tutti" a prescindere dal reddito e dal patrimonio della famiglia. L'allargamento agli autonomi e ad altre categorie, che non avevano diritto agli assegni familiari, è giudicato dall'associazione molto positivo.

Ma c'è spazio per miglioramenti. Le Acli chiedono infatti di mantenere le detrazioni fiscali per i nuclei familiari, che oggi garantiscono una vera progressività dei benefici e che invece verrebbero cancellate con l'introduzione dell'AUUF.

In sintesi la proposta è di procedere a una riforma graduale componendo l'assegno familiare di tre parti: la prima sarebbe quella con le detrazioni per i figli a carico; la seconda sarebbe quella con un importo variabile in funzione dell'ISEE; la terza parte sarebbe quella universale e indipendente da tutti i fattori economici.

Il sistema garantirebbe maggiore equità mantenendo l'universalità. L'assegno verrebbe

infatti erogato a tutti i genitori con figli, indipendentemente dal reddito o dai patrimoni.

"La proposta delle Acli - si legge nella nota ufficiale dell'associazione presieduta dal febbraio scorso da Emiliano Manfredonia - è frutto dell'attività di ascolto del territorio resa possibile grazie alla rete di servizi, Patronato e Caf oltre ai circoli stessi, anche a Seregno, che fanno incontrare in un anno oltre quattro milioni di famiglie. Un vero e proprio osservatorio di prossimità che ci racconta di una grande aspettativa soprattutto tra le fasce più fragili della popolazione, tra cui le famiglie con figli, che sono quelle maggiormente colpite dagli effetti sociali ed economici della pandemia.

Alla luce di questo le Acli hanno accolto con favore la nuova misura dell'AUUF. Le famiglie, infatti, rappresentano sicuramente il volano di ripartenza del Paese e per questo devono essere messe in cima alle priorità dell'agenda politica e al centro di un sistema di riforme. Ci si aspetta ora un forte intervento anche sul fronte dei servizi così come previsto nel Family Act".

In attesa del varo definitivo dell'AUUF (a partire dal 1° gennaio 2022) dal 1° luglio c'è l'assegno ponte per coloro che non avevano alcun assegno.

L'attenzione posta dalle Acli a queste tematiche è peraltro testimoniata dal corposo documento 'E' tempo di famiglia - Per generare un mondo nuovo e sostenibile' diffuso nella primavera scorsa.

■ Notizie/Scuola di italiano per stranieri "Culture senza frontiere"

Le novità del nuovo anno scolastico: lezioni in presenza e nuova sede alla Casa della Carità

L'importante è imparare a sperare" scriveva il filosofo Ernst Bloch sostenendo che la speranza allarga il cuore degli uomini, togliendo loro il peso della paura e proiettandoli verso il futuro.

Con questa convinzione anche la scuola di italiano per stranieri 'Culture senza frontiere' si appresta ad iniziare un nuovo anno scolastico con due novità: le lezioni in presenza e il cambio di sede.

Nell'anno scolastico appena trascorso, causa la pandemia, ci si è avvalsi prevalentemente della didattica a distanza (dad) riuscendo a raggiungere purtroppo solo un numero limitato di studenti. Ora si spera di fare di più e meglio: si riprenderà ancora con piccoli gruppi ma finalmente "dal vivo", con un carico di energia, ascolto e cura vicendevole che arricchisce la necessaria volontà di studio e di approfondimento delle tematiche sull'immigrazione.

La nuova sede presso la Casa della Carità è invece un'opportunità in più per allargare l'orizzonte sociale dell'intera scuola e intessere relazioni significative con altre associazioni: un modo quindi di condividere il lavoro sul territorio e produrre buone prassi a favore di chi vive in condizione di precarietà e, da straniero, deve acquisire le competenze giuste per vivere un'esistenza dignitosa in un Paese che non è il suo.

In questo impegno può essere senz'altro d'aiuto il messaggio di papa Francesco per la 107ma Giornata mondiale

del Migrante e del Rifugiato che verrà celebrata all'inizio di ottobre dal titolo emblematico "Verso un 'noi' sempre più grande".

Il testo, suddiviso in sei sottotitoli, riserva un'attenzione particolare alla cura della famiglia comune, la quale, assieme alla cura della casa comune, ha come obiettivo quel "noi" che può e deve diventare sempre più ampio ed accogliente. In sostanza il papa invita tutti ad abbattere i muri che ci separano per costruire ponti a favore della cultura dell'incontro e a considerare le migrazioni contemporanee non come ostacoli ma come occasione per lasciarsi arricchire dalla diversità del dono di ciascuno.

Sarà quindi questo l'obiettivo degli eventi di sabato 2 e domenica 3 ottobre negli spazi della Casa della Carità: un mix di musica e parole, di interventi sulla cooperazione internazionale e di "black spiritual" come il viaggio nella musica sacra nera dell'Ovest Africa, di cronache personali in Bolivia raccontate da un fisioterapista e di animazione di due cori, molto diversi tra loro ma ugualmente preparati e capaci di emozionare ciascuno di noi.

All'aperto sarà anche allestito uno stand promozionale della scuola con vendita di materiale scolastico, prodotti artigianali e spezie aromatiche preparati con passione e creatività dalle insegnanti.

Ulteriori particolari nelle pagine dedicate agli eventi e alla iniziative della Casa della Carità.

■ Notizie/Azione Cattolica

Raccolta la sfida del 'tempo nuovo' Lectio divina sul tema delle parabole

All'inizio dell'anno pastorale anche per l'Azione Cattolica è tempo di ripartenza nel segno dell'amicizia, dello slancio e della voglia di stare insieme: è anche il momento dei passaggi dei ragazzi di 14 anni dall'ACR al settore giovani e più in generale della programmazione delle attività.

Mossi dalla volontà di leggere i recenti cambiamenti intervenuti a livello sociale ed ecclesiale, accelerati dalla pandemia, che interrogano anche l'Azione Cattolica e la Chiesa diocesana, viene proposto un impegno di riflessione in merito a "Essere e fare l'Ac nel tempo nuovo", che caratterizzerà i passi del cammino nel 2022. L'obiettivo è quello di avere un'Ac sempre più al passo con i tempi e che possa imparare a rinnovarsi a partire da un bilancio esperienziale di questo periodo: tutto questo per camminare come autentici discepoli-missionari nella Chiesa di Milano e nella terra ambrosiana.

La lettera pastorale dell'arcivescovo **Mario Delpini** intitolata "Unita, libera, lieta. La grazia e la responsabilità di essere Chiesa" traccia le linee su cui ogni comunità parrocchiale deve impegnarsi nel prossimo anno e in primo luogo sottolinea la grande importanza del tema della "sinodalità" così caldamente sottolineato da Papa Francesco. Un termine con il quale si dovrà prendere dimestichezza e ancor più con l'impegno per attuare il cammino comune che vede tutti, a seconda della propria vocazione, protagonisti nella vita della Chiesa. Il presidente diocesano **Gianni Borsa** ha spiegato a grandi tratti lo spirito con cui l'Ac si accinge a vivere il nuovo anno pastorale: «Insieme punteremo sulla cura rinnovata per tutti i soci, con aggiornati e piacevoli percorsi di formazione l'Ac sarà presenza attiva nelle parrocchie e a livello diocesano portando il nostro contributo ai Gruppi Barnaba e alla formazione delle Assemblee sinodali. Su quest'ultimo aspetto cammineremo accanto al vescovo e alla diocesi sul grande tema della sinodalità». Il 2022 sarà anche l'anno della beatificazione di **Armida Barelli**, «donna e a laica moderna, che ha contribuito alla vita del Paese e della Chiesa e che ha operato una presenza da protagonista delle donne nelle vicende italiane del Novecento (quindi ha molto da insegnarci anche oggi)».

Per quanto riguarda il cammino dell'Ac a Seregno, avrà, a livello decanale per gli adulti, come centro ispiratore la lectio divina dal titolo: "Tutto accade in parabole. La buona notizia del Regno". Sarà una riflessione sulla parola di Dio che risponderà alla domanda "Perché Gesù parlava in parabole?" con lo scopo di comprendere di più il ruolo di ciascun cristiano nell'annuncio del Regno di Dio. Le modalità verranno comunicate prossimamente.

Notizie/Gruppo Scout - Seregno 1

L'Impresa della Squadriglia: scoprire la Civitas per farne parte e prendersi cura dei più deboli

Civitas: questo è il nome dell'Impresa che la squadriglia Volpi del Gruppo Scout Seregno 1 ha deciso di intraprendere durante quest'anno.

Ma cos'è una "Impresa", nell'ambito scout? L'Impresa è l'impegno in cui decide di cimentarsi una Squadriglia, sottogruppo di sei o sette persone di età compresa tra i 12 ed i 16 anni di età. I temi proposti sono i più svariati: nautica, espressione, pronto intervento e molti altri. Ciò che accomuna le imprese è che ogni scout trova il proprio spazio per mettersi in gioco, per imparare e mettere in pratica, e tutti sono essenziali per la sua buona riuscita, di modo che la Squadriglia cresca insieme e lo spirito di squadra si rafforzi. Deciso il fil rouge dell'Impresa, si stabiliscono una o più attività da completare per portare a termine il percorso scelto.

Quest'anno è stato deciso di scendere in campo sulla tematica di Civitas. "Civitas" è una parola latina, ambigua per la moltitudine di significati che presenta: si legge infatti nel dizionario "Civītās, civitatis, f.: 1 condizione di cittadino, cittadinanza; 2 città intesa come complesso dei propri abitanti, cittadinanza; 3 Stato, nazione".

Si tratta dunque di conoscere e valorizzare il territorio, (ri) scoprendolo dal punto di vista storico, culturale e territoriale. Ma non bisogna fermarsi qui. Città siamo noi tutti, e pertanto dobbiamo rispettarla per rispettarci.

Civitas vuole insegnare anche questo: più si è consapevoli del tesoro che ci circonda, più oc-



Gli scout davanti alla torre del Barbarossa

corre dimostrare di farne parte e prendersene responsabilmente cura.

Nonostante l'emergenza sanitaria, la Squadriglia non si è fatta scoraggiare, proseguendo nelle sue ricerche. Per rendere costruttivo il percorso, si è considerato che condividere i traguardi sarebbe stato in linea con l'atteggiamento richiesto da Civitas: così è nata l'idea del "Giornalino delle Volpi".

Coordinando i talenti e le esigenze di ogni squadrigliere, è gradualmente nato un piccolo giornale che esplora a 360 gradi le possibilità offerte dalle città di Seregno e Desio [disponibile online all'indirizzo <https://drive.google.com/file/d/1uiw1mG-FvHL4c-9dVdmk-V0tP0DOZYRw/view>].

Il lavoro di scoperta è stato entusiasmante come apprendere che la Basilica di San Giuseppe, ormai icona del centro città, fu costruita per riappacificare i due rioni della Seregno del Cinquecento. E che il Concorso Pozzoli fu istituito grazie alla

moglie di Ettore Pozzoli, Gina Gambini, che ne cedette i diritti d'autore al Comune.

Si è però stabilito che l'obiettivo della ricerca dovesse andare oltre la semplice esposizione dei risultati. Difatti, in più di un articolo emerge lo sforzo di parlare di "senso civico", espressione molto utilizzata e attuale. Si è quindi cercato un significato più 'condiviso' per queste parole, confrontando le opportunità e le responsabilità proposte dai Comuni.

Fortunatamente, il confinamento in casa è terminato in tempo per l'estate, e l'entusiasmo per la ripresa delle attività era tanto da non poter attendere oltre. Di conseguenza, è stato pianificato un itinerario tematico, ossia un'esperienza, della durata di una mattinata, nella quale sono stati visitati in bici i posti più significativi menzionati nel giornalino.

Eppure non sarebbe stato nello stile scout scrivere tanto di impegno sociale e senso civico, senza "sporcarsi le mani" e fare

del loro meglio per dare un piccolo contributo.

Così, sebbene ancora parzialmente limitati dall'emergenza sanitaria e dall'essere minorenni, è stato trovato un modo particolare per avvicinarsi al volontariato. Pertanto è stato organizzato, insieme all'itinerario tematico, un momento di un paio d'ore al parco 2 Giugno: lì gli scout hanno intrattenuto alcuni ragazzi dell'Aliante, la cooperativa cittadina che si occupa dell'inserimento sociale di persone portatrici di handicap.

L'esperienza è stata incredibilmente costruttiva, quanto divertente, mettendo più che mai in evidenza le potenzialità dello strumento del gioco: sono bastati un pallone e un campo da basket per stringere amicizia, e nessuno è stato trattato come "diverso". Gli scout e i ragazzi dell'Aliante si sono sentiti tra amici, e, mentre si divertivano, la distanza tra loro si è accorciata senza che se ne accorgessero. Al termine della mattinata, la Squadriglia è rimasta entusiasta, ma anche arricchita da questa nuova esperienza, di cui fare tesoro, e che spera di ripetere presto.

Scoperta, condivisione e servizio. Nell'Impresa, che ormai volge al termine, si evidenziano concetti tra i più importanti nel contesto Scout. Infatti, nonostante la semplicità del percorso, la Squadriglia ne è emersa più matura e affiatata. Così, si dimostra al meglio l'efficacia dello scoutismo come esperienza per divertirsi, scoprire il mondo intorno a sé e migliorare sé stessi.

■ Notizie/Associazione Carla Crippa

Sostegno al progetto per il nuovo motore ecosostenibile della barca del vescovo Coter nella Bolivia amazzonica

La ripresa delle attività a pieno ritmo vede l'associazione Carla Crippa impegnata a sostenere un nuovo progetto sociale in Bolivia. Si tratta di finanziare l'ammodernamento tecnologico dell'imbarcazione che mons. Eugenio Coter, vicario apostolico della regione di Pando in Bolivia, e i suoi collaboratori usano per raggiungere le comunità rurali della foresta amazzonica e far loro visita.

«Nelle nostre escursioni di visita alle comunità rurali, navighiamo fino a 700 km a sud di Riberalta sul fiume Beni, e percorriamo altri 300 km di andata rispettivamente sui fiumi Orthon e Madre de Dios. Ripetiamo il viaggio almeno due volte all'anno per ognuno di questi fiumi, soprattutto quando la stagione delle piogge rende impraticabili le piste della foresta.»

Queste le parole di mons. Coter, che, dopo ripetuti problemi con la barca e con la sua manutenzione, ha deciso di cambiarne il motore. Questa decisione non comporta solo una modifica tecnica, ma una riflessione strutturale sul tipo di intervento, che tenga conto del cambiamento climatico in corso e si muova nella direzione di preservare l'ambiente «per rispetto a noi stessi, agli altri e anche al Creatore che ce lo ha donato, e con sentimento di responsabilità sociale verso le future generazioni».

Ecco allora che questa decisione assume la forma di una sfida, che per il Vicariato del Pando (e anche per l'asso-



Mons. Coter in barca con i collaboratori

ciazione che lo sostiene) ha un duplice valore: puntare al bene proprio e a quello comune, sensibilizzando al rispetto dell'ambiente e all'utilizzo delle energie rinnovabili.

Il nuovo motore, infatti, sarà elettrico e funzionerà con pannelli solari e batterie ricaricabili. Mons. Coter ha già aperto la strada alle energie rinnovabili, acquistando per la città di Riberalta due moto elettriche «che hanno fatto notizia e oggi sono accompagnate da chi sta seguendo l'esempio (ne sono apparse altre nel giro di pochi mesi)».

Il contributo dell'associazione Carla Crippa permetterà l'acquisto dei componenti necessari e complementari al motore direttamente in Bolivia. Chi volesse dare il proprio libero contributo, può farlo tramite bonifico, inserendo in causale «erogazione liberale» (IBAN: IT34 0030 6909 6061 0000 0123 151). Per maggiori informazioni info@associazione-carlacrippa.org.

Due i prossimi appuntamenti dell'associazione Carla Crippa, alla Casa della Carità: sabato 2 ottobre alle 18 «Sere-gno aiuta il mondo», tavola rotonda con GSA, Carla Crippa, Auxilium India e Nuova infanzia, a cui seguirà la presentazione del libro di Francesco Villa «Waliki. Cronache di un fisioterapista sull'altipiano».

Domenica 10 ottobre alle 10 invece è in programma l'assemblea dei soci. L'incontro servirà a ritrovarsi, fare il punto sui progetti realizzati e su quelli futuri. Alla fine, un pranzo conviviale.

■ Incontro alla Casa della Carità Sanità, politica e Chiesa in Bolivia, il report di Coter alla Carla Crippa



La situazione della Bolivia sul piano sanitario, politico ed ecclesiale è stata al centro dell'incontro dell'associazione Carla Crippa con mons. Eugenio Coter, vescovo di Pando, svoltosi lo scorso 1 luglio presso la Casa della Carità. Dopo la celebrazione della messa, la visita della struttura e una 'pizzata' con soci e simpatizzanti, guidati dalla presidente Claudia Farina (nella foto), il presule, amico di lunga data dell'associazione, ha illustrato ai presenti le difficoltà di approvvigionamento di dispositivi anti pandemia, l'instabilità politica che ancora caratterizza il Paese così come il complesso cammino post sinodo sull'Amazzonia che coinvolge la sua diocesi e tutta la Chiesa latinoamericana.

Notizie/Gruppo Solidarietà Africa

A Tanguièta il nuovo pronto soccorso vede la luce “Un ponte intorno al mondo” corso in rampa di lancio

Cresce a vista d'occhio il nuovo pronto soccorso all'ospedale di Tanguièta in Bénin, dove il GSA è impegnato in numerosi progetti di cooperazione con i responsabili dei vari settori in cui si articola la grande attività del presidio sanitario che, nel nord del Paese, offre assistenza ad una vasta popolazione che affluisce dal territorio vicino, ma anche dai confinanti Togo, Burkina Faso, Niger e Nigeria.

La pandemia ha complicato e rallentato in questi due anni le attività di progettazione e le pratiche autorizzative per la realizzazione del nuovo importante padiglione che potrà offrire una ancor più qualificata assistenza d'urgenza, sia alla patologia traumatica legata alle attività lavorative, sia agli incidenti automobilistici frequenti sulla più importante camionabile del Bénin che serve come sbocco al porto di Cotonou per Burkina Faso e Niger.

Ma ancora più drammatica è la situazione di bambini e ragazzi, che giungono in ospedale con anemie gravissime da malaria e denutrizione o avvelenati da morsi di serpenti incontrati durante la caccia ai topi che, arrostiti, sono spesso l'unica possibilità per incamminare un po' di proteine.

Il nuovo pronto soccorso, con la sua sezione pediatrica e la attrezzata sala per le urgenze chirurgiche, permetterà a medici e infermieri di lavorare in maggior sicurezza e con igiene ambientale più garantita.

Muri e pilastri del nuovo pronto soccorso già attirano



Il cantiere del pronto soccorso a Tanguièta

l'attenzione dei tanti malati che, entrando in ospedale, notano le frenetiche attività del cantiere: la prima soletta è già stata ‘gettata’ mentre sono in via di definizione gli ordini per completare l'arredamento e la strumentazione.

Il progetto GSA “Emergenza sanitaria: pronto soccorso” è un supporto fondamentale di questa realizzazione che vede impegnate anche le altre associazioni, da decenni garanzia del funzionamento dell'ospedale che non può chiedere pagamenti di prestazioni a persone che spesso non hanno risorse sufficienti per vivere.

Il potenziamento del pronto soccorso comporta inevitabilmente la necessità di rafforzare gli altri servizi: anche su questo versante il GSA è impegnato.

Il centro trasfusionale dell'ospedale è ricco di numerosi donatori che garantiscono le trasfusioni a mamme con parti difficili o a ragazzi in situazione emorragica da morso di serpente o in drammatica anemia

da malaria. Con il supporto tecnico ed economico del GSA l'ospedale ha sottoposto gli oltre 300 donatori a screening per i virus dell'epatite virale B e C e per Hiv.

I donatori non protetti sono stati vaccinati contro l'epatite B che nell'Africa subsahariana costituisce un importante fattore di rischio di contagio e di sviluppo dell'epatite cronica e del tumore al fegato.

Se in Africa le attività procedono a ritmo serrato nonostante i rischi pandemici, anche a livello locale le attività stanno riprendendo con entusiasmo e in condizioni di sicurezza.

L'iniziativa di punta in questo momento è la realizzazione dell'ottava edizione di “Un ponte intorno al mondo”, il corso di formazione interattivo proposto ai giovani di quarta e quinta superiore in prospettiva delle scelte universitarie e di coinvolgimento sociale.

Si parlerà e ci si confron-

terà con prospettive di impegno sul territorio e a livelli di cooperazione internazionale. Con il GSA saranno coinvolte le associazioni cittadine storicamente impegnate a livello internazionale, Carla Crippa con l'esperienza sudamericana e Auxilium India storicamente impegnata in Asia.

Non faranno mancare il loro contributo la scuola per stranieri “Culture senza frontiere”, così come Avis, Seregno Soccorso, Anffas, Lions Club Seregno AID, Cadom, ma anche il Centro di servizio al volontariato di Monza, il Centro orientamento educativo e cooperazione internazionale, importanti ong impegnate in Africa.

La Fondazione della Comunità di Monza e Brianza anche quest'anno garantisce un significativo supporto economico per la realizzazione del corso, che si terrà durante il mese di novembre (lezioni lunedì 8, mercoledì 17 e venerdì 26 dalle 15 alle 18, sabato 4 dicembre dalle 9 alle 16) presso la Casa della Carità di via Alfieri 8, coinvolgendo le scuole superiori di Seregno, Desio, Lissone e Giussano.

Le iscrizioni vanno effettuate entro il 31 ottobre attraverso un modulo disponibile sul sito www.gsafrica.it

Sono poi in fase di progettazione gli incontri di Africa vive 2021 e i concorsi per le scuole sul tema della salute in un mondo sempre più “connesso”. Gli aggiornamenti riguardanti le varie iniziative sono disponibili sul sito www.gsafrica.it

■ **Notizie/Associazione Auxilium India**

Intitolata a suor Camilla Tagliabue la nuova diga che darà acqua a campi e case di ventotto villaggi

Lo scorso 28 agosto sono terminati i lavori per la costruzione della diga presso il villaggio di Dhotre nel distretto di Ahmednagar (Maharashtra). La nuova diga è stata costruita a tempi di record (poco più di un mese) per poter essere subito utilizzata per raccogliere da subito l'acqua in questi mesi monsonici.

Il progetto è stato realizzato dalla Don Bosco Development Society di Mumbai attraverso il suo partner esecutivo Bosco Gramin Vikas Kendra. Padre Rolvin D'Mello (direttore esecutivo della DBDS) ha inaugurato la diga ringraziando l'associazione Auxilium India per il sostegno fornito non solo a questo particolare progetto, ma anche a numerosi altri progetti di sviluppo nell'ispettorato di Mumbai.

La nuova diga, intitolata a suor **Camilla Tagliabue** sorge in una zona rurale vicino alla missione di Lonavla dove la missionaria seregnese ha speso gli ultimi anni del suo servizio missionario. Il bacino d'acqua, grande quanto tre campi da tennis, conterrà fino a 10 milioni di litri d'acqua, che potranno essere utilizzati per l'agricoltura ma anche come acqua potabile tramite i pozzi adiacenti. Della nuova costruzione beneficeranno gli abitanti di oltre 28 villaggi della zona.

Don Gerge, che ha curato personalmente i lavori di realizzazione, ha sottolineato la ricorrente siccità vissuta dalla regione e la necessità di conservare l'acqua e le risorse



L'inaugurazione della nuova diga realizzata presso il villaggio di Dhotre

■ **Notizie/Movimento Terza Età** Convegno per la zona pastorale V a Meda in vista del 50° di fondazione

Il Movimento Terza Età della diocesi ambrosiana si appresta ad avviare le celebrazioni, nel 2022, per il 50° di fondazione ad opera dell'allora arcivescovo, il compianto cardinal Giovanni Colombo del quale il prossimo anno ricorrono i trent'anni della scomparsa. In attesa di definire a livello locale e di comunità pastorale la ripresa delle attività del Movimento, vanno segnalati alcuni significativi appuntamenti in programma a livello di zona pastorale. A Meda il prossimo 6 ottobre presso la parrocchia S. Giacomo in via Cialdini 138, si terrà un convegno in cui verranno presentati il programma e gli obiettivi per anno sociale 2021/2022 sul tema "Valorizziamo i nostri talenti", il sussidio "Amatevi gli uni gli altri come io ho amato voi", tratto dal Vangelo di Giovanni 13-17, e il programma per i 50 anni di fondazione del Movimento. Il convegno avrà inizio alle 9 con l'accoglienza, seguirà alle 9,30 un momento di preghiera e di inizio lavori con la proiezione del video di presentazione del Catechismo e quindi del programma annuale. Alle 11 sono previsti interventi sul programma ed infine alle 12 la celebrazione della messa.

Il 2 ottobre si svolgerà invece a Milano il convegno diocesano sul tema "Nipoti, genitori e nonni: relazioni su cui si gioca il futuro" in collaborazione con il Servizio per la Famiglia della diocesi, con il settore "Adulti più" dell'Azione Cattolica e con l'associazione Nonni 2.0. Il convegno si terrà nel pomeriggio presso il salone Pio XII di via S. Antonio, 5.

se naturali. Un buon numero di agricoltori trarrà vantaggio da questa diga di controllo di nuova costruzione, in quanto aumenterà la falda freatica e ricaricherà i pozzi vicini.

La costruzione della diga di controllo è correlata a un progetto più ampio sul cambiamento climatico che è attualmente in corso di attuazione ad Ahmednagar, Beed, Aurangabad, Jalna e Parbhani e si concentra sulla conservazione e gestione delle risorse idriche e sullo sviluppo dell'agricoltura biologica.

Per raccontare nello specifico questo progetto, Auxilium India realizzerà il prossimo 25 settembre un incontro online sulla piattaforma Zoom aperto a tutti gli amici e sostenitori dell'associazione. Sarà un modo per ascoltare direttamente dagli amici indiani che hanno realizzato il progetto il senso e il valore di questo intervento. L'incontro sarà pubblicizzato sulla pagina facebook Auxilium India - Onlus.

ORARI DELLE SANTE MESSE

SS. MESSE VIGILIARI
(sabato pomeriggio e sera)

17.30	Don Orione Lazzaretto
18.00	Basilica S. Ambrogio S. Carlo Abbazia Ceredo
18.30	S. Valeria
20.00	Vignoli

SS. MESSE FESTIVE
(domenica e festivi)

7.00	Don Orione
7.30	S. Valeria Basilica
8.00	Ceredo Abbazia
8.30	S. Ambrogio Sacramentine
8.45	Basilica

9.00	Istituto Pozzi
9.30	S. Valeria Don Orione
9.45	Abbazia
10.00	Basilica Lazzaretto S. Ambrogio S. Carlo Ceredo S. Salvatore Sacro Cuore
10.30	S. Valeria Don Orione Abbazia Lazzaretto Basilica
11.00	S. Ambrogio Don Orione Basilica S. Carlo Abbazia Ceredo
11.30	S. Valeria
17.30	S. Valeria
18.00	S. Ambrogio
18.30	S. Valeria
20.30	S. Ambrogio

SS. MESSE FERALI

7.00	Sacramentine Istituto Pozzi Abbazia Basilica S. Salvatore (solo giovedì)
7.30	S. Valeria Abbazia Don Orione Ceredo (eccetto giovedì)
8.00	S. Valeria
8.15	Abbazia
8.30	Don Orione Ceredo (eccetto giovedì)
9.00	S. Ambrogio (eccetto giovedì)
15.30	S. Carlo (lunedì-mercoledì-venerdì)
17.30	Basilica Cappella Ospedale
18.00	Don Orione Basilica Abbazia S. Ambrogio (givedì)
18.30	S. Valeria
20.30	Ceredo (givedì)
20.30	Vignoli (mercoledì)

STATISTICHE SETTEMBRE 2021

SAN GIUSEPPE

BATTESIMI

Davide Catania, Sofia Scortegagna Cremona, Noemi Rizzi, Diego Pisano Lo Vivo, Gaia Scuratti, Tommaso Ferracane, Marta Piscitello, Matilde Ballabio, Harley Chuchuca Ponce, Riccardo Casagrande, Tommaso Rossitto, Ettore Radaelli, Francesco Casuscelli, Alessandro Bolis, Ambra Ruffinotti, Giada Ruffinotti, Denise Ruffinotti, Edoardo Brioschi, Thomas Porzio, Diana Radaelli, Leonardo Massarotto, Giulia Paternò, Rebecca Rielo, Alessandro Abbati, Diego Barelli, Marco Maggio Aprile, Martina Mazzamatti, Federico Spinoso, Valentina Ferri, Elia Marelli, Rayan Cappai, Tyler Cappai, Ginevra Fumagalli, Tommaso Giovanazzi.

Totale anno: 57

DEFUNTI

Adriana Monguzzi (anni 93), Luigi Ceppi (anni 92), Silvio Silva (anni 90), Giuseppina Colombo (anni 88), Vincenzo Cristaldi (anni 90), Roberto Citterio (anni 76), Antonio Calcaterra (anni 70), Francesco Caporali (anni 80), Luigi Confalonieri (anni 92), Augusta Sironi (anni 90), Suor Valeria Cattaneo (anni 88), Michele Riso (anni 80), Mariarosa Silva (anni 83), Claudia Arienti (anni 80), Pinuccia Trabattori (anni 80), Rosangela Diotti (anni 86), Grazia Antezzo (anni 86), Angelo Arienti (anni 82), Paolo Barzaghi (anni 77), Caterina Pernieri Del Puppo (anni 91), Paolo Molteni (anni 74), Maria Arienti (anni 88), Angelo Pellizzoni (anni 85), Fernanda Bonacina (anni 92), Pierluigi Mauri (anni 86), Renzo Dell'Orto (anni 96), Ambrogio Rogora (anni 71).

Totale anno: 102

SANT'AMBROGIO

BATTESIMI

Leonardo Lato, Sole Santoro, Nathan Montagna, Laura Irene Ischia, Roberto Carlo Ischia, Sofia Petese.

Totale anno: 11

MATRIMONI

Martina Mariani e Simone Talpo.

Totale anno: 2

DEFUNTI

Roberto Tosato (anni 70), Melania Seregni (anni 75), Jolanda Trovatore (anni 93), Giuseppina Adele Leveni (anni 95).

95), Maria Teresa Castellano (anni 90), Alberto Zileri (anni 56), Giorgio Fantozzi (anni 90), Rita Adele Salomoni (anni 66), Antonio Zileri (anni 51), Enrica Galliani (anni 96), Carmelina Cannella (anni 54), Maria Luigia Ianniello (anni 89), Luciano Trabattori (anni 75), Arberto Abbati (anni 66), Giuliano Covre (anni 71).

Totale anno: 40

SANTA VALERIA

BATTESIMI

Amalia Rovelli, Sebastiano Grassi, Gabriele Arienti, Marco Mascheroni, Victoria Grace Monti, Camilla Signoriello, Pietro Marco Monfrini, Selene Pezzini, Emma Sala, Andrea Ballabio, Nicolò Gorgia, Scarlett Naomi Trejo Carlos, Leonardo Giordani, Nicolò Arosio, Vivian Caronni, Luca Maria Beccalli, Manuel Liberti.

Totale anno: 26

MATRIMONI

Linda Maria Ciocchi e Stefano Nova, Veronica De Marco e Fabiano De Riso, Michela Trezzi e Carlo Alessandro Negri, Assunta Mirante e Nunzio Lavanga, Silvia Lancillotti e Luca Bonsaglio, Margherita Cesana e Pietro Beccalli, Antonia Sanina De Chirico e Giuseppe Costantino, Jessica Tiranni e Emanuele Magni, Sara Colombo e Fabio Broggi, Giuliana Capasso e Marco Marchini, Ilaria Sironi e Dario Simone.

Totale anno: 12

DEFUNTI

Luigi Mariani (anni 82), Carlo Radaelli (anni 94), Carla Colciago (anni 92), Roberto Pellegatta (anni 73), Giambattista Alghisi (anni 72), Zita Sanson (anni 94), Margherita Viganò (anni 92), Giuseppe Gerace (anni 86), Ilias Belloni (anni 74), Franco Dacconi (anni 96), Luigi Fernando Greco (anni 91), Mariagrazia Anzani (anni 83), Angela Battaglini (anni 68), Emanuela Conti (anni 64), Grazella Giambiasi (anni 80), Giuseppina Ruvoletto (anni 89), Mariela Vaghi (anni 72), Amalia Diotti (anni 63), Luciano Crippa (anni 71), Domenico Bertocini (anni 86), Paolo Agostoni (anni 86), Maria Franco (anni 91), Massimo Beccalli (anni 66), Maria Barlassina (anni 98).

Totale anno: 70

SAN GIOVANNI BOSCO AL CEREDO

BATTESIMI

Diego Marco Volonteri, Pietro Angelo Meroni.

Totale anno: 5

DEFUNTI

Virginia Taloni (anni 69), Muriel Gaudiosi (anni 53), Luigi Mauri (anni 82), Emilia Maria Caspani (anni 89), Edda Alberici (anni 85), Bruna Galimberti (anni 98), Vittoria Pensotto (anni 90), Anna Manani (anni 86).

Totale anno: 27

B.V. ADDOLORATA
AL LAZZARETTO

BATTESIMI

Alessandro Mazzotta, Gioele Campisi, Mattia Pozzoli, Mattia Colcera, Camilla Santagada, Ginevra Catalano, Viola Asaro, Jacopo Asaro.

Totale anno: 8

DEFUNTI

Gaetano Leo (anni 90), Angelo Viganò (anni 67), Saverio Raffaele (anni 82), Teresa Le Serre (anni 84), Tarcisia Bonafé (anni 85), Maria Viganò (anni 93).

Totale anno: 26

SAN CARLO

BATTESIMI

Alice Di Michele, Rafael Riva, Andrea De Toni, Tommaso Luigi Sabatino, Giorgia Vicidomini, Elsa Ballabio, Arianna Mariani, Emily Monardo, Cristian Caserta, Leonardo Cova.

Totale anno: 12

DEFUNTI

Ernesto Penilo (anni 86), Teresa Pozzoli (anni 95), Salvatore Salantri (anni 75), Gioacchino Cannarozzo (anni 94), Marco Rigato (anni 15), Lino Mariani (anni 86), Argentina Somaschini (anni 85), Giuseppina Pagliari (anni 85).

Totale anno: 20

MESSE E ROSARI
IN RADIO E TV

S. Rosario Feriali

Ore 7	Telepace canale 870
Ore 7,30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15,30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16	Telepace canale 870
Ore 16,40	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz (sabato ore 16.15)
Ore 17,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 18	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 19,30	da Fatima Telepace canale 870
Ore 20	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20,25	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20,45	Tele Padre Pio canale 145 (no sabato) (giovedì Adorazione Eucaristica - venerdì Preghiera sotto la Croce)

S. Rosario Festivi

Ore 7,30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 15,30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 16,30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20	da Lourdes TV2000 canale 28
Ore 20,25	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 20,45	Tele Padre Pio canale 145

S. Messa Feriali

Ore 7,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8	dal Duomo di Milano Chiesa TV canale 195 (sabato ore 17,30)
Ore 8,30	TV2000 canale 28
Ore 9	Telepace canale 870
Ore 11,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 13	Telepace canale 870
Ore 16	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

S. Messa Festivi

Ore 7,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 8 e 10,30	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 8,30	TV2000 canale 28
Ore 9	Telepace canale 870
Ore 9,30	dal Duomo di Milano Chiesa TV canale 195
Ore 10	Rete 4
Ore 10,55	Rai 1
Ore 11,30	Tele Padre Pio canale 145
Ore 16,30	Radio Mater frequenza FM 90.750 o 89.900 Mhz
Ore 17	Radio Maria frequenza FM 107.900 Mhz
Ore 18	Tele Padre Pio canale 145

L'Amico della Famiglia

Anno XCVIII, Settembre 2021, numero 7

Mensile della Comunità Pastorale
San Giovanni Paolo II di Seregno

Direttore responsabile: Luigi Losa; **in redazione:** Franco Bollati, Fabio Brenna, Francesca Corbetta, Paolo Cova, Emanuela Citterio, Enrica Dell'Orto, Patrizia Dell'Orto, Sergio Lambrugo, Paola Landra, Nicoletta Maggioni, Patrizia Mariani, Sabrina Parravicini, Elisa Pontiggia, Mariarosa Pontiggia, Daniele Rigamonti, Luigi Santonocito, Samuele Tagliabue e Paolo Volonteri; **foto:** Paolo Colzani, Marcello Dell'Orto, Maurizio Esni, Francesco Viganò, Paolo Volonteri; **e-mail:** amicodellafamiglia@yahoo.it; **Progetto grafico:** Alessio Ajelli. **Stampa:** CSQ Centro Stampa Quotidiani - Erbusco.

Distribuzione gratuita presso parrocchie, chiese e scuole paritarie di Seregno

Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 93 del 12/05/1962

Il prossimo numero uscirà domenica 17 ottobre 2021.

Direttore sanitario Dottor Leonardo Carriero



CLINICHE DENTALI
SYNCRODENT
ITALIA

**LA MASSIMA
SICUREZZA
SEMPRE**

TORNA A SORRIDERE
CHIAMA SUBITO **0362 242007**

SYNCRODENT - Corso Matteotti 50/A - 20831 **SEREGNO (MB)**

www.syncrodent.it - segreteria@syncrodent.it

 **Syncrodent Cliniche Dentali Seregno**  **Syncrodent**

NUOVA TOYOTA YARIS CROSS HYBRID



ENERGIA IRRESISTIBILE

MOTORE HYBRID DYNAMIC FORCE® DA 116 CV

TRAZIONE ANTERIORE
OPPURE INTEGRALE INTELLIGENTE AWD-i

SISTEMI DI SICUREZZA ATTIVA
TOYOTA SAFETY SENSE 2.5* DI SERIE

E CON WEHYBRID, ENTRI IN UN MONDO DI VANTAGGI ESCLUSIVI

TI ASPETTIAMO PER UNA PROVA ANCHE DOMENICA 19 E 26 SETTEMBRE!

MARIANI AUTO dal 1955

Cesano Maderno (MB)
Via Nazionale dei Giovani, 45
Tel. 0362 504619 r.a. - Fax 0362 500770

Seregno (MB)
Via Dublin, 70 SS36 - NUOVA VALASSINA
Tel. 0362 228900 - Fax 0362 228940
www.mobility.it - marianiauto@mobility.it

*I sistemi di sicurezza attiva del Toyota Safety Sense sono progettati per cercare di assistere il guidatore in talune situazioni di potenziale pericolo e non coprono tutte le variabili che possono intervenire in occasione della guida. La loro operatività e/o il loro funzionamento può essere difatti influenzato da fattori esterni, anche atmosferici. Per tale motivo vi invitiamo a leggere attentamente le indicazioni contenute nell'apposito Libretto di Istruzioni. I predetti sistemi non sono in grado di evitare i rischi di incidente né di sostituirsi al conducente ed è necessario che quest'ultimo mantenga il controllo del proprio veicolo in ogni momento, senza distrazioni. Dovete pertanto guidare la vostra Toyota prestando la dovuta massima attenzione perché Toyota Safety Sense potrà aiutarvi, ma sarrete sempre e solo voi gli artefici principali della vostra sicurezza e di chi vi sta intorno. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Maggiori informazioni su toyota.it. Immagine vettura indicativa. Valori massimi WLTP riferiti alla gamma Yaris Cross Hybrid: consumo combinato 5,1 l/100 km, emissioni CO₂ 115 g/km, emissioni NOx 0,007 g/km (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).